

Volume 24

2234

4 Gennaio 1879

Battesimo (Gratitudine a Dio per averlo ricevuto) Breve Esordio

Epilogo della Predica scorsa.
Altri due modi di esprimere la nostra gratitudine.

La Chiesa solennizza tutti i più grandi avvenimenti - il cristiano è una piccola Chiesa; deve imitarla, solennizzarlo Battesimo!

1° Lebbrosi

Per tutte le grazie dobbiamo ringraziare Dio, ma specialmente nel Patt. onomastico ...

1° Un altro modo con cui noi ecc. consiste nel ricordarci di quando in quando del Santo Battesimo ricevuto, e nel ringraziare con vero cuore Iddio per avercelo accordato.

Nessuna cosa è forse tanto abbonimevole quanto la ingratitudine; ed è una somma ingratitudine dimenticarsi dei benefizii di Dio. Per tutte le beneficenze che Dio ci ha fatto dovremmo sempre ringraziarlo; lodarlo b. ... sia pei benefizii in ordine naturali - sia ... ma più pel Batt. *sine quo* le prime inutili, le 2° impossibili ... e Dio se ne dispiace altamente. Racconto dei 10 lebbrosi. Ora se G. C. si lagnò della ingratitudine ... molto più ha ragione di lagnarsi della ingratitudine di quei cristiani i quali ... Infatti l'anima vostra era veramente lebbrosa e G. C. facendoci per mezzo dei Sacerdoti ... Ora noi non dobbiamo fare come quei piuttosto come quell'uno ... Iddio mandò l'universale Diluvio ... ecc. Noè si salvò, appena uscito dall'Arca fece olocausto ... così noi pel Battesimo siamo stati introdotti nell'Arca della Chiesa Cattolica.

Al tempo di Nabuccodonosor - 3 fanciulli - molto più noi che pel Battesimo siamo liberati Inferno dobbiamo ... Mosè - fuga dell'Egitto, passaggio del Mar Rosso - molto più ... Gli Ebrei in memoria di quel fatto stabilirono una festa annuale - or bene, ecco un bel modo di mostrare la gratitudine a Dio. Ora della stessa maniera dovremmo fare noi. Ogni anno almeno dovremmo fare un ricordo particolare del santo Battesimo e questo ricordo si dovrebbe fare il giorno anniversario del Battesimo, oppure al giorno onomastico, perchè quel giorno ricorda quando fummo fatti figli della Chiesa!

Or bene! voi sapete che si suol fare nei giorni dello onomastico: si mandono complimenti, si spediscono lettere, biglietti, si fanno e si ricevono visite, e si scambiano augurii di mille e mille anni di felicità ...

Ecco a che si riduce tutta la scena comica di questo mondo nei giorni dell'onomastico!

Ma le cose del mondo, f. m., lasciamole stare, sono vanità, ridicolaggini, miserie; pensiamo piuttosto alle cose effettive, sostanziali dello spirito. Il giorno onomastico o l'anniversario del Battesimo dev'essere pei cristiani un giorno sacro, solenne!

In quel giorno vi dovete ricordare del vostro Batt., vi ricorderete che quando veniste al mondo ... e mediante ... Allora dovete ringraziare di tutto cuore Iddio che vi accordò un tanto beneficio e perchè il vostro ringraziamento non sia solo con le labbra - opere - Messa, confess., Comunione - Inoltre sarà pure una cosa utilissima all'anima vostra se nel giorno anniversario del santo Batt. insieme ai ringraz. vi aggiungerete la rinnovazione delle promesse. Rinoverete cioè la rinuzia a Satana, ecc. ecc. rinunzia fatta nel Batt. e vi aggiungerete la professione di Fede che faceste allora, cioè di credere a Dio.

Oh quanto profitto che ne avrete se ogni anno ecc.

Gli antichi cristiani erano oltremodo diligenti nel conservare la memoria e nel farne una festa speciale. Nel giorno anniversario quei Battezzati ripigliavano la veste bianca - e si portavano alla Chiesa per ringr. ... Questa cost. - 13 secoli e tutt'ora. Oltre di questo ricordo annuale, noi dobbiamo più spesso che sia possibile ricordarci del Santo Battesimo, specialmente quando riceviamo gli altri sacramenti - quando entriamo in Chiesa, - quando vediamo altri che si battezzano! Credetemi, che faremo una cosa assai grata ...! è un nostro dovere - è un obbligo! Il non ricordarcene mai, il non pensarcene mai - è una vera ingratitudine! E se l'abbiamo commessa pel passato non la commettiamo più per lo avvenire!

2° Finalmente io vi addito un altro mezzo come dimostrare la nostra grat. a Dio pel Battesimo ricevuto, e qui vi prego di raddoppiarmi la vostra attenzione, perchè desidero ardentemente che vi approfittiate di quanto vi dico.

Un mezzo assai efficace per dim. è il seguente: Procurare il Santo Battesimo a tante e tante milioni di anime che ne sono prive. Io vi dissi nello scorso Sabato che facendo il calcolo di tutti gli abitanti del globo che sono in numero di 1300 milioni, appena un'undecima parte sono i cristiani cattolici, vale a dire che ogni undici - vi è un cristiano cattolico. Tutti gli altri, tolti i cristiani separati dalla Chiesa, sono privi del santo Battesimo.

Il mondo si divide in cinque parti: Europa ecc. quindi la maggior parte dell'America, dell'Asia, dell'Africa, dell'O. e dell'Europa ... Or bene, di queste cinque parti la più grande è l'America e nell'America non vi è neanche una sola nazione intieramente cattolica! Viene poscia l'Asia, e nell'Asia nemmeno si trova una nazione tutta cattolica. Viene poscia l'Africa, e in questa regione regna più che negli altri l'idolatria, e specialmente nell'interno dell'Africa abitano popoli intieramente selvaggi che non hanno alcuna religione. Viene poscia l'Europa la quale è composta di 10 stati, e fra questi appena tre cioè la Italia, la Francia e la Spagna hanno per Religione dominante la Religione cattolica. Egli è vero che si sono cattolici da per tutto: ve n'è nella Russia ... universale ...

Adunque, la maggior parte del mondo giace nelle tenebre dello errore.

Or bene, vi sono certi uomini santi, suscitati dalla mano di Dio, i quali animati di fede e di zelo verso di tante e tante ... lasciano la loro patria, lasciano ... lasciano ... e intraprendono lunghi viaggi per mare e per terra s'inoltrano nelle regione più inospitali dell'Asia, dell'America, dell'O.; penetrano perfino nelle terre più inesplorate dell'Africa, e vanno convertendo alla Fede di G. C. migliaia e migliaia d'infedeli! Questi uomini santi sono i missionarii, sono i Sacerdoti cattolici, che portano la luce della verità ai popoli più barbari della terra; e che fanno rinascere alla vita della Grazia tanti e tanti amministrando loro il santo Battesimo!

Ora ecco quello che vi voglio dire ritornando al vostro argomento. Se vogliamo mostrare a Dio ... Ma in qual modo, direte voi, forse dobbiamo lasciare le nostre case ... e dobbiamo farci missionari? No! non si richiede questo da voi! Quand'anche lo facessimo sempre sarebbe poco, perchè ogni nostro contraccambio è sempre scarso in confronto d. ... Ma con tuttociò non si richiede che voi andiate alle missioni per amministrare il Batt., questo stesso potete farlo senza andare nè nel Brasile, nè nelle Indie, nè nell'Abissinia. Si richiede che voi, da qui stesso, senza muovervi, prestate il vostro aiuto a quei poveri infedeli, e mettiat le vostre cooperazioni perchè si facessero sempre novelli cristiani.

Ascoltate e comprenderete per intiero il mio concetto.

Vi fu alquanti anni or sono nella Francia una giovane operaia.

Costei era una di quelle anime che vivono più in cielo che in terra.

Accesa com'era di amore per Dio e il prossimo andava sempre pensando alla sventura di tante ecc. Un giorno nel suo dolore ella diceva: oh, quanto sarebbe buono che si accrescesse il numero dei Missionarii, quanto sarebbe bene che i Sacerdoti andassero, che ecc. Ma i mezzi, dimandava essa, dove sono i mezzi? Come si fa a mantenere tanti Missionarii, come si fa a raccogliere selvaggi, batt., educarli? Allora idea balenò ... si rivolse amiche ... chiese un soldo per settimana ecc. Lo credereste? in breve quell'opera ... per tutta la Francia, l'Italia ... ed oggi migliaia e migliaia di Lire annue portano ... questa è l'opera della Propagazione della Fede. Con questo denaro.

Un'altr'opera sorella è la S. I., la quale fa lagrimare di tenerezza al solo pensarlo. Trent'anni or sono, nella Francia un Vescovo dimandò agli associati - non un soldo alla settimana ma al mese! Ed oh portento! col soldo al mese si raccolgono fino ad milioni e un milione di lire l'anno, e con questo denaro si sostiene l'opera della S. I. Lo scopo di quest'opera si è di amministrare il santo Batt. ai bambini degli infedeli. In quelle barbare contrade dell'India, della Cina e della Indocina, le madri, i Padri trattano i loro figli peggio degli animali. Spesso perchè non li possono crescere a causa delle grandi miserie e carestie - quei padri e quelle madri barbar. ... prendono i loro figliuolini appena nati e li gettano in mezzo alla strada, quivi rimangono esposti per tutta la notte e il giorno, e vengono e calpestati dai cavalli, dai carri, o pure sono divorati dai cani, e dai maiali che in quelle parti sono abbondanti. Talvolta li gettano nei fiumi, legandoli ad una zucca vuota, onde restino a galla e vanno come li porta la corrente sfracellandosi qua e là con le pietre e morendo intirizz. Giungono financo a darle alle levatrici perchè li annegassero in un bacino d'acqua, e le levatrici si fanno per questo mestiere di annegare quelle creaturine dentro l'acqua. Sembrano cose incredibili ma sono pur troppo vere! Monsignor Forbin Vescovo di Nancy e fondatore ... contò nella sola città di Pechino 12000 bambini morti in questa maniera crudele!

Ecco tante povere che per essere prive del Santo Battesimo restano per sempre prive del Regno dei Cieli! Ora per soccorrere tanti poveri bambini, per salvarli di mezzo alle strade o tra i fiumi, o di sotto alle som. degli animali e per potere amministrare loro il santo Battesimo si è fondata l'opera della S. I. e con le obbligazioni che da tutte le parti del mondo si raccolgono si mandano i Missionarii e le sorelle della Carità, che faticano per quest'opera santa. I Missionarii vanno in giro per la campagna, solcono i fiumi, ricercano tutte le strade, e vanno raccogliendo i Bambini che gli infedeli gettano qua e là. Talvolta li comprano a peso pagandoli 2 o 3 lire. Appena sono raccolti questi bimbi vengono battezzati; e una gran parte se ne muoiono e vanno in Cielo a pregare pei loro benefattori. Quelli che restono vivi vengono dati ad allattare alle balie di

quel luogo, messi negli Orfanotrofi dove sono nutriti, educati e spesso giungono a farsi Sacerdoti, e poi divengono essi stessi Missionari per la salute dei loro fratelli! O portento della Carità Cattolica!

Da una relazione ... si legge che in una sola isola furono salvati dalla morte 37 mila bambini; finora si sono aperti 1500 orfanotrofi, dove si nutrono annualmente 5000 orfanelle, e i bambini che annualmente se ne muoiono col santo Battesimo sono in n. di 15000.

Inoltre nel Vicariato di Tonchino solo 200000

Basta dire che i bambini Battezzati in 20 anni sono 5.030.907.

Il denaro totale: 19 milioni di lire!

Ecco che cosa ha potuto fare la meschina elemosina di un soldo al mese!

Or bene! Se noi fossimo nati ivi avremmo avuto noi bisogno forse saremmo stati gettati ... e un Missionario ... ci avrebbe raccolto e battezzati. Ma Iddio con noi sarà Mis. particolare ci fa nascere ... Vogliamo essere grati? - Procurate. Date anche voi un soldo al mese per l'opera della S. Infanzia! Che cosa è un soldo al mese? lo può dare il più povero, il più meschino! lo può il fanciullo stesso e intanto questo soldo per voi è nulla, ma tanti soldi riuniti formano i milioni, con cui si comprano tanti p. ... si battezz. e si fanno crescere cristiani!

Con un soldo che darete al mese sono 12 l'anno, in 3 anni sono 36, cioè il prezzo con cui si compra un bambino in quelle parti. Voi dunque, dando sempre questo soldo per tutto il tempo della ... potrete comprare 10, 20, 30, di questi bambini, i quali o vanno in cielo ... pregano ...

Io vorrei che le mie parole vi scendano al cuore, e vi comm. ... come io ne sono commosso!

Ma non basta solamente commoverti, bisogna operare! Iddio vuole fatti e non parole; associatevi a queste due opere: Prop. e S. I. Per la Prop. si paga 1 sett.; 2° 1 al mese. E quando anche non vi vorreste associare ad entrambi, non trascurate di associarvi alla S. I. giacchè un soldo al mese è sì piccola cosa, che anche il più povero può darlo!

Questo soldo voi lo troverete all'eternità con gl'interessi del mille per una. Non troverete più quei denari che avete speso per i divertimenti nè quelli che spendete per le cose utili o necessari e tanto meno troverete quelli che lascerete qui sulla terra, ma troverete il soldo mensile con cui avete comprato il Regno dei Cieli per tante e tante anime!

Il modo di associarvi è facilissimo: potrete o stasera stesso o altravolta a vostro piacere presentarvi in questa Sacrestia e dare il vostro nome con la tenue offerta di un soldo al mese. Specialmente le madri di famiglia facessero associare i loro figliuolini, giacchè Gesù B. sotto la cui custodia è messa la S. Inf. proteggerà in modo particolare quei Bambini che daranno pure il soldo perchè venga ammin. il Santo Battesimo ai loro fratelli infedeli! Non vi dico poi nulla delle Indulgenze e delle Messe. Nella Ind. nel 1877 - 934 messe. Per altro facendo in questo modo mostrerete una gratitudine a Dio e in certo modo vi sdebiterete ecc. ecc.

Lourdes

Aiutando, per quanto è in noi, l'opera sublime della Santa Infanzia, noi faremo certamente cosa molto grata alla SS. Vergine di Lourdes. Infatti Maria SS. nel titolo speculae di Lourdse ha mostrato una particolare protezione verso i bambini della S. Infanzia, e dei Missionarii.

Non è molto tempo che un zelante Missionario P. Giovanni Coursieres, essendosi portato nella Cina per le sante Missioni, imprese a fabbricare un vasto Orfanotrofio per le Bambine degli infedeli che erano state raccolte e battezzate, e pensò di farvi una Cappella dedicata alla SS. Vergine di Lourdes. Mentre che si facevano i lavori, quel padre Missionario assisteva egli stesso a quella fabbrica per maggiormente sollecitarla. Un giorno tutto solo sopra un tetto di quell'edificio non ancora finito, quando ecc.

Tutto ad un tratto cede una trave. Ma il nome di M., accorsero gli operai e lo trassero - senza ...

Ecco in quel modo protegge ...

Finalmente la fabbrica venne in fine. Ben presto fu popolata di giovanette ... le quali con le loro... Era da tre anni terminata la fabbrica quando una volta a causa del fiume e invasero - Le fanciulle ... granaio ... l'edificio corroso dalle acque precipitò. Così si vide chiara la protezione di Maria verso quelle povere fanciulle. E apparve più chiara quando un nuovo Orfanotrofio fu fabbricato con un'altra Cappella.

Da ciò vedete quanta cura ha M. di L. per i Missionarii sia per quelle fanciulle - E come potrebbe essere altrimenti? non fu M. di L. ... Se vogliamo far cosa grata a M. di L. associamoci ... con la quale non solo faremo cosa grata ... ma pure ci sdebiteremo.

<<<<<>>>>>

2235

18 Gennaio 1879

Confermazione

Predica 1°

La Cresima o Confermazione, è uno dei sette Sacramenti istituito dal Signor Nostro Gesù Cristo, per comunicare a quelli che lo ricevono e che furono batt. lo S. S. con tutti i suoi doni. Si chiama Cresima perchè questa è parola Greca che vuol dire unzione, giacchè ... si chiama "Confermazione" perchè con questo Sacramento l'anima viene confermata nella Grazia ... Onde la Cresima differisce dal Batt. in ciò che il Battesimo ci genera alla vita spirituale, scancella il peccato, e ci fa cristiani, dandoci grazie mentre la Cresima aggiunge in noi un aumento di Grazia, ci fortifica nella vita spirituale, ci rende perfetti cristiani. Il Papa Melchiodo esprime la differenza che vi è tra il B. e la Cr. con queste belle parole. Nel B., dice egli, l'uomo entra nella Chiesa militante e diventa soldato di G. C.; con la Cresima viene rivestito delle armi spirituali per potere combattere nelle guerre contro i nemici dell'anima; nel S. B. lo Spirito S. ci dà una pienezza di grazie - perfezione della G. Nel B. siamo rigenerati alla vita, dopo il B. siamo confermati alla guerra; nel Batt. lavati per crescere figli di Dio, nella Cr. fortificati per essere guerrieri del Regno di Dio. La Cr. adunque dà pieni S. S. 7. Inoltre questo Sacramento differisce dal Batt. in quanto alla M. e F.

Ministro del B. sono tutti, ma della Cresima non possono essere neanche i Sacerdoti, eccetto delegaz. ... Papa ... ma sono i soli Vescovi; essi solamente possono ... Materia del B. è l'acqua, della S. C. è il Sacro "Crisma", cioè l'olio di uliva mescolato col Balsamo, e benedetto dal Vescovo. Il Vescovo bagna il dito nel Crisma e unge la fronte del cres. dicendo la forma che è: *Ego signo* ... Veniamo ora agli effetti ...

Sono tre: 1° Produce la Grazia santificante, non già quello che concilia il peccatore con Dio, ma quella che maggiormente perfeziona quelli che vivono in istato di giustizia. E' una grazia che ci fa perfetti cristiani e c'infonde forza e vigore a confessare la Fede di G. C. senza timore di nulla; 2° Ci comunica lo S. S. con tutti i suoi doni. I doni dello S. S. sono sette. "Intelletto" consiste in una facilità, che acquista la nostra mente a poter comprendere la grandezza di Dio, dei suoi attrib. Religione per quanto si può. Questo dono differisce dalla intelligenza naturale che è una capacità di apprendere le scienze profane; poichè non è un dono naturale, ma tutto

soprannaturale dal qual possono godere anche i più idioti, mentre gli uomini dotti del mondo ne sono privi. Infatti quante e quanti donnicciuole e ignoranti fraticelli vi sono stati i quali dotati dal dono dello intelletto hanno compreso in tal modo le cose di Dio da fare sbalordire

Tali gli Apostoli ... Al contrario vi sono uomini dotti .. ma perchè sono privi a causa dei loro peccati ... superbia dal dono dello intelletto non comprendono nulla ... arrivano al punto che non sanno capire nemmeno le verità più facili ... Dio, immortalità anime ... Perciò il S. Davide = *Intellectum da mihi* ... Ora questo dono lo S. S. ce lo dà nella S. Cresima.

Secondo dono è la “Sapienza”. La Sapienza consiste in un interno apprezzamento dilettevole che fa lo spirito delle cose di Dio, o in altri termini la Sapienza consiste nel comprendere le cose di Dio e nel gustarle. Differisce dal dono dell’intelletto in ciò che ... penetra senza ... per c. ... Il santo Profeta Davide era dotato di questo dono quando diceva: *Quam dulcia eloquia tua super ore* ... Come son dolci le tue parole alla mia bocca più che il miele. *Status sum in testimonia tua sicut in omnibus divitiis!* Il dono dell’intelletto ci fa comprendere, il dono della Sapienza ce lo fa amare. Onde spirito che ha questo dono ama la Croce, ama le umiliazioni, ama il sacrificio perchè comprende ... di virtù ... La Sapienza del mondo è tutta opposta a quella di Dio; i mondani credono che ogni bene consiste nel godere, nelle vanità, nello sfogo ... per questo solo sentono di lotta. e non comprendono che con questa sapienza rovinano l’animo loro. S. Paolo disse: *Sapientia* ...: G. C. ciò che è grande agli occhi del mondo, è abom. ... ai miei. Il dono della S. dunque è un secondo dono ...

3 “Scienza”. Il dono della Scienza consiste nel conoscere ciò che si deve praticare per piacere a Dio. Mediante questo dono la mente si arricchisce di cognizioni pratiche sopra il modo come si devono seguire i proprii doveri, sopra come si debbono disprez. ... caducità delle cose mondane, attendere alla salute dell’anima, sull’importanza della salute eterna e simile. Differisce dal dono della Sapienza in ciò che il dono della Sapienza riguarda la conoscenza teorica dei misteri di Dio, e della sua religione mentre il dono della scienza riguarda la conoscenza pratica del vivere secondo la Fede. Questa scienza che si chiama la scienza dei Santi in quanto è molto superiore alla scienza del mondo! Il mondo conosce in qual modo si deve uno spingere innanzi per salire ad alti posti, ma non conosce che per salire al Regno dei Cieli ... farsi piccoli come ai fanciulli. Il mondo conosce come si vendicano le ing. ... che è meglio essere ingiuriata che ingiuriare! Il mondo conosce come si vincono i puntigli, ma non conosce come si ... conosce come si imperano gli emuli, ma non sa come si superano le proprie passioni, conosce come si acquista riman. ... in questa terra, ma non conosce come ci acquista il Regno dei Cieli! Ora questo bel dono la scienza ... lo S. S. ce lo comunica nel Sacr. ... della Cresima!

4° “Consiglio”. E’ questo un dono dello S. S. mediante il quale noi ci determiniamo in tutti i casi particolari per osservare secondo la maggior gloria di Dio, e il nostro bene. Felice quella anima che possiede questo gran dono! Certamente non può sbagliare in nessuna cosa un’anima che è consigliata dallo stesso Spirito di Dio! L’anima che possiede il dono del consiglio, in ogni azione si determina ad operare nel modo che è più conveniente, onde il dono del consiglio porta con sè la prudenza. Il Consiglio diff. della Scienza in ciò che la Scienza è la cons. ... mentre il C. è la conoscenza del come dobbiamo deciderci in tutti i casi particolari. Mediante questo dono l’anima sceglie con più amore le Croci anzichè le consolazioni perchè conosce che ... sceglie le fatiche anzichè l’oz. ... si avvanza nelle virtù ... e con l’ozio s’intorpidisce lo spirito, sceglie di andare piuttosto alla Chiesa ... teatro ... sceglie di soffrire piuttosto danneggiare il suo prossimo ...

5° “Fortezza”. Questo dono consiste in una forza particolare comunicata dallo Spirito Santo all’anima per cui possiamo superare tutti gli ostacoli che si frappongono alla nostra santificazione. Questo dono è tanto necessario al nostro spirito, che senza di questa fortezza non possiamo

esercitare nessuna virtù. Infatti l'uomo per sua natura non è portato al bene anzi è portato al male, onde nell'operare il male sente una grande facilità, nell'operare il bene sente una difficoltà immensa. Quello poi che c'inclina al male e ci rende il bene così difficile sono le nostre stesse passioni, il sangue e la carne che ereditammo da Adamo, e le tentaz. ... del demonio che sempre cerca di perdere l'anima nostra.

Ora se noi vogliamo operare il bene, e fuggire il male dobbiamo combattere con questi nemici interni ed esterni, dobbiamo fare molta violenza a noi stessi, e a forza d'intelletto e di volontà agire non secondo i sensi, ma secondo la Fede, avendo detto S. Paolo: *Si secundum carnem viveritis ... Justus Fide vivet*. E prima di Paolo il Divin Redentore disse: Il Regno di Dio vuole violenza e i violenti lo rapiscono. ... Ma per fare questa violenza l'anima ha bisogno del dono della fortezza che ci si dà nella Cresima. Dotata di questa, l'anima impera tutte le diff. ... se il Demonio la tenta essa sta ferma ... se la disprezzano e si sente spinta, essa doma gli istinti dell'ira e si fa mansueta, se le passioni ... essa le supera reprimendole sempre e non accontentandole mai. In tal modo acquista le sante virtù vincendo con la fortezza dello spirito le infermità dell'umana natura. *Virtus in infirmit*. ... E da ciò vedete che la fortezza secondo lo S. S. è una cosa tutta diversa di quella secondo il mondo. Il mondo chiama forti quelli che sfogano le loro passioni, che sanno ribat. ... gli avversari, che sanno vincere i puntigli, e che si prendono tutte le loro soddisfazioni e che rompono ogni freno di legge ... e invece chiama deboli quelle anime che si danno alla vita spirituale, che mortificano i sensi, che frenano. ... e che contraccambiano con la pazienza le ingiurie. Ma basta un solo argomento ecc. ecc.

6° "Pietà". La pietà è un altro ... e consiste in un vero spirito di divozione, per cui noi rendiamo a Dio un culto filiale. Il dono della pietà ingentilisce il cuore, lo rende amorevole verso Dio e il prossimo, e sensibile alle opere di Religione. Mediante questo dono l'anima sente le dolcezze del divino servizio e perciò le piace di andare alle chiese, di ascoltare la divina parola, di avvicinarsi ai Sacramenti, di parlare di Gesù e di Maria, di leggere libri spirituali, e di coltivarsi con le sante virtù. I mondani perchè sono privi del dono della pietà sentono tanto fastidio quando entrano in una Chiesa che sembra loro mille anni di uscirne, e mentre passano lunghissime ore senza annoiarsi nelle conversazioni, non sanno poi passare un quarto d'ora in conversazione di Gesù Sacramentato! Il dono della pietà si rivolge pure verso il prossimo, e fa che noi sentiamo compassione delle altrui pene come fossero le nostre. Senza il dono della Pietà l'anima non può dare un passo nella via di Dio, giacchè si stanca ben presto delle pratiche religiose, abbandona la preghiera ecc. e così lo spirito si isterilisce, le virtù vengono meno, le passioni crescono, e il cuore ben presto si corrompe.

7° "Timore di Dio". E' un dono che si mette nell'anima un sommo rispetto verso Dio, un gran terrore dei suoi giudizi, e un forte odio contro il peccato. Il timore di Dio fu chiamato da Davide e da Sal. ... il principio. E significa che un'anima timorosa di Dio si guarda dal peccato e acquista ben presto la sapienza delle cose celesti. Infatti il fondamento del timore di Dio è la santa umiltà; un'anima umile teme i giud. ... riconosce il Dio un essere superiore che può castigare il peccato quando lo voglia con una eternità di pene, e perciò si abbassa innanzi a Dio, e per questo suo abbassarsi merita di essere innalzato alla conoscenza della vera sapienza. Tutti i peccati si commettono pel poco timore di Dio. Il peccatore in quel momento che non pensa più che Dio lo vede, che ... che lo può punire; per mantenere il timore di Dio è buono meditare i Nuovissimi ... Considerando quel gran Giudizio ... l'anima non può fare a meno di tremare. *A judiciis enim tuis tenui*. S. Girolamo teme il giudizio. La considerazione dell'Inferno non è meno adatta! Oh, che santo timore non resta presa l'anima nel cont quell'anima venerazione di fuoco dove Iddio sfoga per un'intera eternità la sua collera divina sopra i dannati, e li opprime, e li straz. ... senza

mai stancarsi, senza ascoltare mai più le voci della sua Mis! I Santi del Signore per questo timore dell'eterna vendetta di Dio si ritiravano nelle grotte ... e i Martiri perchè resist.... ed affrontavano ...? Ah, era appunto il timore di Dio che li spingeva a soffrire quei tormenti anzichè a cadere nelle mani della Giustizia di Dio, giacchè dice la Santa Scrittura: Terribil cosa ell'è cadere nelle mani del Dio vivente! E G. C. lo disse: Non temete coloro ... ma temete Colui ... Questo santo timore lo S. S. ce lo inf. ...

Ecco dunque quali sono i sette doni che lo S. S. infonde nella anima nostra con la Cresima. Ma qui, notate che (nostra cooperazione), questi doni lo S. S. ce li infonde nell'anima come tanti germi che noi dobbiamo svolgere con la nostra cooperazione onde, se noi mettiamo tutta la nostra cooperazione vivendo una vita cristiana, allora quei germi sviluppano, e noi godiamo dei doni dello S. S. in tutta la loro pienezza. Ma se invece disperdiamo la grazia di Dio coi peccati, e facciamo una vita opposta agli insegnamenti del S. N. G. C. allora disperdiamo pure quei doni, e sulle ruine dei sette doni dello S. S. sorge la bestia dell'Ap. con le sette teste che sono i sette peccati mortali. Infatti quelli e questi stanno tra loro in perfetta opposizione. (Gaume)-

Ma dopo che abbiamo veduto il grande effetto che produce nella anima la Cresima qual si è lo S. S. con la pienezza della grazia e 7 doni, passiamo ad un altro effetto, carattere, in cui breve parole.

La Cr. come il B. imprime nell'anima un carattere. Il carattere è un segno spirituale che resta nel fondo dell'anima e non si scancella mai, onde chi ha ricevuto una volta la Cresima resta cresimato in eterno, e questa è la ragione per cui non si può dare più d'una volta.

E qui torna a proposito quello che abbiamo detto sul carattere battesimale. Noi abbiamo impress ... nell'anima il carattere del Batt. e Cr. e questi due segni restano eternamente nel nostro spirito; or bene, dove porteremo noi questi due segni? questi due caratteri? Li porteremo al Paradiso, per formare la nostra gioia interna? o all'inferno per essere il nostro disonore per tutta l'eternità? Dio lo sa! e questo dipende da noi! Se noi ci approfittiamo di quest'abbondanza e doni e viviamo secondo la grazia allora ci salveremo e nel Paradiso porteremo con noi il sacro carattere della Cresima, e sarà un segno continuo della ... un argomento ... Ma infelice noi se lo sbagliamo! L'anima che cade all'Inferno dopo d'essere stata pasciuta ed alimentata di tanti Sacramenti oh, quanto dovrà soffrire e spasimare in quella prigione di fuoco! la sola memoria dei Sacramenti profanati formerà da se stessa quel verme che rode ... e che mai morrà in eterno! Ma ancora più terribile sarà la sola memoria ... ma il segno di averli profanati cioè il carattere del B. e della Cresima che il dannato vedrà etern. ... nel suo spirito quali tremendi testimoni della sua prevaricazione! Ah, questo infelice dannato si tufferà nel fuoco, si avvolgerà nel fumo ... si lacererà a brani per non vedere ma indarn. ...quei due caratteri ...! Deh! noi che abbiamo avuto ... e che portiamo nell'anima questi due caratteri ...diportiamo in modo che un giorno formassero la nostra non già la nostra eterna igno ... nell'I. ma bensì la nostra et. Gl. in Par. ...!

Lourdes

Maria SS. è sposa dello S. S. fu così dotata consiglio diresse.

Chi dunque vuole questi belli doni deve ricorrere a Maria, deve essere divoto di Maria, e quanto più ... Io credo poi in modo particolare che per corrispo. ... noi alla Grazia abbondante Cresima dobbiamo essere particolarmente devoti alla S. S. Vergine di Lourdes.

1° Nella Grotta di Lourdes apparve da vera Sposa dello S. S. facendosi conoscere nel titolo d'Immacolata Concezione; giacchè lo S. S. chiamò Maria la sua Sposa, la sua Colomba, la sua Immacolata.

Tota Pulcra es amica mea, C. I. mea.

2° Inoltre con le sua App. nella Grotta di L. Maria venne per iscuotere la nostra poca Fede e per renderci forti e coraggiosi nel confessare la verità!

Infatti, osservate di quale fortezza Maria SS. investì l'anima di B. Bernad. era una timida pastorella, non sapea disc. e intanto avvenne di lei in certo qual modo quel che avvenne degli Apostoli dopo la discesa dello S. S. Prima che scendesse lo S. S. gli A. erano tim. ma poi ecc. ecc. Così B. prima era ... ma dopo che vide M. acquistò una fortezza ecc. ecc. superiore all'età, condizioni, natura.

Tentarono di spaurirla perchè non andasse e la minacciarono imp.... ma essa ferma nel suo proposito.

Tentarono di farla contradd. ... ma illuminata da luce celeste, narrando i fatti ...

L'idiota pastorella diede spesso risposte così sensate da far ... Ecco il dono dell'Intelletto, della S. Sap. innanzi a cui nemmeno ... Ecco il dono della fortezza ... si spuntarono tutte le armi della empietà. In quanto al dono del consiglio osservate ... Oggi questa B. è una monaca infermiera ed esercita la pietà con le sorelle infermiere. Scrisse ... meglio morire anzichè offendere Dio! Ah, questi doni glieli accrebbe, glieli c. ... M. di S. perchè M. è la S. dello S. S. Pregiamola.

Esordio

Non solamente nasciamo noi al mondo col peccato originale, ma pure con gli effetti del peccato grave con una natura avviziata e inclinata al male. Il Sacramento del B. toglie dall'anima dell'uomo il peccato originale, ma non ne toglie gli effetti.

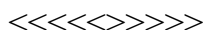
Fino a tanto che l'uomo è fanciullo non avverte in se stesso i tristi effetti del peccato originale non l'inclinazione al male, nè le difficoltà ad operare il bene. In quella tenera età il fanciullo vede tutto color di rosa; s'immagina che la vita è un campo di felicità, che il mondo è un teatro di delizie, brama ardentemente che passassero presto i giorni della fanciullezza e che passa ben presto inoltrarsi negli anni ed entrare immezzo al mondo dove si crede di trovare ogni bene. Ma non appena passano - gli anni felici dell' e l'uomo mette piede nel mondo che subito comincia ad accorgersi del suo inganno. Svaniscono ad un tratto le illus. ... dai suoi occhi ed egli incomincia a vedere le cose nel suo vero aspetto; il suo cuore distratto fino allora tra i giuocattoli comincia a bene riempirsi di desideri che non può soddisfare onde ne risente tutta l'amarezza, i disinganni succedono alle speranze. La sensibilità dello spirito vegliata dalla riflessione gli rende d'ora in ora più pungenti le spine delle tribolazioni, mentre quel che è più le passioni sue si svegliano di giorno in giorno più forte e lo uomo fra il contrasto d'una legge che l'impone dei doveri, e di una tendenza interna che lo spinge a prevaricare, si trova sbattuto o fra gli affanni del rimorso o tra le pene.

Ma Iddio Mis. viene subito in aiuto dell'uomo appena mette piede all'ingresso della vita, e dopo d'averlo purif. ... da pecc. ... col B. viene con altro Sacr. ad ammort. ... gli eff. ... a corroborarlo nello spirito, a sostenerlo nel cuore ed illuminarlo nell'Int. ... quest'altro Sacr. è la Cresima. Questa infatti si dà ai fanciulli di 7 anni ... onde possano poi vincere in se stessi gli effetti ... onde abb. ... lume a conoscere e forza a praticare.

Noi dunque dopo che ...

E stasera affinchè vi formiate un concetto sulla sublimità di esso ... Spiegherò gli effetti ... cioè il bene che produce che sono 2:

1° Pienezza della Grazia, cioè S. S. coi sette doni.



2236

25 Gennaio 1879

Cresima

Istituzione - Ministro - Cerimonie - Materia - Forma - Cognezione.
B. E.

Per farvi comprendere fin dalla 1° sera la sublimità e la eccellenza del Sacr. della Cresima, io ve ne spiegai gli effetti, cioè i beni, i vantaggi, ... Due: Spirito Santo coi doni - Carattere.

Stasera volendo che ancor meglio comprendiate quanto sia sublime ed eccleso questo Sacr. e quanto importi il riceverlo, se alcuni ancora non l'avessero ricevuto, vi spiegherò Istituzione chi è il Ministro, le Cerimonie con cui .. Materia - Forma - In ultimo Patrini.

“Istituzione”: Il Sacr. della Cr. è stato istituito dal S. N. G. C. come tutti gli altri Sacramenti. E questo è un domma “di Fede”. Non si sa precisamente in qual tempo della sua vita mortale l'avesse il Signor N. istituito. Taluni dicono che G. C. istituì quando chiamò i fanciulli a sè d'intorno, rimproverò gli Apostoli e imponendo le sue mani sul capo di quelle innocenti creaturine li benedisse dicendo a tutti: Se non diventerete come questi fanciulli non entrerete ... Altri dicono che G. C. l'abbia istituito nell'ultima cena quando istituì il Sacramento dell'Eucaristia e dell'Ordine Sacro. Altri finalmente con più probabilità sostengono che G. C. istituì il Sacr. della Cresima nei quaranta giorni che dimorò ancora su questa terra dopo la sua gloriosa resurrezione. S. Luca nel libro Atti Ap. dice che in quel tempo il Signore dimorò coi suoi Apostoli parlando del “Regno di Dio”. *Loquens de Regno Dei*. Significa gl'insegnamenti che diede loro sui Sacramenti, Apostolato ed altro.

Non è quindi difficile che in questo tempo avesse istituito questo Sacr. ed istruiti gli Apostoli circa il modo di amministrarlo indicandone la materia, la forma, gli effetti e le cerimonie. E' certo per altro che fin da quei tempi gli Apostoli amministrarono questo Sacramento ai cristiani immediatamente dopo che li battezzavano. Si legge infatti nel libro della Bibbia detta Atti Apostolici che il Diacono Filippo fu mandato dagli Apostoli in Sam. città della Giud. per predicare. Filippo si portò in Sm., accompagnò i miracoli; liberò ossessi, zoppi, ciechi. Allora conversioni e battesimi. Però S. Pietro e S. Giovanni avendo inteso che Samaria avea abbracciata la Fede, vi andarono essi stessi; e perchè? per cresimare quei novelli cristiani. Arrivati che furono Pietro e Giovanni, (dicono gli A. A.) pregarono per essi affinchè ricevessero lo S. S. Imperochè (sono le parole del S. Santo) non era per anco disceso lo S. s. in alcuno di essi (cioè non erano cresimati) ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano ad essi le mani e ricevevano lo S. S. *Tunc imponebant manus super illos, et accipiebant Sp. S.*

“Ministro”. Questo fatto della S. Scrittura siccome ci mostra che il Sacr. della Cresima venne fin da quei primi tempi amministrato ai cristiani, così ci scopre pure chi è il ministro ordinario di questo Sacr., cioè chi sono quelli che possono darlo. Filippo diacono avea battezzato, ma non avea potuto cresimarli; dovettero andarvi Pietro e Giovanni. Ora S. Pietro e S. Giovanni erano Vescovi, come lo erano gli altri Apostoli, i quali tutti aveano ricevuto da G. C. il Sacrdozio

supremo. Adunque S. P. e S. G. come Vescovi amministrarono la Cresima; onde si vede che quelli i quali hanno facoltà ordinaria di amminstrare questo Sacr. sono solamente i Vescovi. A differenza del Sacr. del Battesimo che possono amministrarlo tutti i Sacerdoti e in caso di necessità tutte le persone, il Sacr. della Cresima non può amministrarlo che il Vescovo, il quale è Ministro ordinario di questo Sacr. La qual cosa ritorna ad onore di questo Sacr. e ce ne mostra la grandezza e dignità mentre la sua amministrazione è così nobilmente riserbata ai supremi pastori della Chiesa. Non di meno un semplice Sacer. potrebbe essere Ministro straordinario cioè potrebbe amministrarlo qualora ne avesse un permesso speciale dal Papa, il quale permesso non si vuole concedere quasi mai e se talvolta accordato ai Missionarii.

“Cerimonie”. Ma veniamo alla cerimonia - giacchè verranno a darvi un’idea della sublimità di questo Sacramento. Il Vescovo nell’Atto di amministrarlo indossa: Rocchetto bianco - la Stola - e il Piviale rosso.

In Simboli: Innocenza, giacchè o si dona ai fanciulli e sono innocenti, o si dà agli adulti e debbono già essere purificati nel Sacramento della Penitenza. La Stola è il simbolo del divino potere. Il Piviale Rosso della carità dello S. S., il quale come un fuoco è rosso scende nell’anima per accenderla del divino Amore. Prima si lava le mani onde mostrare la somma purità in quelle mani che debbono amministrare ... dice: “Che lo S. S. discenda sopra di voi e la virtù dell’Altissimo vi preservi da ogni peccato”. A questo punto stende le mani sopra gli astanti, e questa imposizione delle mani esprime la potestà che ha la Chiesa sulle sue membra ... la tutela che prende dei suoi figli, e l’azione amorosa, sublime ecc. che esercita su di essi. Preghiera: O Dio eterno, che vi degnate rigenerare ... servi con l’acqua e S. S. nel Battesimo e che avete loro accordata remissione dei peccati, inviate su di essi dall’alto dei Cieli il vostro Paracleto lo S. S. dat. ... di tutti i doni (Si nominano). *Per Dominum* ecc. ecc.

“Materia”. Terminata questa Preghiera il Vescovo passa ad amministrare la Santa Cresima. La Materia con cui si amministra questo Sacramento e la naturale imposizione delle mani che va accompagnata all’unzione è una composizione di olio e di balsamo, benedetta dal Vescovo; e si chiama il Crisma.

Il Crisma adunque, ovvero la Materia ... si compone d’olio e di balsamo, e ciò per varie ragioni.

1° In primo, dice il Concilio di Trento, quella mescolanza di due materie diverse esprimono la diversità dei doni dello Spirito Santo che si comunicano a noi con la santa Cresima.

2° L’olio dev’ essere d’oliva perchè questo olio esprime bensì gli effetti dello S. S. Infatti 1° l’olio è diffusivo, e lo Spirito Santo si diffonde sui nostri cuori giusta l’espressione di S. Paolo: *Spiritus qui diffusus est in cordibus nostris*. 2° L’olio nutrisce il corpo, e lo S. S. coi suoi doni nutrisce l’anima nostra e la vivifica special. col timore di Dio. 3° L’olio lenisce i dolori delle ferite e la grazia sovrabbondante che ci vien data nel Sacr. della Confermazione ci addolcisce le amarezze della vita e ci fa sopportare con pace e rassegnazione le tribolazioni che in questa valle di lagrime ci circondano, pietà. 4° L’olio accende le fiamme e fa luce, e il divino Spirito che s’infonde nei nostri cuori accende la fiamma del divino Amore, essendo Spirito di Carità che procede sostanzialmente ab eterno dall’Eterno Amore del Padre verso il Fig. ... e del Figlio verso il P. Inoltre il Divino S. è luce alla nostra mente coi doni dell’intelletto. Sap. Scienza e Consiglio. L’olio finalmente ammorbidisce i corpi e li rende flessibili e maneggiabili, onde gli atleti si ungevano ... per esser meglio ... e con ciò esprime come il Divino Spirito penetrando nelle anime le piega fortemente soavemente alla divina volontà, le rende facili a credere ed operare, e le fa strenui atleti per combattere contro gli spirituali nemici.

Il balsamo poi si unisce all'olio per esprimere ancora nuovi effetti dello S. S. sui nostri cuori. Il balsamo è una sostanza oleosa alquanto amara, ma molto odorosa, ed è molto efficace per guarire le ferite. Con la sua amarezza esprime il sacrificio della propria vita, del proprio cuore e volontà che deve fare a Dio come ostia vivente, guista l'espressione dell'Apostolo, colui il quale riceve questo Sacramento di Confermazione. Col suo odore esprime la fragran. ... ed il profumo di tutte le virtù di cui dev'essere adorno il Cresimato, dovendo aspirare con più forza del semplice battezzato, alla perfezione. Con la sua proprietà di guarire le ferite significa come il divino Sp. scende coi suoi doni e grazie s. ... guarisce le cattive inclinazioni dell'anima, e tutte quelle profonde spirituali ferite che il peccato vi lascia.

Questa composizione è la Materia; e dev'essere benedetta dal Vescovo. Il Vescovo consacra l'olio e il Balsamo nel Giovedì Santo come pure l'estrema ... perchè al dire di S. Tommaso, avendo Nostro S. G. C. istituita nel Giovedì Santo la SS. Eucaristia, è molto conveniente che in questo giorno si consacri la Materia degli altri Sacramenti mentre tutti i Sacr: si riferiscono alla Eucaristia. (Detti di S. Cirillo Gerusalemme, 95).

Questa composizione si chiama Crisma. Vuol dire unzione: come Cristo vuol dire Santo. Adunque chi riceve il sacro Crisma vien fatto simile a Cristo, dovendo essere simile a questo divino modello in tutte le opere.

Il Santo Crisma è la Materia con cui il Vescovo am. ... e si dice propriamente Materia remota, che divien poi Materia prossima mediante "l'Unzione". Il Vescovo intinge il pollice nel santo Crisma, e fa un'unz. ... informa di Croce nella fronte del Cresimando. Mediante l'unzione sul capo anticamente vien fatto Re, i Profeti, i Sacerdoti e il Cresimato vien fatto Re, Profeta, e Sacerdote. Re di se stesso, perchè deve regnare sulle sue passioni, assoggettandoli come schiavi alla ragione. Profeta perchè ... e Sacerdote perchè deve fare sempre a Dio il sacrificio di se stesso. Sulla fronte perchè a visiera alta ... in forma di Croce perchè dalla Croce di G. C. vennero a noi tutte le Grazie, e per mezzo di quella Croce possiamo diventare vincitori del demonio, del mondo e di noi stessi!

"Forma". Io ti segno col segno della Croce ...

"Schiaffo". Terminato ... il Vescovo tocca con la mano la guancia del Cresimato, come se lo percotesse con uno schiaffo. Questa cerimonia ha un alto significato. Lo schiaffo è il peggiore degli insulti che si possa fare a persona, onde raccoglie in sè ed è come il compendio di molti oltraggi ed abbrobrii. Il S. N. G. C. che per amor nostro e per vincere la nostra superbia volle essere saziato di abbrobrii ... *saturatus* .. permise sopra la sua santissima persona anche questo insulto dello schiaffo, come si legge ... il quale ci narra che ...

Ora il seguace di G. C. il vero cristiano, il perfetto cristiano deve a somiglianza di G. C. sopportare in pace qualunque oltraggio, qualunque ingiuria. Deve umiliare talmente la propria superbia, fino ad essere ... ad esporre il suo volto alle percosse avendo detto G. C. se alcuno ti percuote nella ...

Questa dottrina è tutta opposta alle massime del mondo; il mondo chiama vili quelli che si lasciassero percuotere senza ricambiare la percossa con le precosse e spesso le percosse più lievi con i colpi di pugnali ... duello! Questi sono i sentimenti del mondo, e queste sono le sue grandezze; ma G. C. disse: Ciò che è grande agli occhi del mondo è ab. ... ai miei. Lo S. di G. è

tutto opposto; io odio il mondo; lo spirito del mondo si fonda sull'orgoglio; lo sp. di G. C. nell'umiltà! Lo sp. Nell'idolatria di se stesso, lo sp. di G. C. nella rinneg. ... di se medesimo! I mondani rendono mal per male, ma i veri perfetti cristiani debbono rendere ben per male; i mondani danno sfogo all'ira, i perfetti cristiani sopportano tutto con mansuetudine! Ah, la lotta tra lo spirito del mondo e lo Sp. di G. C. si vince in un modo assai ineffabile! L'oltraggio non si vince con l'oltraggio ma con la pazienza! La perse. ... non si vince con la reazione, ma con la sof. ...! L'ira non si vince con l'ira ma con la mansuetudine, l'inganno non con l'inganno ma con la semplicità! La superbia non si vince con la superbia, ma con l'umiltà! col cedere, col sottomettersi, col soffrire, col tacere, col perdonare ... le battaglie del secolo, la preghiera, la carità, l'abnegaz. ... il Sacrificio, ecco le armi spirituali di cui si riveste nel giorno della Cresima il cristiano! Allora è fatto soldato! Allora la Chiesa nell'ungerlo gli dice: Va, o campione di Cristo! va inoltrati in mezzo al campo del mondo! Tu sarai circondato di nemici! da ogni lato ti assaliranno per farti vacillare; or tu ricevi questa unzione di Re ecc. ecc. affinché sii forte come il Cristo che fu il primo Re ... e questa fortezza mostrerai non già nel maneg. ... delle armi materiali, ma bensì nell'ignominia della Croce, scandalo ai Giudei, stoltez. ... ai Gentili, ma bensì nel soffrire offese, insulti, ecc. ecc. per amore di G. Cristo!

Egli è vero che questi precetti non solo sono opposti al mondo, ma eziandio alla nuova natura. Il sangue di Adamo che scorre nelle nostre vene è un sangue corrotto dal peccato giunto fino a noi per generazione di colpe e di peccati! La umana natura ci spinge incessantemente al male, la legge della carne e dei sensi ci trascina incessantemente alla colpa. Orribili ci sembrano i patimenti, impossibile il precetto della umana natura. *Virtus in ...* E questa virtù di vincere noi stessi, di domare ... di vivere una vita tutta opposta ai sensi, una vita di sacrificio, di lotta interiore, di annegazione, ah! non ci viene da noi stessi, ma ci viene dalla Virtù di G. C. il quale portò sopra di sé le nostre infermità, per dare a noi la sua fortezza, e la nostra ignominia per dare a noi la sua gloria, il nostro peccato per dare a noi la sua grazia! Onde l'Apostolo si gloriava delle sue stesse infermità secondo l'umana natura poichè quelle sue infermità venivano tolte dalla Virtù di G. C. *Libenter gloriabor in infirmitatibus meis ut introibiet in me virtus Christi*. Ciò che sembra impossibile alla umana natura, si fa possibile con l'aiuto della divina grazia. *Omnia possum in eo qui ... in corroborant ... C. ...!* Camminava un giorno S. Girolamo ... e si dà alla fuga. Girolamo afferra la spada che portava p. ... si lancia ... lo raggiunge ... lo atterra ... leva il bran ... io sono cristiano! Lo stesso dobbiamo dire noi quando siamo offesi! mentre il sangue ci bolle! noi dobbiamo dire: Siamo Cristiani! Per questo appunto nella Cresima la cerimonia dello schiaffo che è come una dichiarazione col Sacr. della Cresima, dobbiamo esser perfetti cristiani, e la perfezione del cristiano consiste appunto nel rinnegare se stesso, e nel vivere una vita di sacrificio, di umiltà, di mortificazione ed esempio del N. D. M. il quale ha promesso una gloria eterna agli umili di cuore ai pacifici, ai mansueti, ai pov ... ai p. ... ai piangenti!

Finalmente dopo di aver così amministrato ... il Vescovo ascende l'altare e fa una solenne preghiera a Dio affinché si degni di accordare il dono ... perseveranza ... conser. ... sino alla fine ... *Non qui inceptis ...!* e dà la benedizione ai Cresimati dicendo: Tenete sempre innanzi agli occhi i beni della celeste Gerusalemme e possiate ottenere la vita eterna!

(Al soldato si premette una medaglia ecc. ecc. il cresimante il Paradiso! *Merces vestra ...*)

“Cognizione Spirituale”

Lourdes

Se vogliamo perseverare nella via di Dio, e vivere da perfetti cristiani quale richiede la nostra vocazione alla Fede, dobbiamo essere assai devoti di Maria SS. Maria SS. fu ripiena di S. S. e si suppone fondatamente da molti Autori che essa pure abbia ricevuto il Sacr. della Santa Cresima per mano degli Apostoli. Maria SS. mostra la sua forza nel soffrire le tribolazioni giacchè assistette alla morte del F. divino, e per questa sua forza viene chiamata Regina dei Martiri. Tutto ciò che Gesù soffrì nel corpo, Maria lo soffrì nel cuore onde siccome G. nella sua santissima umanità sopportò oltr. ... così oltrag. ... portò M. nel cuore suo ... E siccome G. mostrò Mis. ... la sua carità, con quelli ... fino a pregare ... e convertire i suoi stessi ... così Maria in tutto il tempo mostrò ... accompagnando le sue preghiere a quelle del F. pei crocifissori, ed ottenne che molti che si convertissero. Questa carità, questa benignità, Maria l'ha mostrata in ogni tempo! In ogni tempo Maria ha guarito i mali dell'anima e del corpo, specialmente di coloro che si raccomandano a lei. Infatti, non è una conferma di quanto io vi dico, tuttociò che avvenne nella Grotta di Lourdes? Quanta Misericordia, quanta carità ... con quelli che le si raccomandano! Molti accorrono a lei. Ogni giorno carovane, scendono ... si riuniscono ... ogni giorno inni e voti e grazie! In ultimo pellegrinaggio vi era un Vescovo degli Stati Uniti d'America e quattro della Spagna. Fu fatta una gran processione di pellegrini, e giunti alla Grotta un sacro Oratore fece un bel discorso dove mostrò: 1° Come G. C. sul Taborre si manifestò agli Apostoli, così Maria nella Grotta 2° Come gli Apostoli furono beatificati ... così ... In questo miracolo. Veronica (Annali Am., 3 f. 6, pag. 339)

Tante grazie eccitano la Fede - Confidiamo in Maria di L. invochiamo ... anche noi possiamo andare, Maria è dovunque! è di tutti = è nostra speciale protettrice. Preghiamola. Così ... ecc. ecc. ... Paradiso.

<<<<<>>>>>

2237

30 Gennaio 1879

J. M. J.
Sulla S. S. Comunione
(Sermone di Quarantore)
Esordio

Narrazione della Parabola del Re che invita pel convito.

- 1° Re - Gesù è Re
- 2° Una gran cena - Gesù è cibo
- 3° Mandò i servi - Gesù desiderava comunicarsi
- 4° I servi - Sacerdoti
- 5° Le scuse
- 6° I comunicandi
- 7° Le disposizioni.

1° "Il Re" è Gesù Cristo. *Tu dicis!* Gesù Cristo è Re del Cielo e della Terra e dell'Inferno! ecc. siede alla ... S. Paolo: Al nome di Gesù *omne genuflectatur* ... come re è padrone. *Omnia*

serviunt tibi. Delle anime ecc. ecc. Ma G. è padrone amoroso, è re benigno! A differenza del mondo e di Satana. *Ludus meus Felici* ecc. ecc.

2° “Cena”. Eucaristia. E’ cena. Promessa. Istituzione.

Adunque ci cibiamo ecc. ecc. Lo riceviamo intimo ecc. cibo = un ferro rovente - due cere.

3° “Invito”. Il Re invita, Gesù invita. *Qui manducat = Proponui mensam* - Bevete amici ed inebbriatevi carissim ... *Venite ad un omnes!* rivelò a S. Teresa ecc. ecc.

4° “I Servi”. Quel Re manda i servi, sono i Sacerdoti.

Preparano la mensa. Chiamano (Invito per Domenica) Dispensano - S. Paolo. Il miracolo dei pani.

5° “Maltrattati e scuse”. Ma come siamo noi accolti? Come si corrisponde ai nostri inviti? Ah, che avviene spesso il simile della Parabola. Altri non ascoltarono. Altri coprirono d’ingiurie. Altri finalmente

1° Non ci ascoltano quelli che non vengono alla Chiesa, i mondani che vanno dietro .- Non ci ascoltano i peccatori induriti ecc. ecc. Vi sono poi di quelli che non ascoltano i ministri, ma li vilipendono ... ah! in quel modo si oltraggiano al giorno d’oggi i ministri del santuario! Nei giornali, pi ... si parla e si sparla ... certe volte neanche possiamo camminare. *Quis vos spernunt* . E il Signor vi castiga con la mancanza di preti! Una terza classe ascolta ma si scusa, e le loro scuse sono simili. Due dif ... Attacco interessi ed alle creature. Sono questi i due attacchi che trattengono. Noi imitiamo, ma uno dice di famiglia a farsi la com. ... eh, io una famiglia; invitate quell’altra f. ... eh, io, padre, ho molti affari ... Taluni poi dicono: io sono peccatore ... oh scuse frivole! Come andranno loro gli affari? Ma se voi rifiutate, peggio per voi! G. C. chiama le sue anime elette, chiama i fanciulli, i poveri, le verginelle; le femminette quelle che il mondo chiama bizocche, ecc. ecc.

6° “Disposizioni”. Ma ora ci resta l’ultima. Veste nuziale, confessione - Desiderio - Preparazione prossima - Ringraziamento e preghiera - (Precetto).

Ai poveri.

Voi ora obbietti ... ma un giorno, vi verranno incontro gli Angeli ecc. ecc. festa in Cielo. Allora sarà finita la povertà, ma l’onore d’essere stati poveri durerà in eterno. Gesù fu povero! Maria idem, tutti i santi idem. Come i vergini canteranno un cantico nuovo ... così i poveri. Ora soffrite, ma allora per questi censi avrete cose, clamide ecc. ecc. per quel tugurio ... una reggia ecc. ecc. digiuni ... cibo eterno ... le stelle, il sole saranno lo sgabello dei vostri piedi! Lazzaro - in seno di Abramo!

Siate umili ecc. ecc.

Ai ricchi (avari)

Antitesi!

<<<<<>>>>>

Sulla SS. Comunione

Parabola del Re che fa la mensa.
Pane di Elia - Manna - Detti di Gesù
Allora - idem.

B. E.

Memoriam fecit mirabilium ... D. escam dedit ... Questo compendio è l'Eucaristia. E' cibo. Gesù lo istituì ultima cena. Avvicinandoci ... il tempo ecc. ecc. ... *Hoc fecit* ecc. ecc. Perché noi Sacerdoti ogni mattina l'ostia ecc. ecc. Ora questo Gesù Sacramentato è qui su questo altare, e vi dice: *Venite ad meum ... bibite vinum* ecc. ecc. *Venite ad ... omnes*. Sì, Gesù come si diede agli Apostoli così si vuol dare a tutte le anime in cibo.

Comunione. Effetti e disposizioni ...

“1° Comunione”. Riceviamo Gesù = il Verbo = quel Gesù ecc. ...

La SS. Trinità. Lo riceviamo intimamente come il cibo - *in me manet et ego in eo*. Due cere - il ferro del fuoco. *Dilectus meus mihi et ego illi*.

2° “Effetti”. 1° Aumenta la grazia 2° Fortifica, come il cibo il corpo, così rende l'anima pronta al bene e avversa al male. Chi si ciba di G. Sacr. diviene forte contro le tentazioni. S. G. Cris.: *tamquam leone igitur ab illa meum recedamus facti diabolo terribiles*. Onde preseva dal peccato. Pane di Elia. Ci dà la pazienza, rassegnazione, conoscenza.

3° Dolcezza Spirituale. *Omnem delectamentum in se habentem*.

3° “Indisposizioni”. Ma qui taluno mi potrebbe dire: Padre: Io non provo nell'anima mia questo; pace? sono sempre indistur.; pazienza? tentazioni? cado. Dolcezza? non ne provo. Ah! Indisposizioni. Il cibo nuoce allo stomaco infermo, così ecc. ecc. Il palato infermo non sente il gusto così ...! Come volete sentir gli effetti? voi siete attaccati - odiate voi cercate i piaceri del mondo ecc. ecc.? Gesù non ci comunica all'anima. Es. del padrone della mensa.

4° “Disposizioni”. 1° Buona confessione. Dovete dire tutti i peccati ecc. Il più delle volte avviene 2° Desiderio! Questo cibo vuol fame! Non vi dico che dev'essere sensibile ecc.

3° Preparazione prossima. Lettura, eccitare gli affetti - Atti vari, Modestia ...

4° Ringraziamento e preghiera. S. Paolo Presentate le vostre richieste. Quali cose dimandare. Confidenza in chiederle.

Ringraziamenti.

5° Comunione frequente. Taluni neanche ogni anno! Esortazione! Taluni una volta l'anno. Se uno mangia una volta alla settimana, al giorno, Es. dell'albero maledetto da Gesù!

Comunione mensile. Comunione delle feste. Comunioni quotidiane. *Panem nostrum*. Primi cristiani. Anime devote.

Perorazione e preghiera.

<<<<◇>>>>

Far il bene. Fuggire male ad ogni costo.

La Cresima, come noi abbiamo dimostrato, è quel Sacramento pel quale diventiamo perfetti cristiani. Ma che vuol dire “perfetti cristiani”? Ecco, o f. m., una parola di somma importanza.

Io ho vi dimostrato finora in che consiste questo Sacramento, quali sono gli effetti che produce nell'anima, ma ora passeremo a dimostrare quali sono gli obblighi di chi riceve questo gran Sacramento; i quali obblighi sapete quali sono? sono questi, notate, che ogni cresimato dev'essere “perfetto cristiano”, giacchè appunto per farci perfetti cristiani, il S. N. G. C. lasciò questo gran Sacramento.

Noi dunque abbiamo l'obbligo, il dovere di perfezionarci. Ma che cosa è la perfezione cristiana? Quali sono i mezzi come si acquista? Quali le premure che dobbiamo aver noi per acquistarla? Ecco, o f., m. quello che verrò a spiegarvi in questo, e con l'aiuto del Signore in altri sabati successivi. Voi prestate attenzione, concentrate il vostro spirito, perchè quello che vi dirò è di somma importanza ed ha molta attinenza con la vostra eterna salute.

Se volete conoscere in che consiste la cristiana Perfezione, ascoltate quello che fece G. C. una volta. Le turbe lo circondavano da ogni lato per udire .. egli se ne salì sopra un monte, si sedette e incominciò ad ammaestrarli con queste parole: 1° Poveri ... regno ... 2° Mansueti ... 3° Piangono ... 4° fame ... 5° misericordia ... 6° pacifici ... 7° mondi di cuore ... 8° persecuzione. Poi seguì: Beati siete voi quando vi malediranno e vi perseguiteranno per causa del mio nome; la vostra ricompensa sarà copiosa nei cieli! Avete inteso quel che era scritto nell'A. T.: non ammazzare; ma io vi dico di più ... nemmeno ingiuria ... nemmeno stolto. Avete inteso ... di non fare adulterio ... ma vi è di più: nemmeno col pensiero ... Che se poi il tuo occhio ti scandalizza cioè è causa di peccato, cavalo! perchè è meglio per te essere ... E se la tua mano destra ti scandalizza, troncala ecc. ecc Avete letto nella Legge di Mosè di amare gli amici e odierai i nemici, ma io vi dico: Amerete i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi perseguitano e vi calunniano. Se uno vi percuote ... se ... vi toglie la tunica dategli pure il mantello, se uno vi trascina un miglio, va con esso anche due miglia.

Conchiusione. Siate dunque ... *“Estote ergo perfecti sicut et Pater vester coelestis perfectus est”*.

Con queste parole il S. N. G. C. ci spiegò in che consiste la vera perfezione cristiana. Consiste la perfezione nella povertà di spirito, cioè nella santa umiltà, nel rinneamento di se stesso, nella mansuetudine, nel soffrire con pazienza nel fare misericordia, nel sopportare ogni avversità per amore di Dio, nel trattare il prossimo come voi stessi, non maltrattando nessuno, perdonando le offese, amando i nemici e pregando per loro, consiste nell'avere un orrore al peccato, onde ci dovremmo contentare piuttosto di perdere l'occhio o la mano anzichè offendere Dio.

Essa consiste nel fare il bene non in un modo limitato, ristretto com'era nell'A. T. ma in un modo più largo e sovrabbondante, e nel fuggire il peccato in ogni modo non solo il grave ma anche il lieve.

In una parola ... Arricchire l'anima di virtù, spogiarla di tutte le cattive inclinazioni al peccato.

Per comprendere meglio questa idea dovete sapere che tutti noi siamo figliuoli di Adamo e figliuoli di G. C. Figli di Adamo secondo la generazione carnale, figli di G. C. secondo la generazione spirituale. Come figli di Adamo siamo peccatori, abbiamo una natura corrotta senza

grado, siamo inclinati all'ira, alla superbia, alla cupidigia, alla lussuria, e a tutti i peccati, come figli di G. C. dobbiamo essere puri, casti, sobrii, giusti, mansueti; S. Paolo dice che dentro di noi abbiamo l'uomo antico e dobbiamo farlo morire per vestirci dell'uomo nuovo, che è G. C., e vuol dire che dobbiamo distruggere tutte quelle cattive qualità che portiamo dentro di noi col sangue di Adamo, tutti quei cattivi istinti che abbiamo, tutte quelle inclinazioni al peccato, e dobbiamo invece acquistare le belle qualità di G. C. e le sue sante virtù. Quindi come figli di Adamo siamo superbi, come figli di G. C. dobbiamo essere umili; come figli di Adamo siamo cattivi, come figli di G. C. dobbiamo esser buoni; come figli di Adamo siamo peccatori, come figli di G. C. dobbiamo essere santi.

Da ciò vedete che la perfezione non consiste nel vivere così alla buona, praticando una virtù qualunque, ma consiste nel praticare il meglio della virtù, *ut probatis potiori Tibi*. Nello osservare la legge in tutta la sua pienezza nel guardarsi non solo dai mortali ... veniali! volete vedere che cosa vuol dire perfezione? Osservate la vita dei Santi, la vita di tutte quelle anime che si consacrano a Dio. Le anime che vogliono esser perfette, si avvicinano ai Sacramenti, non si contentano di raro, avvicinano spesso - si danno all'orazione pensando spesso le massime e la passione di G. C., si esercitano nelle sante virtù specialmente della umiltà, e dell'obbedienza, si distaccano da tutte le cose della terra e non altro attendono che a servire Dio. Inoltre queste anime che vogliono essere perfette si guardano non solo dai mortali ma anche dai veniali, si guardano bugia, frenano i moti dell'ira, sono tutti diligenti nel custodire il loro cuore, lingua, sentimenti.

Ecco che vuol dire "perfezione". A questa perfezione si rivolsero con tutte le loro forze i santi, e la raggiunsero. S. Francesco di Sales era di naturale portato all'ira, e per frenarsi lottò 18 anni. - S. Filippo Neri 40 anni, S. Margherita di ... Oh, quanto faticarono, oh quanto fecero per esser perfetti! ed eseguire il comando di Dio perchè Iddio disse: *Estote perfecti sicut*.

Ma taluni dicono: io per me non voglio farmi santo, mi contento di andare così alla buona ecc. ecc.; mi basta di farmi la Comunione di quando in quando, di usare certe pratiche indispensabili di devozione, di camminare senza tanti scrupoli; perchè mi debbo prendere tutto questo pensiero? Alla fine io non sono monaco, sacerdote, eremita ecc. ... basta alla fine che mi salvo l'anima; d'altro poco importa d'essere perfetto! Ah, pur troppo, questo discorso che voi fate, lo fanno quasi tutti! Quasi tutti i cristiani vanno per una strada larga, cercano sì di osservare la legge, ma poi poco se ne curano dei consigli evangelici, cercano sì di guardarsi dai peccati mortali, ma in quanto ai veniali li bevono come la acqua, cercano di salvarsi, ma non cercano di farsi santi! vogliono la virtù, ma non vogliono la perfezione!

Ora tutti quelli che pensano così si sono dimenticati della gran parola che disse G. C.: Siate perfetti come il mio Padre! Egli è vero che in modo particolare devono attendere alla santa perfezione le anime consacrate a Dio, come sarebbero i Sacerdoti, ecc. ecc. ma non ciò non toglie che tutti siamo obbligati a divenir perfetti, giacchè quella parola G. C. la disse per tutti! e quando disse: Beati ecc. ecc. non la disse pei soli Sacerdoti ma per tutti. Ed anche S. Paolo quando scriveva ai Tess. ... disse: Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione. Inoltre, dovete riflettere voi tutti che avete ricevuto la S. Cresima che questo Sacramento vi mette in una specie d'obbligo di farvi santi, perchè questo è appunto un Sacramento di perfezione, è un Sacr. in cui la grazia di Dio sovrabbonda in noi, e come sovrabbonda la grazia, così deve sovrabbondare la nostra corrispondenza a Dio. Sapete voi quando bastava il vivere una vita così alla buona senza tante premure di avanzarsi nelle virtù? bastava nell'A. T. prima della venuta del S. N. G. C.; allora gli uomini non avevano un grande obbligo di santificarsi perchè la perfezione della virtù ancora

non si conosceva. Ma dopo che venne G. C. egli stesso ci diede l'esempio di tutte le virtù e ci disse di imitarlo. Infatti osservate quanto fu abbondante la Grazia di G. C. e la sua Redenzione. Cominciando da Bambino gli Evangelisti dicono che cresceva in grazia e santità, ma forse avea bisogno ecc. ecc.? No! esempio Nostro; riavanzava nelle virtù, per dire che il cristiano di giorno in giorno deve ...! Quando poi venne la sua passione, allora vediamo la grande abbondanza della grazia e perfezione di G. C. Osservate come esercita tutte le virtù dell'umiltà, della pazienza, della forza, della ubbidienza! Osservate quanto vuole patire per noi; non gli basta di spargere una sola stilla ... ma tutto il suo Preziosissimo Sangue ... e perchè tanta abbondanza? Perchè volea sovrabbondare con la sua grazia sopra di noi, e nello stesso tempo ci volea obbligare a corrispondere alla sua grazia con quella misura stessa ... ce lo diede! Ciò posto, se appartenete a G. C. dovete sforzarvi di amarlo quanto egli vi amò, dovete essere umili come egli fu umile, ad essere mortificati ... ad esser perfetti nell'osservanza della sua Legge, come Egli fu perfetto nella sua carità verso di noi! Inoltre non solo per amore di G. e per corrispondere alla sua grazia abbon. noi dobbiamo avanzarci nella virtù, ma pure per amore dell'anima nostra. Il nostro corpo cresce di giorno in giorno e si fa più rob. ... così l'anima nostra deve crescere di giorno in giorno. Un'anima che non si avvanza nelle sante virtù, e che non tende a perfezionarsi è in gran pericolo di dannarsi. Sì, è buono che lo sappiate, ed ecco che ve lo spiego: Un'anima che ...è in pericolo di dannarsi, poichè nella via di Dio colui che non si sforza di andare innanzi va sempre indietro come uno nel fiume ecc. ecc. così noi siamo trascinati continuamente dal fiume del secolo ecc. ecc. se non facciamo una forza continua per crescere di gr. ... ma ci staremo indifferenti, il fiume ci tira. L'anima che non attende con ogni fervore alla propria santificazione ben presto si raffredda, cade in quella che si dice tiepidezza, si tedia delle cose di Dio, e si diletta invece delle cose del mondo; diviene di giorno debole alle tentazioni, poichè siccome il nostro corpo non si esercita si affievolisce così ... Perciò S. Paolo disse: non estinguite lo spirito. Cioè siate sempre fervorosi ... G. C. *vigilate et orate*. Questa vigilanza vuol dire appunto l'avanzarsi nella virtù, e senza questa vigilanza l'anima ben presto cade nelle tentazioni. Inoltre notate che l'anima che non usa diligenza nel praticare la virtù, ma che tralascia e commette ogni sorta di difetti dice ... scrupol. ... a poco a poco si abitua al veniale e cade nei mortali. Allora avviene che l'anima è in pericolo di dannarsi! Quanti e quanti vi sono i quali perchè si danno poco pensiero di santificarsi, e perchè guard. ... con tosta indifferen. ... i difetti hanno l'anima piena di peccati mortali!

L'anima nostra è come un terreno; se un terreno si coltiva, e quanta cura ci vuole! allora dà belli frutti, ma se si lascia o pure se si coltiva senza attenzione allora le piante vanno in ruina, e invece ... tutto ingombro di pietra e di spine. Così l'anima ma ecc. ... e le spine sono le cattive ... lo stato d'indiff. ... che finisce app. ... dannaz. ...! Ah! sì! povere quelle anime che non attendono a farsi sante! In quanto pericolo sono di peccare e dannarsi. Noi sappiamo che alcune anime le quali erano prima virtuose o mortificate non dimeno per le tentazioni sono cadute in peccato, così avvenne di Davide, il quale era un santo, e non dimeno perchè fu nell'occasione cadde, così avvenne di Salomone che prima e poi cadde ... Così avvenne di Adamo e di Eva ...

Ora se caduti nel peccato quelle anime stesse che ecc. ecc. quanto più facilmente ecc. ecc. quelle anime che ...? Osservate la caduta di S. Pietro. S. Pietro seguiva da lontano ... entrò nello atrio e si mise al fuoco per riscaldarsi; interrogato negò tre volte! Ora qui notano due circostanze: 1° *Petrus autem sequabitur Jesum a longe*. 2° *Erat autem S. ... calefaciens se*. Spiegano che siccome Pietro negò G. C. perchè lo seguiva da lontano, e perchè se ne stava ozioso a riscaldarsi invece ... così avviene di tutte le anime che non cercano la perfezione cristiana. Queste anime come Pietro vogliono seguire G. C. ma da lontano cioè avvicinandosi di raro ... e facendo vita ... Se ne stanno come Pietro nel cortile oziando e conversando al fuoco, cioè si mettono immezzo al

mondo scaldandosi al fuoco delle passioni, e delle cattive occasioni; e quando poi viene la tentazione come l'ancella; per provare se quest'anime appartengono a G. C. allora lo negano coi fatti cadendo nei peccati.

Adunque, se volete assicurare la vostra eterna salute non dite no, io non mi voglio fare santo = no! non dite così! vivendo con tanta indifferenza il vostro spirito si estinguerà, vi tedieranno, direte scrupoli le esattezze. ... delle anime buone, vi affezionerete ai peccati veniali e poi cadrete nei mortali! e vi mettete al rischio di dannarvi. Sforzatevi di farvi santi; ricordatevi sempre quelle parole di G. C. *Estote perfecti*

Lourdes

Dodici anni prima che apparisse M. SS. in L. apparve sopra monte (Salette) e che grandi guai ... Vi sarà una grande carestia, ma se si convertiranno! Ma non si convertirono. Da 12 anni Lourdes pianse ... preg. ... Penitenza. Molte anime la preg. ... Par. ... fu incendiata!

Maria SS. fu ri. ... a tutti P. Facciamo Penit. perchè Iddio è stanco pei nostri peccati. Da per tutto non è altro che l'offesa di Dio; la società è diventata un c. ... di perversità, di orrori! G. C. non vi vuole più credere, la sua Chiesa si perseguita. Si gettano le chiese, si impediscono i Sacerdoti, si levarono le rendite, si cercò distruggere la Religione! Vi è proprio una generazione atea, miscredente, corrotta corruttrice, abbandonata a tutti i v. ... uomini scan. ... Non regna altro nel mondo che l'interesse, il furto, l'amb. ... e il demonio! Sì, mentre non si vuol credere ... G. C. si D. Gli si parla ...lo s'inneggia! Vedete a che punto! Ma guai chi se la piglia con Dio! Dio è l'onnipotente; guarda i monti ... l'oceano; Dio dà pazienza ... fuoco sterminatore! Chi può resistere contro Dio? Una sola cosa può! La Penitenza! *Qui culpa offendens* ...! Ninive! Facciamo Penitenza anche noi. Allora non c'era Maria, ora c'è, ma noi pure. *Cum exarserit in brevi ira ejus* ...!

<<<<<>>>>>

2240

15 Febbraio 1879

Cresima. Perfezione.

- 1° gradi di gloria in ogni cosa volete il meglio
- 2° Purgatorio
- 3° albero
- 4° Talenti
- 5° La vita devota è dolce

E.

Il Sacramento della Cresima ci fa perfetti cristiani! Noi che abbiamo ricevuto questo Sacramento dobbiamo perfezionarci, crescere in virtù e santità. Vi parlai di quest'obbligo di aspirare alla Perfezione; e vi dimostrai che coloro i quali non badano a perfezionarsi, si mettono al pericolo di dannarsi, per la ragione che non bada a farsi santo, cade nella tiepidezza, la tiepidezza, porta i peccati veniali, i veniali portano colpa mortale, e la colpa mortale conduce all'Inferno!

Essendo molto importante questo soggetto, seguirò stasera a parlarvi della cristiana perfezione, vi dirò altri motivi pei quali dobbiamo santificarci.

Predica

E in primo luogo vi ricordo il passo: Siate perfetti, come il Padre mio ... con questa parola G. C. ci mette nell'obbligo di diventare perfetti, di farci santi, per quanto è possibile; è vero che per farci santi ci vuole una grazia di Dio, ma noi da parte nostra dobbiamo mettere tutta la nostra ... non dobbiamo pigliare la cosa tanto freddamente come la prendono taluni. Ora che volete vi dico, io fo un giudizio e non temerario, io giudico che di questi ... la maggior parte non avrete pensato mai seriamente a perfezionarvi.

Vi siete contentate di andare così alla buona, facendo una vita mezza mondana e mezza cristiana, vi comunicate sì, ma di raro, e senza le vere disposizioni; vi confessate, ma con poca umiltà e sincerità, andate a chiesa, ma ci state con poco rispetto; pregate, ma non tanto spesso, e senza molto raccoglimento, onde avviene che cadete sempre negli stessi difetti, non vi mendate mai, ma avete sempre le stesse gravi imperfezioni: le risse col prossimo, i rancori, le mormorazioni, la poca sincerità ed esattezza negli obblighi del proprio stato; insomma non vi correggete mai dei vostri difetti, e non acquistate mai le sante virtù. Tale io giudico che sia lo stato delle anime della maggior parte di voi che mi ascoltate. Ed aggiungo che taluni sono talmente abituati a questa specie di freddezza spirituale, d'indifferenza d'animo che non avvertono nemmeno il loro stato, e non passa nemmeno loro in testa che dovrebbero fare qualche cosa di meglio! Or bene, sappiate voi tutti che fate una vita così indifferente e poca divota, voi tutti che siete mezzi di G. C. e mezzi del mondo, voi tutti che siete tanto lontani dalla perfezione, che non ne conoscete neanche il nome, sappiate che questa vita non è vita cristiana, e tanto meno di perfetti cristiani quali debbono essere i cresimati! Fin'oggi la avete sbagliata, e siete in pericolo di sbagliarla per tutta la eternità. Per acquistare il Regno di Dio ci vuole violenza, ci vuole sacrifici, ci vuole vigilanza continua, preghiera senza interruzione, mortificazioni, degli occhi e dei sensi, esercizio delle sante virtù, estirpazione dei vizii, ci vuole insomma una vita tutta dedicata a Dio, alla sua santa religione, come dunque potete sperare di salvarvi vivendo così freddi e indifferenti?

Sentite, un padrone chiamò i servi e diede loro dei talenti, cioè a chi 5, a chi ecc. ecc. Ritornato: 1° Me ne deste cinque ecc. ecc. alia ... Servo bene ... *quia in pauca* ... 2° L'ultimo ... l'ho sotterrato ...! Date il talento all'altro!

Questa parabola si spiega così: Il Padrone è G. C. noi i servi. I talenti la grazia del Battesimo, Cresima, Sacramento.

Alla fine della vita ... per vedere che cosa abbiamo fatto della grazia avuta. Se noi l'abbiamo moltiplicata, accresciuta, cooperazione allora ci sentiremo dire: *Serve bone* ... Ma ditemi francamente, come possiamo noi sperare che G. C. ci dica: Servi buoni e fedeli, entrate nel mio gaudio, quando noi siamo stati piuttosto infedeli, quando noi siamo stati tanto trascurati nel divino servizio? Ditemi, se ora stesso vi chiamasse Dio, chi di voi potrebbe dirgli: Signore, la grazia che moltiplicai ecc. ecc.? Chi di voi potrebbe sentire: *Quia in pauca fuisti fidelis*! Sì bella fedeltà che avete usata a Dio nelle piccole cose! Giacchè il Signore disse: "*in pauca*", vale a dire appunto infrenare le proprie passioni, il superare le cattive inclinazioni, essere attenti negli esercizi; non si tratta di dare il sangue, la vita. Ora voi che non vi curate della Perfezione, non vi curate di essere fedeli a Dio in tutte le occasioni che si presentano per esercitare, quindi a voi non dirà: *Quia* ... Ah, che non avvenga di voi ... servo del talento, il quale fu condannato perchè lo avea messo

sotterrato e fu la immagine di tutti quelli che seppelliscono la grazia dei Sacramenti, sotto la terra delle loro passioni e della loro indifferenza spirituale.

Inoltre notate quell'altra circostanza ... sarà dato a chi, questo che significa? Ah, significa una terribile verità, che riguarda i tiepidi cristiani, che riguarda tutti quelli che non pensano a perfezionarsi; significa che mentre voi tenete così infruttuosa la grazia di Dio nel vostro cuore, Iddio ve la toglie e la dona a quelle anime che sono diligenti nella virtù, onde mentre voi di giorno in giorno vi raffreddate nello spirito, Iddio aumenta la sua grazia alle anime devote le quali in tal modo si avanzano di giorno in giorno nella via di Dio. Quegli atti di virtù che voi trascurate, quelle pratiche religiose che voi lasciate, quelle comunioni che voi omettete, è il talento che strappa dalle vostre mani e lo dona alle anime pie e devote le quali si santificano, direi quasi, a vostre spese, e si arricchiscono di giorno in giorno mentre voi rimanete nella miseria spirituale, e nel pericolo di perdervi.

(La quale ah, quanto è più tremenda della materiale!)

Ma vi concedo pure che vivendo una vita così indiffernte, voi facciate una morte tutta devota, e per un effetto della infinita Misericordia arriviate a salvarvi. Riflettete però che nessuno può entrare ... vi è perciò un luogo ... Purgatorio. Nel Purgatorio si debbono scontare tutti i difetti ... a forza di ... fuoco. Or bene, voi tutti che commettete difetto sopra ... che, ditemi, se pure arriviate a salvarvi, quanto tempo starete nel Purgatorio? Per quanto ... con quanta forza di f. ... dovrete scontare?... Ah! da molte rivelazioni si legge che sono andate a soff. ... fino le anime più sante! Si vuole che S. Gregorio sia stato tre giorni! Suor Maria Luina narra ...

Ora vi domando un'altra volta: per quanto tempo staremo, ma se in questa vita ecc. ecc.? Se ad ogni peccato veniale che commettete vi condassero a bruciare un minuto, la vera colpa la commettereste? Eppure un solo peccato veniale vi farà soffrire nel Purgatorio altro che un minuto, e se voi addizionate tutti i veniali, tutte le omissioni, tutte ecc. ecc. a voi restate atterriti vedendo un ammasso tale che forse non basteranno le 40 an. ... di Purgatorio! Dovrà essere una vita assai orribile per un'anima che esce dal corpo il vedere le sue imperfezioni! Attualmente nulla vediamo delle cose dello spirito, ma allora tutto vedremo! Figuratevi un uomo deforme, brutto che chiuso non vede se stesso ... quando si apre ... specchio. Così ...! Ma dovrà essere ancor più tremenda vedersi gettata Purgatorio! Allora vedrà l'anima quant'era meglio per lei attendere con più diligenza al divino servizio, fare acquisto delle sante virtù, raffrenare la sua lingua, mortificare i suoi sensi, frequentare i Sacramenti e santificarsi. Tutte quelle ecc. inclinazioni, tutte quelle cattive abitudini che non si vinsero in questa terra con atti contrari la anima li porta con sè all'altra vita, e dovranno distruggersi, consumarsi lentamente al Purgatorio a forza di vivo fuoco! (Non uscerai di lì vivo che paghi l'ultimo picciolo: S. Luca). Nè questa sola purgazione formerà tutto il rammarico dell'anima imperfetta, ma un maggior rammarico ancor più tremendo del fuoco, sarà quest'anima il vedere quanti gradi di gloria ha perduti nel Paradiso a causa della sua vita fredda e trascurata! Per certo, f. m., in Paradiso ha detto G. C. vi sono diverse mansioni, cioè diversi posti che saranno assegnati secondo i diversi meriti dell'anima. Come in ogni reggia vi sono i ministri e vi sono i valletti, così in Cielo vi sono quelli che per essere rimasti in una bassa sfera di virtù in questa vita, ottengono nel cielo appena un posto degli ultimi. Siccome in un giardino vi sono dei bei fiori ... che servono di principale ornamento e formano la delizia del padrone, così vi si trovano delle erbe che stanno ai lati dei viali. I gradi della gloria stanno in proporzione a quelli della Grazia quanto più l'anima avrà acquistato grazia e trafficato e aumentata, cui ecc. ecc.

Cio posto gran differenza vi è in Cielo tra il godimento di un'anima che in questa vita visse mortificata e il godere di un'anima che in questo mondo si contentò di osservare con la più meschina limitazione i divini precetti, e per un miracolo della divina bontà giunse a salvarsi! Egli è vero che allora ciascuno sarà contento della sua sorte, e che non vi sarà nè invidia nè rancore, ma la felicità sarà piena per tutti, ciascuno secondo la sua capacità, ma questa pena, questo ram. ... d'aver perduto tanti gradi di gloria, d'essersi appena acquistato un posto fra gli ultimi l'anima lo sentirà nel Purgatorio! Allora conoscerà che tutte le cose del mondo erano nulla, che il fare una vita divota era meglio ... che il guardarsi dai difetti era meglio del commetterli, che il cercare la perfezione cristiana era assai meglio dal trascurarla! Allora comprenderà assai bene quelle parole di G. C. Siate perfetti ecc. ecc. E quelle altre: *Quid proderit homini ...!* Poichè in queste parole G. C. non solo dice che sono un nulla tutte le cose per un'anima che si dannà, ma volle dire insieme che sono un nulla tutte le cose messe a confronto d'un semplice detrimento dello spirito!

Allora il ricco piangerà che nel far elemosina non fu tanto generoso, il povero piangerà che non si seppe approfittare quanto dava, il perseguitato piangerà che ... il penitente piangerà che fu tanto ritenuto nel dare a Dio una completa soddisfazione dei suoi peccati, l'uomo che visse immezzo al mondo piangerà che non si seppe tenere totalmente immune dalle affezioni terrene, la donna piangerà che non fu tanto amante del silenzio, del ritiro, dell'orazione; insomma tutti quelli che non fecero caso di correggersi dai loro quotidiani difetti, ma vissero con molta negligenza, che non praticarono, la gloria perdettero! Imperocchè noi mieteremo ciò che avremo seminato.

Chi semina nell'abbondanza ha detto S. Paolo mieterà abb. ... e chi semina con parsimon. ... mieterà scarsamente. Tutti quelli che in questa vita seminarono nell'abbondanza delle virtù, delle mortificazioni dell'umiltà della freq. ... dei Sacramenti, della orazione, della pietà, mieteranno nella abbondanza della gloria, e la loro mercede sarà copiosa nel Cielo, ma tutti quelli che in questa vita seminano nella scarsezza delle virtù, mescolandovi la zizzania dei loro difetti, costoro non possono sperare una copiosa raccolta nei Cieli! Ah! se quest'idea non vi spaventa, vi chiamo di poca fede! E infatti, ma padre, dirà taluno, io non voglio darmi alla Perfezione, comprendo che se facessi una vita divota acquisterei molti meriti ecc. ecc. ma mi basta se arrivo ad acquistare un piccolo posto in Paradiso, non voglio altro. Ah stolto! Voi rinunziate alla cristiana perfezione, e per questo vi mettete al rischio di dannarvi! e quand'anche arrivate a salvarvi vi contentate di perdere tanti gradi di gloria nel Paradiso? vi contentate di essere l'ultimo. E non era meglio essere un poco più attento ecc. e poi acquistare un posto più onorevole? Io vedo che quando si tratta delle cose del mondo non siete mai di così facile contentatura! nè siete mai così stolti da sbagliare i calcoli con tanto detrimento! Se si tratta d'acquistare denari, non vi contentate di quanto basta alle vostre necessità, ma volete anche il più, e più ne avete, più ne volete acquistare; se si tratta dei cibi non vi contentate che siano quanto basta a sostenervi la vita, ma ricercate che siano gustosi e abbondanti secondo il vostro genio; se si tratta di vestire non vi basta di coprir. ... ma volete che queste vesti abb. ... eleganza, forma, ed ornament; se si tratta di piaceri, e andate sempre cercando quei divertimenti, quegli sp. ... se si tratta di conseguire onori e posti, non vi appagate mai di quello che avete, ma sempre aspirate di acquistarne una migliore. Dov'è colei che ottenuto un intento si fermi e dica: non bramo altro? E che dunque? Nessuna cosa al mondo vi contenta, in ogni cosa cercate il più, cercate il meglio, e solamente quando si tratta di acquistare la virtù che è la r. ... vi contentate sì presto, solo quando Regno dei Cieli siete così facili a contentarvi?

Ah, ciò avviene perchè la vostra fede è languida, è semispenta!

Voi credete che c'è Iddio, ma non vi approfondite quando merita di esser amato e perciò l'amate sì poco, credete a G. C., ma non vi compenetrate a considerare quanto patì ... contr. ... freddo ...

Credete Imp. ... Purgat. ... Paradiso. Adunque questa rinuzia che voi fate alla C. P. è un effetto della poca Fede! Così non si diportava l'Apostolo S. Paolo! Egli era quel grande Apostolo. Chiamato ... correa, anzi volava ... ecc. ecc. (tratteggio di sua vita) e con tuttociò non era contento di sè e dicea: Io stimo tutte le cose spazzatura, per l'acquis. ... G. C. Nè credete che mi reputi di esser perfetto ma ecc ecc. Filippesi III. Ecco Paolo incontentabile come voi! Ma noi nelle cose del mondo, Paolo nelle cose di Dio! noi posti ecc. ... Paolo virtù e gloria nel Paradiso! *Ad brevium* ...! E l'esempio di Paolo hanno seguito tutti i santi! (Si provi).

E tutt'ora vi sono anime nella chiesa, e non mancano mai che si danno alla Perfezione!

Chi la sbaglia? essi o voi? Chi si pentirà più? Ah, ricordatevi: *Estote perfecti*. ...!

Io vi esorto con le parole dell'Apostolo: *Ut probetis potiora repleti fructu justitiae*. F. I. E altrove: *Sic ambuletis ut abundetis magis*. F. IV *Ad perfectiora feramus*. Ebr: VI *Gratia Dei in me vana non fuit*! E per ultimo riflettete che per questo avete ricevuto da Dio B. e C. Perfetti ... se dunque non arriviamo a questa P. è colpa nostra. Conchiusione: 1° G. C. ci vuole perfetti e ce ne dà i mezzi: noi quindi siamo obbligati aspirarci. 2° Chi vi rinunzia rischia dannarsi. 3° Purgat. Parad.

Lourdes

Come vi dissi, la tiepidezza è effetto della poca Fede. Per unirsi a Maria. Maria è modello della Fede. Eva novella. Più di Abramo. Chi dunque vuole la Fede ricorre a Maria. Perciò è detta Stella Mattutina. E infatti la ... E in modo particol. ... Lourdes. Maria apparve appunto per questo ... risvegliare i peccatori, e perfezionare i cristiani. Infatti non una ma 18 volte ... *ut abundemus magis*. Sia che ponete mente alle parole, comandò la preghiera, la recita del Rosario, che non solo è il mezzo della Perfezione, ma anche il segno, perchè recitare il R. vuol dire esser devoto. Comandò la Penitenza ed ecco un altro mezzo ... Finalmente "chiesa". Molte di queste apparizioni av. ... in questo mese ecc. ecc.

Gratia Dei "A Mariae" in me vacua non fuit.

<<<<<>>>>>

2241

21 Febbraio 79

Peccato mortale (Per gli ultimi giorni di Carnevale)

Questo interrompendo il corso delle solite istruzioni della Santa Cresima, faremo un pò di meditazione sul peccato mortale.

Scelgo quest'argomento, perchè questi tre ultimi giorni che sieguono sono dedicati in tutto il mondo a commettere peccati di intemperanza, ed ad offender Dio in tante altre maniere. Se ci fosse qualche mondano il quale si prepara a festeggiare insieme col demonio questi tre ultimi giorni, io mi rivolgo a lui particolarmente e lo prego riflettere un pò sulla malizia e negli effetti del peccato per tutti, gli altri poi questa meditazione potrà giovare per tenersi sempre più in guardia dall' offendere Dio, e perchè piangessero piuttosto sulla miseria dei peccatori.

1° Il peccato mortale è una grave ingiuria che l'uomo commette contro Dio, perchè trasgredisce sua Legge e si opp. ... volontà. *Quis est Dominus ut audiam vocem ejus? Nucis Dominum!* Riflettete chi è Colui che riceve l'ingiuria, e chi è colui che la commette. Chi riceve l'ingiuria è Dio, un Dio Eterno, Infinito, innanzi al quale tutto l'universo è più piccolo d'un granello d'arena, innanzi al quale tutti gli Angeli se ne stanno tremanti di rispetto e di timore! E' un Dio che basta il solo suo nome perchè tremi tutto l'Inferno, e se guarda i mari, si disseccano, se tocca i monti fumigano *Omnes gentes quasi non sint, sic sunt cum eo*. Questo è il Dio che voi offendete. Ma chi siete voi che lo offendete? Non siete altro che un impasto di fango, una meschinissima creatura, che oggi vivete, e dimani sarete nel sepolcro, e i vermi divoreranno la vostra carne! E questo fango, e questo impasto di vermi ha l'ardire di oltreggiare Iddio? Se voi vi trovate a fronte di un sovrano state certamente compresi di riverenza, di timore, e vi guardate financo da una parola indecente; ma Dio è il Sovrano d. ... e voi avete l'ardire d'insultarlo?

Ma Dio non solo è un essere così Infinito, ma è pure un vostro Padre un vostro Benefattore! G. C. c'insegna *Pater noster*. Chi ci diede la vita? Se Dio non ci avesse creato sareste mai al mondo? Egli vi creò non solo, ma vi ha concessa la vita. Potrebbe farvi morire, e vi fa vivere, potrebbe togliervi la vita, le braccia, la salute, ed Egli ve la conserva! Fa produrre alla t. ... fa scendere le acque ... fa crescere le piante e gli animali per vestirvi. Vi ha fatto un ... Battesimo. Ah, chi può dire quanto vi ama? vi ama fino al punto che per voi volle dare il suo figl. ... Sì, peccatore mio! Iddio non la perd. ... p :... p :... a voi! E dopo tanto amore, dopo tanta beneficenza, avete coraggio di off. ...? E non è questa un'ingratitude *Ego Filios enut.* ... Io sono sicuro che se ci fosse un uomo il quale vi avesse beneficato dandovi tutte le cose nec. ... provvedendovi nei ... voi non dimentichereste mai, e vi guardereste ...! Ma questa gratitudine che mostrate agli uomini, non la mostrate a Dio!

E ciò non è tutto! Osservate quanto fece G. C. per noi!

Vita! Or bene come compensate? Ah, non sapete che col peccato rinnovate la Passione di Gesù? Sì! ad ogni peccato mortale ribadite ecc. ecc. O peccatori, voi fate peggio degli "Ebrei", Giudei. "Barabba". Lo stesso fate voi col peccato, mettete in paragone G. col peccato, e conchiudete: morte a G., viva il peccato. Quel tale che vuole sfogare quella passione sa bene, che croci. ... G. e non di meno si cont. ... Iddio sommamente si duole del peccato mortale. Se Egli fosse capace di morire basterebbe un solo peccato grave per farlo morire! Lo dice S. Bernardo: *Peccatum quantum in se est Deum primit*. Ogni peccato è come una freccia avvelenata che entra nel Cuore di Dio per lacerarlo. Infatti nella Genesi ... Perciò i santi preferivano meglio morire ...! S. Anselmo diceva: Toglie la grazia santificante. Se alcuno vi lacerasse i vestiti da addosso o ve li sporcasse di fango, voi ne avreste gran dolore; ora questo fa il peccato nell'anima: vi toglie la bella veste della grazia, v'imbratta l'anima di fango. Se alcuni vi facessero perdere l'amicizia con un Sovrano ... Se un ladro entrasse in casa vostra ... e vi rubasse tutto ciò che avete di meglio, voi ne sentireste gran dolore; questo appunto fa il peccato nell'anima; vi ruba tutto ciò che avete di grande, di bello, perchè vi toglie il merito di tutte le buone opere. Ah, che gran pensiero è questo. Immaginatevi che l'anima vostra fosse ricca di tutte le virtù, che voi foste un santo, che ecc. ecc. or bene, basta un solo peccato mortale per rendere inutili tutti i vostri meriti! In un momento si cambia la vostra sorte; mentre eravate figliuolo di Dio, diventate subito figliu. ... del demonio, anzi un demonio. Uno di voi è un demonio, mentre ... erede cielo ... erede inferno ... amici ... nemici ... Ma non solo vi toglie il merito delle opere fatte, anche di quelle che fate in tempo di peccato. Sì! nel tempo ... quand'anche daresti in elemosina tutti i vostri averi, sarebbe un nulla, quando anche ecc. ecc.

Inoltre, toglie la pace del cuore. Ah, che pace può avere un'anima nemica di Dio? L'anima in peccato è come un mare in tempesta, il rimorso continuamente la travaglia, la voce della cos. ... vorrebbe è vero attutire questa voce, e come fare mentre è in pericolo di dannarsi?

Ed ecco, o f. m., ed ecco un altro terribile effetto del peccato mortale! Pensateci bene, o peccatori, basta un solo peccato mortale per perdervi eternamente! Allor quando voi peccate, l'inferno si apre sotto ai vostri piedi, volgete l'occhio della Fede a quell'abisso e voi vedrete baratro orrendo di fuoco, di fumo e di tenebre che fremente e si agita sotto ai vostri occhi, e sembra che voglia divorarvi. Voi subito che peccate restate come sospeso sopra questo baratro qual'è l'Inferno; e vi dondolate sopra trattenuto da un debolissimo filo e questo filo è la vostra vita, e Colui che la tiene nelle sue mani è Iddio; quel Dio, stesso che voi oltraggiate col peccato. Egli può in un momento vendicarsi; basta che lo voglia, rompe quel debolissimo filo qual'è la vostra vita e voi precipitate nell'Inferno! Nulla è più esile della vita dell'uomo; voi potete morire d'un momento all'altro, quando meno ve lo pensate. Un poco di sangue che tocchi il cuore, una subita dilatazione delle vene del petto, una soffocazione, una caduta, un accidente qualunque basta a togliervi la vita! E avete coraggio di peccare? La morte ci sta sul capo come la spada di Damocle. Si narra ... Ah, ditemi che cuore mai poteva avere ecc. ecc.; vi sembra che poteva divertirsi? Inutilmente si rideva, prodotti ... che quello infelice .. Ora in questa condizione ci troviamo tutti; la spada di Damocle è la morte che ci sta sul capo; d'un momento allo altro ... Potrebbe essere oggi, domani ... sappiamo che si deve morire ma non sappiamo quando! Quanti e quanti ci sono spariti ... Sentite dire: morì il tale, morì il tal'alt. ... era un forte, fior della vita e pure morì. Lo stesso può accadere anche a voi! E voi avete coraggio di scialare di ridere di offendere Iddio? Ah, come sono pazzi i mondani! Sono simili a colui di cui parla il Vangelo. "*Quiesce anima mea*".

G. C. lo disse: "*Estote parati*". Ma dirà taluno: io commetto il peccato, poi mi confesso! Ecco una temerità (*Maledictus qui peccat in esse*) Perché Dio è buono per questo non meritate più ... Ma Dio castiga in modo tremendo il peccato! 1° Danni temporali. Perdita di beni - salute - figli - sventure! Ah osservate! la miseria ... "*Peccatum facit miseros populus*". 2° Toglie i suoi lumi - e tentazione - Allora avviene che l'anima corre di peccato in peccato, e commessa una colpa mortale non si ferma, e dicendo domani mi confesso ecc. .. s'incallisce e allora viene il più tremendo castigo - l'abbandono! "L'abbandono". Si vantano i peccatori nella Scrittura di aver peccato, e di non averne avuto nessuno danno. *Peccavi ed quid mihi accidit triste?* E infatti succede alle volte che peccate e nulla vi succede, anzi avviene che talvolta che tutto va bene e prospero, e finalmente arriva financo a perdere il rimorso. Allora è segno che l'anima è abbandonata da Dio! Quando Dio non ha ancora abbandonato un'anima nel suo peccato, le parla ... ma quando l'abbandona, allora tace. Silenzio con Erode. Allora avviene che l'anima corre di peccato in peccato, fino che muore nel peccato giusta il detto di G. C. "*In peccato vestro moriemini*"! Iddio fa come un padre con figlio: se ha un figlio discolo lo corregge ecc. ecc. ma poi lo abbandona e gli lascia fare tuttociò che vuole.

Che Dio abbandona il peccatore l'abbiamo nella Scrittura.

Iddio disse al suo popolo prevaricatore: *Nunc finis superbe et immittam*. In Amos: *Quid faciam; quoniam completa est malitia?* Ma quando? Non si sa! Iddio ha stabilito una misura: "*Super tribus sceleribus Damani (?) non convertam eum*". Ma questa misura non è la stessa. Ecco ... che ne sapete se basta un solo mortale? *Super tribus*.

All'abbandono succede la impenitenza finale! O la morte vi toglierà quando meno ve l'attendete, o pure venite a morire, ma non conve. ... Confessione ... l'ultimo sacrilegio e poi la dannazione, l'Inferno! Oh l'Inferno! Terribile prigione di fuoco ecc. ecc.! Ah, se si potesse per un momento vedere, o peccatore ... ma che resistete ancora alle mie parole e alla grazia ah! come

subito cambierebbe vita! Chi più avrebbe coraggio di divertirsi, ecc. ecc. di godere ... di darsi bel tempo e di offendere Iddio? Inferno, baratro di tutti i dolori! Scendete col pensiero: ecco un mare di fuoco e di zolfo che bolle continuamente e muggia e rimuggia. Ecco là infondo all'Inferno Lucifero! Egli era un Angelo. Ecco là Caino che da 60 secoli brucia ecc. ecc. Caino fu il prim. ... fratello di Abele ... Ecco là in fondo Giuda .. attaccò il suo cuore all'interesse e p ... Quanto non fece G. C. ... per convertirlo? Lo ammonì nella cena, gli diede la Eucaristia ... lo chiamò amico suo ... ed ora da 19 secoli ... Ecco là nell'Inferno quasi tutti coloro che morirono al tempo del Diluvio Universale, quando Iddio pentitosi ... ecco gli abitanti di Sodoma e Gomorra, questi infelici si erano abbandonati ... Iddio mandò il fuoco ...! Mirate giù nell'Inferno gli adulteri, gl'inc ... i ladri, i bestemmiatori, gli eretici, i superbi, gli iracondi, i golosi, la donna vana, dissoluta, ed ogni sorta di peccatori! Un giorno erano tutti viventi come noi, come io, tutti potevano fare buone opere e salvarsi, ma invece hanno commesso il peccato, e il peccato li ha trascinati nell'Inferno! Quivi scontano oh, quanto amaramente i loro peccati! Per una stilla di piacere che si presero in questa vita, hanno un mare di fuoco, per quei discorsi lic. ... ascoltano ora gli urli, i fracassi, le bestemmie di tutti i dannati, per quei peccati di gola che commisero soffrono la sete rabbiosa, una fame insaziabile, per quegli sguardi lascivi sono condannati a vedere non altro fuorchè le tenebre d'inferno, i demoni e il fuoco. Per quei teatri, per quelle soddisfazioni, per quell'orgoglio ... ora sono divenuti l'obbrobrio dei demonii che li tiranneggiano a loro talento, che li straziano, li tormentano senza requie! Non vollero servire alla Legge in questa vita ed ora servono al demonio, amarono la maledizione, non vollero amare Dio, ed ora Dio li stritola sotto il peso della sua collera! Dio stesso accende il fuoco dell'Inferno, la sua giustizia passeggia in quel turbine ed opprime i dannati, e li tormenta! Ah, è molto terribile cadere nelle mani del Dio vivente! Il nostro Dio è un Dio divoratore! Miseri dannati! Quando usciranno dall'Inferno? Quando fin ... cesseran. ... verr. ... Mai! e quanto durerà? sempre! Oh, sempre, spaventevole! spaventevole! Passeranno tanti secoli ecc. ecc. ... In questo modo Dio si vendica del peccato, con una vendetta eterna! perchè Dio che è sommo bene odia con un odio infinito il peccato che è sommo male! L'odia tanto che non risparmia neanche Gesù, perchè lo vede carico dei nostri peccati! (Passione e morte); ora se così nel verde, *quid* nel secco? Che ne dite, o peccatori? Avete coraggio di commettere un sol peccato mortale? e se in quel momento morite ... o se quello è l'ultimo ... che ne sarà di voi in eterno? Ah, se una anima non si scuote a questo pensiero è segno che è troppo indurito e non vi è speranza di conversione! Il suo stato è molto infelice.

Per ciò G. C. pianse al sepolcro di Lazzaro. Lo chiamò Maddalena. Pianse perchè Lazzaro morto, seppellito, e puzzolente era la figura del peccatore ostinato; il quale muore nel peccato, seppellisce l'anima sua nei peccati e diviene puzzolente per la interna corruzione del cuore e per gli scandali che traspariscono al di fuori. G. C. pianse sulla miseria delle anime in peccato, e le chiama, come chiamò Lazzaro ecc. ecc. G. C. prevede quella ostinazione perciò pianse. Egli pianse altra volta sopra Gerusalemme perchè prevede che Gerusalemme in pena ecc. ecc. e tanti abitanti si doveano dannare! Come fu distrutta G. era distrutta l'anima peccatrice, sarà spiantata dal mondo ...! S. Giovanni vide Angelo che scagliò una pietra su Babilonia, una città la quale per le sue scelleraggini fu incendiata e ridotta ad una muraglia di belve feroci. Così l'anima del peccatore è una Babilonia per lo scompiglio interno e sarà lanciata nell'Inferno e bruciata eternamente!

Scuotetevi, Guardatevi, Emendatevi. Ah, come potete stare? dormite? voi siete ... si carcò sul serpente ...! E' certo che il peccato affretta morte.

Fuga di occasione.

Lourdes

1° Vedova di Naim Chiesa - Maria - Salette - Lourdes - Conversioni. Entrate - Giornalista - Feval - Vecchio - Un medico - Im. C.

Pregghiera

O SS. V. M., noi confusi ed umiliati ci prostriamo al vostro divino cospetto, mentre non abbiamo ardire di star. ... voi purissima ... ripieni sempre ... I. voi macch. ... Voi Regina del Cielo e noi miseri ... ma appunto per questo ... M. di L. Guarite, o M., le piaghe dell'anima nostra liberateci dal demonio, liberateci dal peccato e flagelli!

Noi che non vogliamo più peccare; ve lo promettiamo. Maledetto il peccato che ci rende e ci mette al pericolo di dannarci! Ah, chi potrebbe stare lontano da voi in eterno! non veder mai la vostra bel. ... f. ... privi in eterno della vostra divina ... ah, ma Maria, meglio ci avvenga qualunque sventura, meglio perdere ... anzichè perdere Dio e voi. Perdono, o Maria, vi cerchiamo, impetratecelo da Dio e dopo dateci la finale Pers. ... onde persever. ... buoni e fedeli è ...

<<<<<>>>>>

2242

1 Marzo 1879

Cresima. (Perfezione)

Mezzo a perfezionarsi

Esordio

Il Sacramento della Cresima ci fa perfetti cristiani. Tutti quelli dunque che hanno ricevuto questo Sacramento debbono attendere a perfezionarsi. Vi ho dimostrato in che consiste la cristiana Perfezione, e il rischio di perdersi al quale si espongono tutti quelli che ricusano di attendere alla loro perfezione; poichè tiepidezza, veniali, mortali, dannazione. Inoltre Purgatorio - Gradi di Gloria - Finalmente siccome in ogni cosa cerchiamo il meglio, così trattandosi degl'interessi dell'anima nostra ... *ad perfectiora faramur. Estote Perfecti* ... Io voglio supporre che tutti, o alcuni, o anche una sola anima, compenetrata, abbia deciso di darsi alla Perfezione. Or bene, io mi rivolgo con quest'anima e dico loro: Sì, procurate di giungere P., desideratelo! Perfetti cristiani. Ed affinchè con facilità ... dimostrerò che cosa dovete fare per giungere a farvi santi.

Nè vi credete, penitenze, digiuni, ecc. ecc. - no! Ma chi vuol giungere, ecco, no, non è questo quello che si chiede, ma ecco ciò che dovete fare.

In primo luogo se volete incamminarvi per la via della santa Perfezione dovete incominciare con una ricognizione di voi stessi. Mi spiego più chiaro; dovete rivolgere uno sguardo a voi stessi, e riconoscere il vostro stato e restare convinti che fin'ora non avete fatto nulla di buono, e che vi trovate in uno stato di tiepidezza ... ed indifferenza spirituale. Tenete bene in mente questo principio, che nessuno si può correggere dei suoi difetti se non prima li riconosce.

Voi dunque che avete deciso di darvi a Dio, mettetevi stasera stessa alla sua divina Presenza, vi chiudete ecc. ecc. e qui cominciate a pensare Che ho fatto io di bene nella mia vita? in qual modo ho servito Iddio? Sono già venti, trenta, quarant'anni che io sono al mondo; come ho speso tutto questo tempo? Di quali vizii mi sono corretto, quali difetti ho estirpati dal mio cuore? Quali

virtù ho acquistate? Ah mio Dio! Confesso al vostro supremo cospetto che finora nulla ho fatto di buono! Riconosco che sono stato freddo, indifferente nel vostro servizio, non ho mai pensato di farmi santo, vi ho servito come un servo infedele che non ubbidisce agli ordini del suo padrone; vi ho amato con un amore indifferente, anzi tante e tante volte ho amato le creature più di voi; confesso, mio Dio, che finora non ho mai versato una lagrima sulla vostra passione, anzi nemmeno ho pensato mai che voi avete tanto patito; nel fare le confessioni trascur. ... nelle comunioni. Riconosco, o mio Dio, in una parola che io sono stato lontano dalla Perfezione cristiana, e non ci ho pensato mai di acquistarla. Ecco, f. m., la ricognizione di se stesso che deve fare colui che vuol cambiare vita e darsi ad acquistare la Perfezione cristiana. Chi vuole saltare un fosso deve prima tornar indietro. Senza questo ritorno addietro mai si può dare questo slancio generoso dell'anima.

2° Desiderio. Un'anima che si vuole acquistare la cristiana perfezione deve ardentemente desiderarla. Chi desidera una cosa fortemente non si quietava se non quando l'ottiene, ma chi dice di volere una cosa e poi veramente non la desidera, non l'ottiene giammai. Così nella cristiana perf. ... ecc. ecc. allora non acquisterà giammai la cristiana. Bisogna desiderare l'amore di Dio, le sante virtù, e l'emenda dei propri difetti; i santi desiderii, dice S. Alfonso, sono le ale che fanno volare un'anima verso Dio. Il Prof. Diceva: *Sitivit in te anima*. Se vogliamo accostarci a Dio bisogna che abbiamo sete di Dio, meditare cioè quanto è bella la perfezione cristiana, quanto è felice l'anima che si dà tutta a Dio ecc. ecc. La perfezione è la perla evangelica. Il negoziante vende tutto perchè conobb. ... Chi non conosce il valore di questa perla non la cura, ma chi ... Per altro questo desiderio basta nella volontà. Signore io desidero.

3° Risoluzione. Il quale desidera accomp. ... risoluzione. Ah, sì! L'anima che si vuol dare a Dio deve dire: Ah, sì! io risolvo, propongo di darmi tutto a Dio. D'ora in poi voglio badare seriamente a santificarmi, voglio darmi alla vita devota, non amerò più il mondo, ma ora Gesù, d'ora in poi vi prometto mio Dio che mi guarderò dai difetti ... ma virtù ... voglio essere umile, puro, ubbidiente, e voglio farmi santo per quanto voi mi darete grazia. Ecco la Ris. ... Dalla forz. di questo dipende l'esito. Come un corpo dalla forza dell'impulso acquista moto ... così lo spirito ecc. ecc. Se la ris. ... Il desiderio senza la risoluzione è inutile. Molti dicono: vorrei fare questo ecc. ecc. ma poi in effetti non si risolvono mai. Si dice che Alfieri fino a 21 fu dissipato ... ma più d'otto: «*sempre voglio...*». Ora se egli fece tanto trattandosi allo studio delle scienze profane, molto più dobbiamo fare altrettanto mentre si tratta ... Dobbiamo dire: voglio, sempre voglio, fortissimamente voglio. S. Andrea Avellino fece "voto"; chi vuol santificarsi non importa voto, ma risoluzione sì, e bisogna rinnovarla spesso. E questa risoluzione di cambiar vita e darsi tutto a Dio, bisogna farla subito, al più presto. Chi deve fare un lavoro lungo o un viaggio si alzi di buon mattino, affinchè non resti incompleto ... e rimanga ... Ora così nella vita.

Noi non sappiamo quanti saranno i nostri giorni. Noi avremmo dovuto cominciare fin dalla infanzia. Forse più brevi di quanto, dunque senza perdere più tempo ... a quest'ora saremmo innanzi; ma meglio tardi che mai. Bisogna che ci risolviamo ora stesso, stasera, anzi senza aspettare domani, perchè dice lo S. S. ciò che puoi fare oggi non differirlo: stasera vi concentrerete e 1° Ricognizione - Desiderio - Risoluzione.

Tutta questa Risoluzione = Mezzi.

1° Meditazione. Vuol dire pensare e ripensare più volte una verità di fede, e si fa ind. ... moniare o orazione mentale si mette uno nelle sua stanza o nella Chiesa, e quivi pensa, o lettura spirituale. Potete scegliere gli Esercizii spirituali o le Massime Eterne, o qualunque altro libro che trattasse ... Ne leggete una mezz'ora o un'ora al giorno e poi in tutta la giornata ...! Oh quanto

giova la Meditazione! Diceva uno: un quarto di Meditazione al giorno ... e tutti santi! In primo luogo farete la Meditazione sopra i quattro novissimi: la morte ecc. ecc. *Memorare novissima tua* ...! Chi pensa alla morte non si attacca ... Chi pensa all'Inferno ...! Diceva uno: Granello di senapa. Altra meditazione assai efficace è la passione di G. C. Pochi la fanno, e perciò pochi amano Dio. Non si può amare G. C. se non si pensa ... Bisogna meditare spesso ... Tutte queste meditazioni fintantoche non sapete orare, lo farete leggendo. I libri spirituali, specialmente quelli dei Santi, contengono un pascolo di vita eterna ... leggeteli quanto più potete ... essi parlano della bontà di Dio ...! Inoltre prediche specialmente gl'idioti ... è parola di Dio. Disposizioni ... Ascoltare le prediche è anche più profittevole del leggere e del meditare, perchè quando predicano i Sacerdoti è come se parlasse Dio stesso. *Qui vos audit* ... Catechismo alla domenica. Quaresimale. Esercizii spirituali ... In questo modo, f. m., cioè, orazione, lettura, prediche, riceverete appoco appoco una luce nel vostro intelletto; la vostra mente s'illuminerà di d. ... la grazia del Signore lavorerà ... e voi conoscerete sempre meglio la verità di fede ... e l'obbligo di amare. Diceva S. A. le verità di fede non si vedono con gli occhi del corpo ... un'anima, e chi non medita non la vede, e va allo oscuro. Lo stesso ... dice: Oh, quanto bene fa la Meditazione! Ci fa rinnovare i proponimenti. Davide diceva: Chi medita la legge del Signore ...

Tante anime si sono convertite e fatte sante con un poco di meditazione.

S. Antonio = Chi mi vuol seguire ...

S. Francesco B. ... Morte d'Isabella

Suor Maria Bonaventura ... Prediche

Proponete dunque ... vita di santi. S. Girolamo Colombini ...

S. Ignazio Loyola. Tempo = mattina, sera

2° Preghiera. Dopo della Meditazione viene la preghiera. La Preghiera è tanto necessaria alla vita spirituale, quanto è necessario il respiro alla materiale. Il corpo senza respiro muore, l'anima senza preghiera muore. La preghiera è tanto necessaria quanto la grazia di Dio. Ditemi, senza grazia di Dio potete fare qualche cosa di bene? No! è don ... lo disse G. C. ora la grazia di Dio si ottiene con la preghiera chi ... prega l'ottiene e si salva, chi non prega non l'ottiene e si dann. Perciò G. C. disse: *Petite et accipietis*, e S. Paolo: *Orate, sine inter.* ... Il buon Ladrone sulla Croce pregò G. C. che lo salvasse e si salvò, il cattivo ... Voi volete incamminarvi sulla via spirituale; ebbene, appena incomincerete questa nuova vita ecco che sorgeranno mille difficoltà; come le vincerete? con la preghiera. Prima opposizione ve la faranno le vostre stesse passioni; al vedersi subito contraddetto .. mentre erano avvezze con tanta libertà, faranno tumultare il vostro cuore, come le abatterete? come riuscirete a tenerle in freno? con la grazia del Signore, e vuol dire con la preghiera. Signore, dovete dire aiutatemi ...

Opposizione il mondo ... beffe ,allattamenti ...

Opposizione Inferno ... incoraggiarvi ...

Dovete pregare spesso: Mattina, Messa nella giornata mediante giaculatoria, nella sera ...

In ogni luogo, Chiesa, strada

A Gesù, Maria, a S. Giuseppe ...

Ma che cosa dovete chiedere? Perseveranza nel bene: fermezza, costanza, lume, che sostenga la vostra debolezza e che vi faccia conseguire quella Perfezione alla quale vi ha destinato, e che vi accordi la salute eterna dell'anima.

Adunque questo è il 2° mezzo, quanto meglio l'usate tanto più vi avvanzerete nella via di Dio e vi farete santi.

9 Marzo 79

Cresima (Perfezione.

Vita devota è “dolce e adottabile a tutti”)

Esordio

La Perf. consiste:

1° eseguire esattamente legge

2° aggiungere opere di super:

Tre obbiezioni: La vita spirituale è

1° Incresciosa

2° Da donnicciuole

3° Incompatibile ad uomini di affari ecc.

1° Riepilogo - 2° Le due obbiezioni ... Facendo una vita tutta diversa di quella fin'ora ...

1° Lo studio della Cristiana Perfezione, cioè la vita devota, o spirituale, non è affatto pesante ed incresciosa, anzi è dolce e soave. Chi si vuole incam. ... nella vita devota, non ha bisogno che faccia digiuni ... no, ma 3 cose: 1° Meditazione - Frequenza dei Sacramenti. Ora che fatica, che dolore può essere mai in queste tre cose? E' forse una gran pena, meditare per mezz'ora, per un'ora al giorno le verità della Fede? E' forse un grave incomodo fare un poco di preghiera la mattina e la sera, sentire qualche messa nella giornata, e invocare l'aiuto di Dio quando ne abbiamo bisogno? E' forse una cosa insopportabile avvicinarsi almeno due volte al mese alla Confessione e alla Comunione? No! non sono pena, ma diletta! (Si provi)

Ah no! che non sono queste le opere penose e incommode! Le pene e gli incommodi sono quelli che si hanno immezzo al mondo, sono tutti i disturbi, tutte le afflizioni che sopportano tutti coloro i quali invece di servire ad amare Dio, attendono a contestare le loro passioni; ma quelli che amano Dio con tutto il cuore, che cercano Dio, che meditano, che si studiano di diventare perfetti, no, non soffrono, non stentano, ma anzi a misura che si avanzano nella vita devota, acquistano sempre più la vera felicità. In che credete voi che consiste la felicità? I peccatori credono che la felicità consiste nel cont. ... ma essi s'ingannano, perchè dopo che commettono il peccato vengono assaliti dal rimorso e perdono la pace del cuore. E pure si credeva ecc. ecc. I mondani pensano che la felicità debba consistere nell'acquistare i beni della terra ... il ricco dissipato nel godere dei divertimenti e dei giuochi; tutti cercano la felicità, ma invece di trovar la felicità, perdono la pace. Contenti o et ... No, non mi dite che la felicità consiste negli averi, perchè vi mosterò, amano ... Non mi dite ricchezze Salomone ... Gloria ... Alessandro ... Nessuno in questo mondo è felice! Sapete voi chi è felice ... l'anima devota, l'anima che siegue G. C. da vicino, l'anima ... questa è felice, e sapete perchè? Perchè quelli che amano Dio e la sua Legge acquistano la pace, come dice il Profeta: *Pax multa diligentibus* ... e nella Pace consiste la felicità. Infatti un'anima che si dà veramente alla vita divota e spirituale, con la meditazione continua, con la preghiera e coi Sacramenti acquista una specie di vicinanza col Signore. Iddio abita nel seno dell'anima devota ecc. ecc. Un giorno (Il Cuore). L'anima devota e attenta nel divino servizio è un vero Tempio dello Spirito Santo, e per questa vicinanza gode un'interna consolazione! Le cose che fanno perdere la pace ad un'anima e la mettono in guerra sono i rimorsi di coscienza, le passioni, e le contrarietà. Ora le pene di queste tre cose le sente un'anima tiepida, ma non già un'anima

fervoros. ... s. ... Il tiepido cristiano è travagliato dai rimorsi, perchè vivendo senza diligenza ed attenzione cade facilmente nei peccati mortali, o se non altro si innichilia talmente nei peccati veniali, dei difetti veniali ... che perde la quiete dello spirito. Il tiepido cristiano sente la guerra delle passioni che lo disturbano; un poco si adira col suo prossimo e l'ira turba il suo cuore, un poco nutrice sdegno e lo sdegno ... un poco ambisce posti e non potendoli ottenere se ne addolora; ora è afflitto perchè pensa all'interesse, ora è mesto perchè non è soddisfatto al suo amor proprio, intanto la grazia del Signore non scende più abbondan. ... i lumi gli vanno mancando, e così la anima tiepida vive sempre infelice. Le contrarietà sono per la anima tiepida un altro motivo di perder la pace, non vorrebbe soffrire quei dolori ecc. onde li soffre con poca o nessuna pazienza; non li vorrebbe soffrire, cerca liberarsene e così aggrava le sue croci e le rende più pesanti. Questa è la ragione, f. m., per cui voi non siete mai contenti del vostro stato, e state sempre inquieti, la ragione è che siete lontani dalla vita spirituale, che non attendete a mortificazione a perfezione, e perciò i rimorsi vi affliggono, le passioni vi contristano, le avversità vi abbattono!

Al contrario l'anima fervorosa è devota! L'anima veramente devota, l'anima che si dà alla vita spirituale è libera dei rimorsi di coscienza, non sente la guerra delle passioni, non si perde di animo nelle avversità.

Non sente rimorsi di coscienza; perchè l'anima devota è tutta attenta a guardarsi dai difetti anche giornalieri, e se commette qualche peccato veniale corre subito a confessarsi, non sente ... passioni; perchè il vero devoto reprime le passioni in sul nascere, le mortifica e a poco a poco le estingue; non sente le contrarietà perchè il devoto soffre con pazienza le croci perchè le considera come mezzi di salute, i libri spirituali ecc. ecc. gl'insegnano che i patimenti sono tanti tesori e perciò il vero devoto non solo li soffre con pazienza, ma quando si avvezza nella perfezione giunge al punto che il patire gli sembra godere. In tal modo sta sempre lieto, sempre contento in tutto ciò che gli avviene; se lo disprezzano si rallegra perchè pensa che per amore di Gesù tutto è poco, se è povero non si afflige perchè pensa che anche Gesù fu povero; se perde i beni di questo mondo non si accora perchè già col cuore se ne era distaccato; ah, è felice l'anima che serve Dio con vero amore; nulla l'abbatte, nulla l'afflige, e quantunque sente i dolori, i disturbi pure nel suo interno sta sempre in pace perchè sta rassegnato alla divina volontà; ed è sempre lieta perchè in. ... ai più fieri dolori si conforta col pensiero che i dolori e che le sue pene saranno cangiate in gloria. Questa pace non la provano, no, i mondani, i tiepidi cristiani, no, perchè voi o crisitani incostanti, voi che vi avvicinate di raro ... che non medita, che si abbandona ai difetti veniali tuttogiorno ah! voi non ... è guardata con occhi particolare dal celeste Padrone; non siete, no, i prediletti del suo cuore, voi non siete le anime care di Gesù! Forse senza saperlo voi siete caduti in qualche peccato mortale! forse senza saperlo avete rotto l'ultimo anello d'una debole amicizia che ancora vi legava con Dio! ma quand'anche questa rotta compl. ... col pecc. .. mort. ... pur per i tanti difetti ... voi siete vicini a romperla! Lo Spirito Santo se ancora non si è allontanato nel vostro cuore, è nondimeno vicino ad allontanarsi giacchè voi lo contristate di giorno in giorno. Guai a te che sei tiepido ...! In ogni modo giacchè voi siete così trascurati con Dio, Iddio non vi usa quei riguardi, quelle finez. .. e perciò vi toglie i lumi, vi priva dei suoi aiuti, vi scema le sue grazie, il vostro spirito rimane inquieto, freddo, abbattuto! Tale è l'infelice stato di tutti quelli ... Contrit ... Al contrario *Pax multa diligentibus* Da ciò vedete che non è la vita devota ma vita penosa e grave ... anzi è dolce, è man perchè ci avvina a Dio, ci fa trovare la pace, perchè ci attira le sue grazie. Vita pesante disgustosa è quella che fate voi, o tiepidi cristiani! Io dunque vi esorto a tutti quanti qui ascoltate, vi esorto con le parole di G. C. *Estote perfecti* ... Siate .. Datevi alla perfezione, datevi alla vita spirituale, meditate, pregate, frequentate le chiese ... reprimete i difetti

... e allora vedrete con l'esperienza quanto è dolce vivere secondo lo spirito, quanto è soave la devozione. *Gustate et videt* Lo stesso dico a voi: gustate la vita devota.

Egli è vero, non la nega, anzi ve ne pr ... che se sul principio che vi dedicherete intieramente al divin servizio, troverete degli ostacoli, delle difficoltà, ed avrete delle tribolazioni; il mondo vi disprezzerà; vi diranno bigotto, vi chiameranno ipocrita, vi faranno buff. ... di voi perfino nella famiglia; le nostre passioni in sul principio nel vedervi infrenate contraddette si veglierann più gagliarde e vi travaglier. ... il demonio più sublim. ... nel vedervi cambiare vita, dedicarvi al divino servizio raddoppierà sforzo contro di voi ... ma non temete, no, l'anima che s'incammina nella perfezione non deve far conto; dovete rivolg. ... al Signore e quando veramente la volontà ... Dio vi assisterà ... vittorios. ... *Oculi Domini super timentes eum* ecc. Eccl: Ah no! dal momento che voi vi risolvete ... l'anima vostra diventerà cara innanzi a Dio, come la pupilla degli occhi suoi!

Gesù al n. ... Maria aprirà il s. ... Allora vedrete quanto è dolce servir Iddio. Allora sentirete un disgusto del mondo, lascerete i teatri ... e il vostro divertimento sarà... La mandorla - Così è la virtù. E che? f. m., credete che il Signore non ha dolcez ... più grandi di quelle vantità ... credete che egli non vi saprà ricompensare dei sacrificii. Ah, G. vi darà certe consolazioni ... una sola lagrima che vi farà versare sulla vostra colpa sarà più soave di tutte le pazzie allegrezze del mondo! *Gustate et videte*.

Finalmente volete vedere quant vedetela in punto di morte.

Se voi ora fate una vita tiepida, trascurata .. allora sentirete tutta la pena della morte, e tutto il dubbio della vostra salvezza! Allora non vi farà piacere, no, l'essere stati lontani dai Sac.... dalla Chiesa e dalla m. ... non vi daranno consolazion. ... nè le feste, nè i teatri, nè i pranzi, nè i balli ... Allora sarete in pericolo di morire senza Sacramento! Sì! Non avvenga ad avvicinarsi spesso ai Sacr ... non avvenga a considerare la morte come un principio della vita eterna, quando verrà per voi l'ora di morire, voi non ci vorrete credere. La vostra malattia si farà mortale ... i medici diranno ai parenti che non c'è più speranza, tutti saranno convinti ... ma voi solo vi lusingherete di vivere, e non domanderete i Sacramenti, poichè come siete stato trascurato ... così ... I parenti, conoscendo la vostra poca disposizione al gran passaggio della eternità, avranno paura di dirvi che è tempo di far estr. ... Ah! quanti e quanti di questi casi! viene a morire uno della famiglia? Tutti hanno paura e con una falsa pietà, o permissione di Dio ... si atterriscono di dirgli: fatevi ... il Viatico ... Noi stessi Sacerdoti ci dobbiamo accostare al letto di certi moribondi con animo trepidante, e non sappiano d'onde incominciare per persuaderli a farsi il viatico, e dobbiamo usare arte, maniera e prudenza introdurci a farli confessare e viaticare se pure ci riesce! Ma chi? forse erano necessari? ... No, erano cristiani, ma tiepidi! Ah, non è maraviglia che tremi in morte della Conf. ... della C. ... colui che in vita fu tanto lontano dall'una e dall'altra!

E che confessione potrete fare, o tiepidi cristiani, in quel momento? Come farete a formare un sincero atto di dolore, voi che in vita non vi abituat. ... che preghiere potrete fare ... Lo stesso viatico che riceverete vi sarà motivo di confusione pensando ... G. C. non vi sembra un amico di confidenza ... ma disgustate al quale siete costretto ricorrere ... Morirete ... e Dio se sarete gettato nell'Inferno!

Al contrario, se voi ora vi date all. ... allora come sarà dolce la morte per voi. Iddio contento della vostra vita vi darà una grazia particolare ... Maria .. vi saranno di consolazione tutte quelle messe ... medita ... quei sacr. ... mortif. ... Allora non avrete paura della morte! Ma le direte come S. Paolo: Morte, dov'è la tua vittoria? Non avete paura, no, dei Sacramenti, ma anzi voi stesso, appena sarete infermo, quantunque il pericolo sia lontano dimanderete ai parenti, anzi li pregh. ... li pregh. ... che vi chiamino il Confessore. Allora il Sacerdote di G. C. non vi farà, no, terrore, ma sarà per voi come l'Angelo del Conforto ... La vostra bocca si muoverà alla preghiera, le vostre

labbra baceranno il crocifisso, gli occhi vostri si leveranno al Cielo, e allora sentirete tutta la dolcezza d'aver servito Iddio fedelmente. Che gioia sarà per voi Gesù Sacramen. ...! ecc. ecc. Nel ricevere G. S. oh, che gioia ... Ecco direte quel Gesù che amai, al quale mi dedicai

Ah, f. l'anima che si dedica al divino servizio! Sarà felice in vita, sarà felice in morte. Felice in vita perchè non soffrirà rimorsi di coscienza, non soffrirà turbamenti di spirito! Le stesse croci di Dio che manda saranno alleggerite ... le stesse lotte con le passioni e col dem. ... saranno compensate dalle vittorie che la anima ne otterrà! e la privazione i i sacrificii, e le mortificazioni saranno contrab. ... dalle carez. ... Felice in morte, perchè allora Dio l'assisterà ... e sarà un principio della vita eterna!

Lourdes

Morte soave di Peyremale

Una di queste anime sante che sperimentano in morte quanto sia dolce l'aver servito Iddio, fu il Parroco P. ... Roseto ... Arresto ... di Bernardina ... Tempio. Morì nell'anno 77 di Sabato in giorni consacrati alla Natività di Maria. La sua morte fu preziosa. Si ammalò di emorragia di sangue al capo, e quantunque i suoi dolori pure ... sete ... Senza perder tempo appena quel Confessore che preparò Bernardina ... I miei dolori sono orrendi, ma peccati ... Ciò alla vigilia ...

<<<<<>>>>>

2244

16 Marzo 79

Cresima (Perfezione)

Vita devota

Tre cose si richiedono per lo studio della cristiana Perfezione. Meditare - Pregare - Frequentare i Sacramenti - Il praticarle vuol dire fare la vita devota e spirituale. Pochi sono quelli che si danno alla vita devota; molti tre obbiez. ... 1° E' noiosa - 2° una dappocagine - 3° è incompatibile.

Alla prima risposta; rispondo alle altre due:

1° No, non è vero che la v. d. appartenga agli animi deboli, e alle semplici donnicciuole; anzi al contrario, è una vita d'animi grandi, forti e generosi.

Infatti che vuol dire vita devota? vuol dire meditare, pregare frequentare i Sacramenti, guardarsi dai difetti, attendere allo studio delle sante virtù; e tutto questo la chiamate debolezza? una dappocagine? una viltà? V'ingannate, o uomini del mondo! Servite Iddio con tanta fedeltà, andare spesso a Chiesa, guardarsi dalle mini m.... imp. .. mortificare i sensi, frenare gli occhi, custodire la lingua, astenersi dai sollazzi, attendere alle opere, di pietà cristiana, no, tutto questo non è viltà, non è debolezza, ma è grandezza d'animo, è forza di spirito! Sapete voi quali sono le viltà? E'viltà quell'adulazione che fanno i mondani ai potenti per renderli favorevoli, è viltà quelle umiliazioni alle quali si assoggettano taluni per salire in alto, sono viltà quelle finzioni che usano alcuni per riuscire nei loro intenti, sono debolezze quei rispetti dei quali vi rendete schiavi,

è viltà, è dappocagine il lasciarsi trasportare da ogni aura di vento, il cambiare principii come le banderuole, il soggiacere a tutte le passioni; il servire Dio ecc. ecc.

Voi dite che la vita devota è propria degl'ignoranti, degli idioti, degli uomini del volgo, essi debbono assistere alle Messe, frequentare i Sacramenti, recitare i Rosarii; ma voi che siete istruiti e sapienti non vi potete adattare a queste inezie. Vi ingannate uomini del mondo! la vera sapienza non è quella che credete voi, la quale consiste nelle umane speculazioni, non è quella che si apprende ne ... ma la vera sapienza è quella di Gesù Cristo, è la scienza dei santi la quale ci fa conoscere quali sono i nostri doveri, come ci vincono le passioni, come si pur. ... come si fort. ... la bontà dei cuori; e questa scienza si apprende appunto nella meditazione, nella frequenza dei Sacramenti ecc. ecc. Le anime devote si mortificano, si guardano dal dire una bugia, ubbidiscono umilmente, esercitano, mortificano, silenzio, baciare a terra, digiunare ecc. ecc.

Certamente non mi direte che S. Tommaso di Aquino era una donnicciuola; egli era un uomo così sapiente che nessun filoso. ... del mondo ha potuto uguagliare la dottrina di S. Tommaso; eppure questo gran Santo stava molto in orazione, meditava, si mortificava in molti modi, e quando dovea spiegare la santa Scrittura digiunava. Non mi direte che fu una donnicciuola S. Alfonso dei Liguori, uomo miracol. .. dott. ... dottor. ... Eppure praticò la devozione ... quante mortificazioni. ... nel vestire andava così pover ... che tante volte lo discacc. ... nel cibo ... mettendo cenere ... nel sonno terra ... Passava ore ed ore in orazione, tutta la sua vita non fu altro che un esercizio di virtù ... Non mi direte che fu donn. ... S. Francesco di Sales. Egli si diede alla vita devota fin da giovinetto quando studiava nell'Università a Parigi. Era allora un giovane piuttosto coraggioso e intrepido, onde si legge nella sua vita ecc. ecc. mise in fuga alcuni giovani ... Con tuttociò Francesco di Sales non riguardò la devozione come ... anzi ... come cosa sublime ed eccelsa e si avanzò talmente nella vita spirituale che ne venne maestro! Scrisse tante belle opere, e fra le altre ... Introduz... alla vita devota ... Si esercitò talmente nelle mansuetudin ... 18 anni.

Certamente non fu donn.... S. Luigi di Francia. Oh, questo gran monarca è un esempio palpabile del come si possa unire ... la devozione cristiana e la forza d'animo. Era egli un re guerriero e intraprendente; due volte tentò la conquista di Terra Santa e partì con un numeroso esercito dalla Francia per conquistare ... Con animo veramente intrepido sfidò i più grandi pericoli di mare e di terra, venne a guerra più volte coi Saraceni, e egli stesso s'inoltrava con la spada in mano innanzi ai nemici facendo strage. Or bene questo re ... era nondimeno così dedicato alla vita devota che financo innanzi alle fatiche e ai pericoli non lasciò mai le sue pratiche di pietà. Si confessava ogni otto giorni, si comunicava spesso. Digiunava più volte la settimana, portava una disciplina in un astuccio di avorio, e si disciplinava a sangue. Egli era un re, era un uomo intrepido forte, e non dimeno era tanto umile, semplice, e devoto. No ...

No, la vita devota non è delle donnicciuole ecc. ecc. Osservate l'esempio di Gesù Cristo! Gesù C. si tratteneva lunghe ore e notti intiere in orazione, G. C. digiunò 40 giorni nel deserto, G. C. visse in tutto mortificato, e quando quel giorno volea seguirlo ... le volpi hanno le loro tane ...! Adunque seguite l'esempio ... allora vedrete che le pratiche di pietà lungi dall'indebolire il vostro animo, al contrario vi fortificheranno per modo lo spirito che diventerete capaci di qualunque generosa azione.

2° Rispondiamo

Infatti, dicono alcuni, per attendere alla propria perfezione, per fare la vita devota bisogna meditare, pregare, frequentare i Sac. ... ma noi questo tempo non l'abbiamo, siamo impiegati, siamo uomini di affare ... dobbiamo attendere a tante cose, e non abbiamo assolutamente questo

tempo e questa comodità! La vita devota è per le n. ... Ah! voi tutti che parlate così siete in errore! Voi dite che la vita spirituale non è per voi giacchè ... e io vi dico che appunto per questo avete più bisogno degli altri di darvi alla vita devota! Sì, voi dovete darvi allo studio della cristiana perfezione e potete farlo assai facilmente! “Dovete e potete”. ecc. ecc. (vedi predica antecedente).

L’essere uomo d’affare ecc. ecc. non vi scusa dall’attenzione alla vostra santificazione, anzi maggiormente vi obbliga! ditemi come potranno andar bene i vostri affari, se voi non ricorrete al Signore con la preghiera affinché vi dia il suo aiuto? come potrete essere esatto nell’osservanza dei vostri doveri, se prima non osservate esattamente i doveri del cristiano? Siete padre di famiglia? voi avete bisogno d’esser devot. pel buon esempio della famiglia! Che insegnate ai vostri figli se non insegn. ... a frequentare i Sacramenti? Siete impiegato? avete bisogno della meditazione, della Chiesa, del ritiro, della pietà cristiana, per ristorare il vostro spirito dalle cure del vostro impiego, per richiamare la vostra mente divagata, frastornata da mille affari alla presenza di Dio, risollevare il vostro cuore dal’abbattimento in cui lo gettano i traffichi del mondo. Siete operai? Oh, quanta necessità avete voi della vita devota, della orazione, della preghiera, dei Sacramenti. Nelle pratiche della cristiana pietà imparerete a sopporare in pace l’umiltà del vostro stato, a tollerare la durezza della fatica, non invidiare la sorte dei ricchi, e ad aspettare ogni vostro bene da Dio! In una parola, per quanto più siete affaccendat. ... tanto più avete bisogno della religione. Una nave che proceda in un mare tranquillo non ha punto forse molto bisogno del timone; apre le sue vele e va innanzi placidamente, ma se i venti si mettono contr ... allora ha molto bisogno del timone ... Così voi avete bisogno della Religione e della cristiana pietà per ... taluni soggiungono: dove troviamo noi il tempo per attendere alla vita devota? Siamo tanto affaccendati che ci è proprio impossibile trovar. ...! E’ miracolo se possiamo sentire la messa la Domenica, e confessarci una volta l’anno! Non è vero, o f. m., ciò che dite, non è tempo che vi manca, vi manca la buona volontà!

E ve lo mostro.

1° Quando io vi dico di attendere alla vita devota, allo studio della cristiana perfezione, non intendo dire che dovete starvi tutto il giorno in chiesa, o gran ... in pregh. ... tralasciando i vostri affari omettendo i vostri doveri, no, non consiste in ciò la vera devozione anzi fanno male ecc. ecc. costoro trasgrediscono i proprii doveri che Dio ha loro affidati, e sieguono il loro capriccio naturale e che li fa tendere ad una falsa pietà. Ma parlando con voi uomini di affari quando si dice di darvi alla vita devota s’intende dire che dovete usare quei tre mezzi ... cioè meditazione, almeno un mezz’ora al giorno, pregh. ... Sacr. ogni 15 giorni. A questo bisogna aggiungere una vigilanza sopra se stessi per guardarsi dai difetti e per avanzare ... nelle virtù! Ora, per tutto questo che tempo ci vuole? Mezz’ora ... La preghiera potete farla anche in mezzo agli affari ... Sacramenti ... Pei difetti, che scusa? Forse ci vuol tempo mortificazion. ...? Quando si tratta d’interessi ...

Eppure dovrete pensare che Dio ci diè il tempo non per ... ma Esempi: (Sales F.) Anche ora. Perfeziona gli stati.

Lourdes

Miracolo in Piazza ...

<<<<<>>>>>

Cresima (Perfezione)

Umiltà

Carità

Perseveranza - Umiltà – Ubbid. ...

(Conf .) Purità = distacco - Uniformità

Carità - Costanza -

Rinnovarsi

Tutti siamo obbligati a tendere alla Perf. avendo detto G. C.: *Estote* ... Quelli i quali non attendono a santificarsi si mettono a rischio di dannarsi perchè cadono facilmente nell'indiff., commettono difetti sopra i difetti, indi peccato mortale, poi dannazione. In questo pericolo si trovano tutti quelli che non attendono a santificarsi. Porta l'obbligo, abbiamo veduto che ci vogliono tre cose: M. P. F. d. S. inoltre guardarsi da ogni peccato e deve acquistare le sante virtù. Quali sono questi difetti? quali queste virtù?

1° Uno che ha deciso di darsi a Dio deve prima guardarsi dal mortale. Deve preferire piuttosto, qualunq. ... anzichè ... Infatti è meglio perdere .. anzichè Dio! Mezzi: 1° Dio mi vede, 2° Chi mi assicura ...? se muoio? Inoltre - veniali. E' qui principal. ... studio. Chi si guarda dai veniali ... Ma chi può? distinguiamo: vi sono certi difetti che si dicono involontarii ... e altri. I primi si fanno ... i 2° ... Il segno per sapere ... è questo: sono involontarie i difetti quando l'anima non li vuole ... anzi ... ma quando ... Or bene di questi dovete emendarvi. Mezzi - 1° detestarli. Non son cosa di poco conto. 1° offendono Dio - offro al re - una menzogna - 2° raffreddano e dispongono - *Qui spernit modica, paulatim decidet.* 3° Dio li castiga. 2° Confessarli - 3° Purgatorio. 4° Violenza. Per es. vi dicono una parola ingiuriosa, ecc. ecc. smarrite un oggetto - Non vi riesce un affare - Perciò guardatevi dallo parlare - ecc. ecc. L'anima è terreno.(S. Alf. M. S.)

2° Quali sono le virtù d'acquistare? Sono molte; sono "tre": "Umiltà, Carità, Perseveranza".

1° Umiltà. L'Umiltà è la base, il fondamento di tutte le virtù, come la superbia è l'origine di tutti i peccati. Per la superbia l'Angel.... Adamo. Noi portiamo la superbia di Adamo con noi, e nessuna cosa è tanto difficile quanto l'umiliarci. La superbia è quella che c'impedisce al profitto dell'anima, e ci fa commettere tutti i peccati. La superbia turba il cuore e risveglia l'ira, quel rancore che sentiamo nell'anima, quell'antipatia verso certe persone, quella memoria continua, quei desiderii di vendetta sono tutti effetti della superbia. La superbia ci fa ingiusti verso il prossimo, essa ci accieca, e fa che noi vediamo i difetti del nostro prossimo e non i nostri; quelle mormoraz. ... quei giudizi, quei rimproveri, contr. ... quelle crudeltà .. quelle ingiurie che diciamo sono tutti effetti della superbia. Quel valore che tutti pensiamo come noi ... La superbia ci fa interessati ed avari, essa ci spinge ad elevarci sopra gli altri, a comparire nel mondo, ad acquistare reputaz ... e comodità, e da qui ne avviene che sempre pensiamo alle cose materiali, alle ricchezze, all'interesse, alla vanità. La superbia ci fa invidiosi ... intolleranti a soffrire ... La superbia ci raffreddare nella Religione e nella fede. E' la superbia che non ci sottomette ... il nostro intelletto degli uomini saggi, che non ci fa trarre profitto delle prediche, che non ci fa imitare i buoni esempi, è la superbia che ci allontana dalla Confessione e dalla Comunione.

Intantoche nutrite nell'anima vostra questo mostro infernale è impossibile che possiate dare un solo passo nella via di Dio, anzi vi annoierete ben presto della vita devota, lascerete gli

esercizi ... Iddio odia la superbia sopra ogni male, e infatti per guarire la superbia patì ecc. ecc. ... Iddio adunque non vi aiuterà a camminare fintantochè siete ripieni di superbia. La superbia si vince con l'umiltà. L'umiltà dev'essere la virtù che dovete procurare d'acquistare continuamente. L'umiltà è di due sorte interna ed esterna. Interna consiste nel riconoscere ... esterna nel mostrarci docili, sottomessi, ubbidienti senza pretensioni, senza invidia, senza gare, senza disprezzo verso nessuno ... e specialmente franchi nel confessare innanzi a tutti le nostre imperfezioni. L'umiltà si acquista meditando, pregando, frequentando i Sacramenti, e specialmente facendo violenza a se stesso. Se volete essere umili fate cose umili, sopportate le offese, sottomettetevi, ubbidite ... A misura che diventate più umili, cresceranno i lumi di Dio, e gli aiuti della sua grazia ... e vi santificherete.

Una 2° è la Carità = Se l'umiltà è "base", la Carità è Regina delle virtù. Amor di Dio e del prossimo; questi due precetti vanno assieme; se volete avanzarvi ... vi dovete esercitare in tutti e due.

In quanto all'amore di Dio, sappiate che tanto più vi avvanzerete nelle sante virtù per quanto più amate Iddio; a misura che cresce il divino Amore, cresce la Perfezione. Ma che si deve fare per amare Iddio? Vi dirò ... S. Francesco di Sales per amare Iddio bisogna "amarlo". Vuol dire che non si deve perdere .. ma amarlo col fatto. L'amore è un atto della volontà ... noi siamo liberi ... dunque chi c'impedisce di formare quest'atto di amore con la nostra volontà? Signore, dobbiamo dire in questo stesso momento, io vi amo, ecc. E siccome gli atti diventano perfetti con l'esercizio, affinché quest'atto diventasse d'ora in ora più perfetto bisogna ripeterlo spesso, spessissimo, più volte nel giorno, specialmente nella preghiera ecc. ecc. Inoltre siccome gli atti interni della volontà più perfetti quando vi si aggiungono gli esterni così ecc. ecc. ... baciarsi il Crocifisso, baciare le sue piaghe, stringerselo al cuore ecc. ecc.

Inoltre per avanzarsi nell'amore di Dio "Meditazione - Preghiera – Sacramenti".

Meditare la passione - Attributi - Beneficenza - Preghiera. La preghiera sveglia il desiderio. Oh, come sono tenere le aspirazioni della Scrittura e le preghiere che facevano i santi specialmente le aspirazioni per ottenere il divino Amore! (Esempi!) S. Ignazio, S. Alfonso: Signore, non mi fido più di vivere senza amarvi; datemi qualunque castigo. Il ven. Avila esclamava: Amante divino, come pagherò il vostro amore? Signore, voi avete infiammato il mondo, deh! infiammate i nostri cuori con l'amor vostro, bruciateli col ... feriteli! S. Veronica giardino ... S. Maddalena dei Pazzi ... La vera immagine d'un'anima che si vuole avanzare nel divino Amore è la Sacra Sposa dei Cantici (Che cosa è la Cantica ?) Vi scongiuro o figliuo. ... Sostentemi coi fiori ... Dove sei? Insegnami il luogo .. Imm. ... d'un'anima che desidera ... per ottenere il divino Amore.

Comunione.

Prossimo. Come noi. Compatendoli nei difetti ... e soccorrendolo nei bisogni temporali ... poveri infermi ... e spirituali = peccatori ...

"Perseveranza"- Vuol dire seguitare. Non chi comincia. Molti cominciano la via di Dio, ma poi si stancano e tornano addietro, ma no, bisogna perseverare.

Mezzi. Al solito, Medit. Pregh. Frequenza - Pane di Elia.

Rinnovare i propositi ogni giorno e specialmente quando si difetta.

Finalmente, Consiglio = Ubbidienza del Confessore. Senza quest. ... è impossibile, perchè appunto per umiliarci l'umana superbia, Iddio ha stabilito, ha disposto, che nessuno deve camminare nella via della salute appoggiandosi al pessimo giudizio, ma bensì sottomettendosi al giudizio di alcun altro. *Ne innetaris prudentiae tuae*. Tutti i più grandi santi, con tutto che erano

pure doveano ubbidire ai loro Confessori. Ora se voi volete progred. ... ecc. ecc. ... ma sottomettetevi al vostro Confessore e fatevi dirigere con umiltà e con ubbidienza.

Io termino esortandovi: tanto più che è tempo di Giubileo, tempo assai prezioso perchè *Estote perfecti sicut Pater ... Sic ambu. ... Feramur ...* Anima adunque! Fin'ora avete perduto tanto tempo, avete fatto una vita indifferente, avete messo a rischio la vostra salute eterna, e seguendo così è molto facile che vi dannate! Ora scuotetevi, ricordatevi che riceveste il Sacramento del B. e quello della Cresima che vi diede la sovra siete dunque doppiamente obbligati di farvi santi! Cominciate una nuova vita, non già vita di aspre penitenze ... come forse dovrete fare ... ma una vita veramente religiosa, cristiana e nulla più, una vita che sarà facile, dolce, adatta a qualunque stato, e si chiama comunemente "vita devota". Essa consiste in tre cose facilissime, semplicissime ecc. ecc. Una mezz'ora di Meditazione al giorno - mediante un libro spirituale - la Preghiera più spesso che è possibile - Frequenza dei Sacr. ... 15 giorni; con questi tre mezzi procurerete d'ottenere due cose: 1° Emenda dei difetti = mortali e veniali.

2° Acquisto virtù: special. .. Um. .. C. Pers. .. In tutto sotto la Direzione ...

F. m., accettate la proposta che io vi ho fatta di darvi alla V. C. che è tanto bella, e che voi stessi sperimenterete meglio di chi io non ... Voi siete liberi di accettare o no, siete liberi di seguire o di abbracciare una vita più religiosa, più cristiana come io vi ho detto. Ma la differenza tra l'accettare e il non accettare è questa: se voi, rigettando avviso, continuerete quella vita che finora e resterete quali siete fredd. ... lontani ... allora seguirate ad essere infelici in questo mondo, bersaglio della vostra stessa ... schiavi degli uomini rispet. ... e delle vostre catt. ... e dopo una vita indif. ... e una morte affannosa ed incerta voi probabilmente vi dannerete. Ma se al contrario seguendo la voce della grazia ascoltando la parola di Dio voi cambierete vita, vi darete ad una vita elevata e cristiana, allora sarete felici in questo ... e dopo una vita felice ed una morte tranquilla ... voi indubitat. ... vi salverete!

Lourdes

Due miracoli - Polmonia - 2° Tumore. Questi miracoli che fa Maria ci mostrano quant'è potente. Però per l'anima. Tutti ci ama ammalati nello spirito ma specialmente quelli che fanno una vita tiepida ... Costoro ... *magnis febribus* ... Essa apparve in L. per convertire ... riconferm. ...

<<<<◇>>>>

2246

29 Marzo 1879

Cresima (Perfezione)

Ammaestramento alla vita devota.

Es.

Ci siamo intrattenuti varie volte sulla santa P. ed ho cercato come meglio ho potuto di mostrarvi l'obbligo che abbiamo tutti, *Estote* ... e i cresimati ... Con queste prediche ho parlato fin'ora a tutti i cristiani tiepidi e indifferenti, vale a dire alla maggior parte ... e ho cercato d'incoraggiarli a darsi alla vita devota la quale è diletta. ... e facile, consistendo in 3 cose: Meditazione - Preghiera - Frequenza dei Sacramenti. Con questa vita l'anima si libera dallo Inf. e acquista il Par. Fin'ora dunque ho parlato a quelli ... Stasera finalmente farò un'ultima predica

sulla santa Perfezione, rivolgendomi con quelli che già si trovano avviati alla vita devota, e in modo particolare con quelle anime che hanno consacrato a Dio le loro verginità, affinché si animassero a perseverare in questo santo stato e si santificassero.

E tutto ciò che diremo per le anime devote potrà essere ancora un nuovo stimolo pei cristiani indifferenti affinché si risolvessero di servire Iddio con vero cuore, intraprendendo la vita devota e assicurando in tal modo la loro eterna salvezza.

Quantunque la maggior parte ... pure non mancano in ogni stato ... anime che si dedicano e tendono alla Perfezione. Però, bisogna che io ve lo dica fin da principio, nessuno stato è più prezioso dello stato della verginità. Le vergini sono le anime più care a Dio. Gesù volle nascere da una Madre Vergine, che fu Maria, volle un Precursore Custode Vergine che fu Giuseppe, e fra i discepoli amò Giovanni sopra tutti gli altri perchè Giovanni era vergine. Ah sì! Maddalena toccò i piedi di Gesù Cristo, e li bagnò con le sue lagrime ...l'Emorroissa del Vangelo toccò la veste di G. C. ma Giovanni solo ebbe la consolazione di posare sopra il petto di Gesù, perchè Giovanni era Vergine! Egli stesso si chiama il discepolo "*quem diligebat Jesus*"... Le vergini sono la delizia del cuore di Gesù. *Deliciae meae cum filiis hominus*.

Gesù chiama le anime vergini col nome di sue spose. Sentite come parla nella Scrittura con l'anima vergine: "*Audite filia*", *et inclina aurem tuam, et obliviscere populum tuum et domum patris tui, quia concupivit rex speciem tuam et decorem tuum*, ascolta, o figlia, porgi attenzione a ... dimenticati di tutto perchè il re ama la tua bellezza. Vi è nella Santa Scrittura un libro chiamato la Sacra Cantica; questo libro lo scrisse Salomone ispirato dallo Spirito Santo, e in questo libro si parla di una sposa e di uno sposo; la Sposo è G. C. la sposa è l'anima vergine; ed ecco come G. C. in quel libro parla con la sua Sposa: Vieni, le dice, vieni o mia diletta, vieni e sarai da me coronata. Gli occhi tuoi sono belli come gli occhi della colomba, e per gli occhi s'intende la purità d'intenzione ecc. ecc. Tu mi hai ferito il cuore .- Nè vi credete ecc. e specialmente tra quelle che tra molte anime che si consacrano al Signore, di quelle che si dicono perseveranti, si mettono il velo ... poche, pochissime sono quelle che si perfezionano, che hanno una virtù vera, soda; la maggior parte di di queste bizocchelle, sono vergini fatue, sono piene d'imperfezioni, hanno una virtù apparente, superficiale, ma non c'è niente di sodo, di positivo, e quel che è peggio si credono tante sante Terese, perchè si fanno la comunione ogni giorno e stanno lunghe ore in Chiesa! Ma le virtù dove sono? Dov'è la perfezione? Ah, quante volte Angeli fuori ... per una parola si adirano ... se cadono in qualche difetto ... se perdono un oggetto s'impazientiscono! e le gare, e le invidie, e le gelosie, e le finzioni, e le ipocrisie, e le ostinazioni coi confessori, e le vanaglorie, e gli sfoghi dell'amore proprio! Ah, sono queste le virtù d'una ... dedicata a G. C.? E vi credete già perfette? ecco il segno che non siete ... perchè la perfezione sapete quando comincia? quando l'anima ha cominciato a conoscere la propria miseria!

Adunque anime dedicate a G. C. se in qualunque stato siete volete essere ... avanzatevi nelle virtù = voi avrete bisogno d'una virtù particolare.

1° Umiltà - Visione della Roger. Interna, talune hanno la esterna; difatti, io sono peccatrice ma ditele poi una minima parola e vedrete come salta, e tutta l'umiltà se ne va in fumo. Per acquistare l'umiltà interna si deve sempre diffidare di se stesse. Anche nelle azioni più sante dire a chi sa .. verme, frutto. Qui ci vuole molto spirito, perchè il più delle volte un'anima si crede d'essere ... mentre che senza superbia è proprio tutto il contrario. Eterna ... soffrendo ... e mostrando in casa quel contegno umile ... di chiesa ...

Confessore 1° se vi ammonisce, se vi scopre i vostri difetti - ma qui sta la virtù = con tutto che vi sembra di non avere quei difetti, che il confessore vi dice non di meno se siete umili, dovete

rispondere: Padre così è come voi dite, io ho questo difetto, e per maggior miseria non me ne accorgo. Ubbidienza.

2° Carità, Amor di Dio. Sempre, la mattina, giornata, la sera, la notte. Sper. ... Comunione. Amor del prossimo. Pregh. ... peccatori - Tortorella - purganti. A misura dell'amore ... amor ...

3° Orazione. Perché non fate tutte? Dite le orazioni vocali e va bene, ma se vi volete santificare bisogna facciate orazione mentale; senza molta orazione, non vi è molta perfezione. E questa è la ragione per cui fra tante ... poche ... Ma come si fa? Principianti "libro" o santo rosario. Vi mettete innanzi agli occhi le scene ecc. ecc. e mentre che con la mente guardate ... mettetevi a ... con l'intelletto discorrete, sino che si formano col cuore, formate gli affetti. Per. Vi mettete G. Crocifisso, vi sembrerà di vedere il monte Calvario ecc. ecc. e questa si chiama la com. ... del luogo; poi l'intelletto comincia a discorrere così: eccoti, anima mia, sul monte Calvario; chi è colui che pende sulla Croce è il tuo Dio ecc. ecc. Tu eri caduta ecc. ecc. e quante sono le pene? sono le più acer ... piaghe, spine o con spasima ecc. ecc. A questo punto si formano gli affetti che sono la parte più essenziale della origine mentale, allora l'intelletto finisce di discorrere, la mente seguita a guardare G. C. e il cuore si espande tutto ecc. Ah, mia ... Vi prego, mio sommo ... Ecco gli affetti ... Avvert. .. che fintantochè durano gli affetti si deve dare sfogo, senza ripigliare più il filo ... Fatale ... è vero che tedio ecc. ecc. E' l'acqua che inaffia ...

4° Distacco. Un'anima che si vuol avanzare nella perfezione deve rompere ogni attacco. Dev'essere distaccato: 1° Da tutte le cose, 2° creature, 3° da se stessa - 1° l'uccello, filo di capello - Gesù vuole distacco così perfetto che non può sopport. ... Pianta di Santa Rosa da Lima. La prova di un'anima se è distaccata dalle cose non si risente in tutt'occiò che avviene. Se voi perdete un oggetto e v'impazientite ecc. ecc. ... Quanti di questi attacchi!

2° Dalle creature. Ah, Dio è geloso !- L'anima sposa di G. C. deve amare il prossimo e con amor di Giustizia - ma affetti, trasporto per nessuno! Ma quante anime vi sono pur troppo ... Lungi dal vostro cuore quelle affez. ... particul. ... Un sol cuore è poco, lo vogliamo dividere? No! sia tutto di Dio. Dovete vivere come se non si fossero altri che voi e Dio. "*Una uno*".

3° Da se stessa. Ah, questo è il punto più importante ... Molte anime lasciano oggetto ma non lasciano se stesse! Che vuol dire lasciar se stessa? rinunciare alla propria volontà, rinunz. ... stima - soddisfazione. Il cuore che si deve riempire di Dio, deve essere vuoto di se stesso. Per arrivare a questo distacco da se stessa non credete che ci vuol poco, ci vuol molto, ecc. ecc. Talune anime dopo alquanti anni di vita sp. ... si credono di essere distaccati da se stesse! ma s'ingannano. S. Veronica. Quanto più noi siamo attaccati a noi stessi, alla vostra stima ... Ora volete sapere perchè poche si fanno santi? Perché ...

1° Diffidate sempre di voi stessi e mortificatevi.

4° Purità d'intenzione. Vuol dire che un'anima tutta per piacere a Dio, per dare questo a Dio e per nessun'altro motivo. E' effetto del distacco di se stessa. La purità d'intenzione è quella che dà il valore a tutte le nostre oper; quanto più pura è la intenzione tanto più perfetta è l'opera. Per es. se voi praticate la virtù per acquistare meriti ... è certa una cosa perfetta, ma se lo fate per dare questo a Dio ... Dio solo. La Royer. Adunque sia pura la vostra intenzione. La purità d'intenzione è l'occhio. *Si oculus tuus* ...

Ecco dunque, Umiltà, Ubbidienza, Carità, Orazione, Distacco, Purità d'intenzione. In ultimo Perseveranza! Ah, sì, anime che vi siete in qualunque stato ... siate costanti, siate ferme. Non vi lasciate vincere nè dal mondo ecc. ecc. siate fedeli a G. C. Ah, che ne sapete, quali grazie, quali Misericordie vi ha preparate se voi gli siete fedeli? Nè vi credete che il Signore deve restare obbligato a voi ... anzi al contrario voi dovete (adorare) continuamente Iddio con la faccia per

terra perchè volle essere tanto Misericordioso ... (Esempio del padrone che sceglie un mazzolino)
Così fece con voi, e non era il padrone ... gli mancavano forse anime ... ah! no! fu una sua misericordia ... e voi dovete ringraziarlo ed essere fedeli. Amate sì ... sforzatevi di crescere di giorno in ... ma nella virtù vera, badate non già ... ma umiltà ... nell'arrivare ... Dovete morire a voi stesse per vivere con Gesù Cristo! E per vostro conforto riflettete che vi scelse ... vuol dire che vi vuole sante ... e vi ama, vi ama come amò Marta e Maddalena e le amò tanto che le lasciò detto nel Vangelo *Jesus amabat Martam* ... Vi ama come la pupilla degli occhi ... Voi dovete contraccambiarlo Gesù dev'essere il vostro pensiero, Gesù, nelle vostre parole, Gesù ...! Vedete sì, quanto pochi .. è amato e conosciuto questo Dio ... Chi lo bestemmia, chi lo nega, lo disprezza, chi vive da lui lontano, si pensa a tutto e non si pensa a Dio ... Almeno amatelo voi; fate che Gesù nel vostro cuore ritrovi un compenso delle offese dei peccatori, della noncuranza dei tiepidi cristiani, dalle ingratitudini degli uomini!

Finalmente mi rivolgo in modo particolare alle vergini, specialente, o vergini, se sarete fedeli, se vi avvanzerete .. felici in vita, in morte, dopo morte.

In vita. Senza pensieri ... che di contentare ... Voi gusterete le delizie ... voi vi sazierete alla fonte della pace, della serenità, del gaudio spirituale.

In morte. Quando verrà quell'ora ... Gesù vi assisterà dal Cielo ... Maria ... I demoni non avranno potenza Dopo morte. Chi può dire ecc. ecc.

Le 10 vergini.

Lourdes

Quando Bernardina va alla Grotta con le due signore, e Maria SS. guarda con amore la verginella Antonietta.

<<<<<>>>>>

2247

Ma padre a me sembra es. ...

Umiltà

Carità! Tortorella

labbra di scarlatto

Distacco Perseveranza.

Purità d' intenzione.

Parlammo per suscitare la Perfezione. Ora per quelli che vi si trovano. Ma tuttocciò che dirò ... vale pure .. e sarà un nuovo stimolo.

Io dunque mi rivolgo a voi o anime tra ... voi ... ci sono molte che hanno consacrato al Signore la loro verginità. Or bene - Pregio della verginità - Giovanni posò sul Cuore di Gesù - *Deliciae meae* - Cantico nuovo - S. Alf. M. S.

Vergini prudenti - parabola - non dovete fare mancare l'olio.

Vergini nei pensieri ecc. ecc. Ferme! il mondo ecc. ecc. Visione di Suor Luisa. Se una si sposa con un re - ma voi la sposa di Gesù deve essere perfetta - Virtù - Superficialità generale - vergini fatue (si descrivano) Virtù - Umiltà interna - con le parole lo avete, perchè vi comunicate

vi credete sante, ma poi Gesu è geloso; il suo amor non entra quando c'è amor proprio ... Distacco - quale - come? ecc. ecc. Quanti attacchi avete - altre mancanze di virtù! Deh! che vi giova aver sacrificato, aver lasciato il mondo se poi ...? e badate che per quanto è facile santif. ... altrettanto dannarsi se siete infedeli! Tutto il vostro studio sia quello di avanzarvi nella Perfezione, nelle virtù vere, umiltà ecc. ecc. distacco 1° in famiglia, secondo in confessione - 3° in Comun., in Chiesa.

Ah, se Dio vi chiama allo stato della verginità, vuol dire che vi vuole sante! Perchè non vi fate? Per voi manca. Virtù sode ecc. ecc.

Preghiera.

Ah, ci vuol molto per santificarsi! Tempo, consiglio. vedete quanto è offeso Gesù! Tutti lo dovrebbero amare, e pure tutti lo offendono! Chi lo bestemmia ecc. ecc. Almeno amatelo voi, fate che Gesù trovi in voi un ricompensò di quello che gli fanno ... ingratitudine. Dategli un posto nel vostro cuore, e siate tutte sue ...

Ah, se sapeste quanto ama quelli che lo amano! Se voi sarete fedeli ... Gesù vi amerà come la pupilla degli occhi e voi ecc. ecc.

Nè credete che Gesù deve essere obbligato a voi ... Sapete come fece con voi? Un padrone entra nel campo fa un mazzolino ... Voi sì che farete una vita felice! Non avrete pensieri di mondo, il vostro pensiero non sarà altro che di contentare G., che sceglieste a Sposo; se patite ecc. ecc. vi avvanzerete ... morte dolce.

<<<<<>>>>>

2248

Aprile 79

Istruzione 1°

Es.

Riassunto dell'antecedente Predica

Sincera, tutti i peccati mortali - tutte le circostanze - 1° Giacchè siccome la grazia si perde .. Che vale confes ... Sacrilegio !... Ah, io non voglio supporre ...quest'anima sarebbe una anima infelice in vita e in morte; e dopo.

In vita rimorso ... si confessa ... in morte .. chi ecc. ecc. dopo morte

Scuse = mi vergogno. S. Bernardo. Piacere di chi si confessa tutti ...

Inoltre non basta dire tutti i peccati in quanto alla specie ma numero. Approssimativo.

2° Circostanze

1° Mutanti specie ...

2° Aggiungenti specie ... rubare in Chiesa ... Bestemmiare in pubblico.

3° Aggravanti specie: quando si aggiun. ... una c. ... che la rende ancor più odiosa senza mutarlo. Es: L'odio è un peccato ... il dar. ... Le circostanze ... che da veniali Ciò posto ... tutte ... le direte al confess. ... affinché ... infatti i giudici ...

“Veniali”.

E così il moto spirituale - guarisce - sciogliendo ...

3°

Dolore

Contritio animi ... Attrizione ... Contrizione ... Essenziale = Come Dio potrebbe perd. ... Ah, f. m., ecco un punto ... Una gran parte di confessioni nulle ... S. Teresa. I penitenti bad. ... all'esame ... perdonatemi. Dio non voglia che voi pure ...!

1° Intimo - Sciutit :...- Volontà ...

2° Universale.

Esempio S. Vincenzo Ferreri ... 2° esercizi

Che fare per averlo?

1° Chiederlo.

2° Pensare all'offesa di Dio ...

3° Esercitarsi

Pratica. Voi dunque ...

Proponimento il vero dolore porta ... onde è impossib ... l'uno senza ecc. ecc.

Universale - Fermo - Efficace.

1° Universale - a tutti i peccati

2° Fermo - in modo che uno piuttosto morire ... anzichè

3° Efficace - prendere i mezzi per non ricadere ... più.

Cose si oppongono al proponimento, e mezzi per dissiparli:

1° Abitudine - combatterla.

2° Occasione = Allontanarsi ...

3° Perdono dei nemici

4° Restituzione

5° Togliere lo scandalo

Riassumiamo. Il peccatore è cieco ... restando lontano da Dio resta così fino alla morte e dopo la morte l'aspetta un'eterna .. Ma G. C. non ha lascia.... Quivi ...

Cooperazione:

1° Rimovendo la sua cecità spir

2° Rimovendo mutezza spirituale

3° Rimovendo il demonio; Dolore = Prop :...

Voi dunque =

1° Invocate i lumi - 2° Dolore - 3° Prop :- 4° Confessione terminata la Confessione rinnovate dolore e Proponimento. Penitenza = Così Assoluzione! e allora sì che Gesù Cristo applicherà voi tuffati (?) ... l'anima vostra ritornerà bella ... I vostri occhi ... lingua ... demonio ... e insieme al perdono ... aumento di grazia ... che vi renderà sempre più forte, sempre più costanti nella via della vostra eterna salvezza!

Meditazione 2° Giudizio Universale

Legato come un imp. ... Gesù innanzi a Caifas .. Caifas con fiero cipiglio ...

“Segni remoti” - Guerre ecc. ecc. Anticristo. Lo vide S. Giovanni e lo raffigurò - Gran bestia ad un Dragone. Enoc ed Elia *Erunt signa in sole et luna e stellis - virtutes coelorum nocebunt.*

“Segni prossimi”- Sole - Fuoco - volumi palagi - *Preterit figura jes* ... Terribil cosa sarà “*Canit tuba*”- *Surgit populus* ... sorgeranno .. riunione delle anime ai corpi. Valle di Giosafat - Croce -

Separazione - Dove io? dove voi?

Venuta di G. C. - Venne una volta, ma ... Verrà ecc. ecc. Basta! avete a vostro piacere straz. ... ecc. ecc. ora *redde mihi rationem*. Datemi ragione ecc. ecc. Ah, reprobì infelicissimi, a chi si rivolgeranno? Ai Santi? ecc. ecc.

Giudizio = Tutti i peccati, quelle infrag.... inosserv ... fanciullezza ... libertà ... giovinezza ... le cattive ... tutto, tutto ecc. ecc. = Nella loro nudità i peccatori dovranno presentarsi ecc. ecc. Come ne sosterranno lo aspetto ? (Ester)

Ite maledicti ... Tutto dolcezza ... Anime dilette ... abbiate ecc. ecc. *Venite benedicti* ... Dove volete trovarvi? Se avvenisse ora il Giudizio !...

<<<<<>>>>>

2249

7 Aprile 1879

Istruzione 1°

Esame di Coscienza - Dolore - Proponimento.

Si legge nel Vangelo di S. M. al capo 12, che ecc. ecc. gli venne presentato un uomo il quale era insieme “cieco muto, e indemoniato”. *Tunc oblatus est ei demonium habens, cecus, et mutus*. E G. C. ... all’istante lo guarì. Questo è ... dal peccatore. Il peccatore è un cieco, dacchè il peccato off. ... e lo mette nella strada teneb ... Il peccatore è un indemoniato, giacchè chi ricetta il peccato

Unus ex vobis diabolus est.

Ma il Singor N. G. C. che guarì quell’infelice del Vangelo, guarisce pure quest’altro ancor più infelice qual’è il peccatore; e lo guarisce nel Tribunale della Confessione. Quivi si aprono gli occhi di questo cieco, ed egli diviene abile, quivi si dissipa la sua mutezza spirituale e diventa idoneo a cantare le divine lode ad implorare le sue mis. ... quivi è cacciato il demonio mediante la assoluzione del Sacerdote il quale rappresenta la stessa persona di Gesù Cristo.

Però nella somiglianza che avvi tra l’infelice di cui parl. il Vangelo, e il peccatore, bisogna notare un’importante differenza.

L’indemoniato del Vangelo era caduto in quella sventura, ma non è detto che ciò sia avvenuto per sua colpa, mentre sappiamo dallo stesso Evangelo che anche fanciulli ... furono allora soggetti ... onde si manifestasse ... Ma non così il peccatore: egli diviene ciec. ... e lo diviene per propria colpa. La qual cosa importa che se l’indemoniato del Vangelo fu presentato da altri ... il peccatore bisogni che si presenti egli stesso ... O, in altri termini, se l’infelice fu guarito senza alcuna propria cooperazione, non è così del peccatore, bisogni che metta la sua cooperazione, bisogna che procuri per quanto è in lui che si aprano i suoi occhi, che si sc. ... che venga totalmente bandito il demonio dal suo cuore. Or bene, queste tre cose si racchiudono le tre disposizioni ...

1° Il peccatore deve rimuovere la sua cecità spirituale con un buon esame di coscienza.

2° Deve sciogliere la lingua ad umile e sincera confessione delle sue colpe.

3° Ecco le parti essenziali:

1°

Il peccatore deve rimuove la sua cecità spirituale con un esame di coscienza.

Che cosa è L'E. C. Diligente ... o del tempo ... o dalla ultima

1° Diligente - 2° dall'uso della ragione ... confessione - 3° dalla ultima ..

E' necessaria l'E. E.?

Come si fa?

1° Chiedere lume a Dio. *Quantas habeo iniquitates et peccata ostende mihi*. E' importante ciò.

2° I Comandamenti di Dio - Precetti della Chiesa - Obblighi del proprio stato. "*Dixisti peccata Caroli, dic nunc peccata Cesaris*". Se padri o figli; se padroni, se operai. Or bene, come avete fatto fin'ora quest'esame? Quanto tempo avete speso per esaminarvi? Vi siete voi riconcentrati ...? E prima di cominciare .. avete voi implorato la sua luce ...? Ah, io temo, o Signori, che voi avete riguardato fin'ora questo esame di coscienza come un affare molto indifferente! Tante volte vi siete avvicinati alla Confessione, ma Dio sa quante e quante colpe sono rimaste nel fondo dell'anima vostra, per mancanza di debito esame!

Eppure tutta la vita del cristiano dovrebbe essere un continuo esame: "*anima mea in manibus meis semper*". E così noi ogni sera almeno ...

Allora che avvicinandoci al Sacramento ci basterebbe anche una mezza ora p ... Ma no! che non si fa così! La maggior parte dei cristiani hanno per uso commettere peccati sopra peccati senza nessun ritegno; s'immergono negli affari del mondo sino alla gola, si dissipano nei traffici ... si svagano lo spirito in mille guise, perdono la memoria di se stessi, dei loro peccati e poi così sossopra ... si avvicina ... Che succede? che si diment. ... ed è loro colpa! Onde quei peccati che essi tacciono per dimenticanza colpevole di mancanza di debito esame, ah, li raccoglie il demonio, per presentar. ... morte ... tribunale di Dio Che dire poi di quelli che di raro di confessano? A costoro ... Adunque

2°

Il peccatore deve rimuovere la sua mutezza spirituale sciogliendo la lingua ad una Confessione - Umile - Sincera.

La confessione si definisce: una manifestazione o accusa dei nostri peccati fatta al Sacerdote competente. Il confessare i nostri ... è comando divino ... *Quaruum* ecc. ecc. ...

1° Umile. Una confessione delle nostre colpe senza umiltà è una contrad. ... Come si può concepire mai ... che uno accusi le sue colpe con orgoglio? Come mai si possono conciliar. ... la manifestazione ... Saremo noi superbi nell'atto ... deb. Saremo org. ... che stiamo ginocch. ...! contradd. ...! Eppure l'umano orgoglio è in no. ... che lo port. ... ai piedi!

In che consiste:

1° Sentimento di reità ...

2° Accusa e non scusa, o narrazione storica. Non narrazione: taluni narrano: abbelliscono la narrazione.

Non scusa. *Accusatio*.

Come avete fatto finora? Sentimento di reità - Scuse. Quasi quasi vorrete vorrete ...

Ah, ricordatevi ... di Adamo che si scusò !...

Davide: *Peccavi!*

E voi non dite ... *mea culpa* ...!....

3° Ubbidienza al Confessore. Se la vostra confessione sarà umile voi sarete ubb. .. vi sottometterete ... ascolterete i rimprov. ... farete tesoro dei consigli ... Ma se voi invece vi sdegnate col confes. ... contrastate .. allora se voi ricusate di ubb. ... allora è segno che il vostro ... che la vostra onfessione è orgogliosa.

E voi come avete fatto fin' ora le vostre confes. ...?

Persuadetevi che voi andate appiè di un Dio! voi allora non siete nè il caval. ... ma siete un reo ... un ribelle ... un misero vermicciuolo ... un penitente che si getta ai piedi ... Con queste disposizioni ... voi dovete accusare ... così il muto spirituale ...

Meditazione ...

Morte

Vi è un fatto, o Signori, immezzo al mondo, così certo, così tremendo, così inevitabile che nulla di più certo ... Questo fatto è la morte! Qui non si tratta di verità di fede. Ce ne accertano il passato e il presente. Più di 100 anni or sono sorgevano le mura di questo Tempio ... Morì Adamo ... *Ab* ... M. ... così ... Tutto giorno assistiamo agli spettacoli della morte. Dove sono quei vostri amici? Sono cenere nel sepolcro. In questo momento ... nel mondo ... la fredda salma .. Così anche noi .. *Statutum est* ...

“Incertezza”. Quando moriremo? Sara 10, 20 ... giorni, sarà di noi? Ah, noi ci lusinghiamo! Ma quanti e quanti si lusingavano ed ora sono morti! Lo stesso ... *Estote parati!* Ah, questo pensiero ... peccato mortale! Noi siamo nella condiz. ... dello stolto del Vangelo ...

“Spada di Damocle”. Or parimenti .. e noi abbiamo cuore ...?

Il pensiero della morte dovrebbe farci rabbrivire! Eppure che cosa fanno gli uomini per non temere della morte, che fanno? Non ci pensano! non vogliono sentire ... E siccome la morte si fa sentire ... gli uomini si hanno formato una specie di indifferenza abituale, una specie d'arte con cui guard ... la morte senza ... Infatti, passa un corteccio funebre? tutti corrono e invece di pensare ... Si celebrano i funerali? .. iscrizioni! Viene il giorno dei morti? Camposa .. quella è piuttosto una gita di piacere, un mez. ... profanaz ... Ah, sì! non solo non si pensa, non solo si guarda con indif. ... ma si profana! Là nel campo degli estinti si trasporta il l ... ah, se la vostra indif ... potesse arrest ... svoltalo pure! Ma che vale? Non pensavano alla morte, figli di Giobbe, Gezabel ... Eli .. 5 città di peccatori ...! Non sono pochi mesi ... peste! Vi fu un momento ...! ma poi si trovò subito il rimedio = non pensarci! Dopo un mese, Carnevale! Meglio per noi se ci avessimo pensato se ... folla! Eppure, mentre voi temete della morte, io trovo che S. Paolo desiderava di morire! *Cupio dissolvi et* .. Morte, dov'è la tua Vittoria? S. Stanislao ...

<<<<<>>>>>

2250

Istruzione Esame di coscienza

Non è vero che è terribile e spavent. .. tal. ... pel peccatore; al contrario pel giusto.

Differenza. Muore il giusto e la sua morte è dolce. ... muore il ...

Giusto ... fine dei guai perd Giusto .. Angeli .. Demoni ..

Fratelli riconcentrat ... venite ...

Ecco la reggia ... ecco un'ampia sala ma tutta addobbata ...

Letto ... ma chi è colui che si dibatte .. si agita ... Egli è lo empio Antioco! dopo ... finalmente la mano ... Ridotto ... egli gridò, ora comprendo il male che fece ... gli tornano in mente ... spira.

Or parimenti il peccatore. Dopo di aver vissuto lontano verrà un momento ... Allora affronto ... inabile ... ah, miratelo! egli lo ... pr. ... i denari ..! di tutto non gli resta che un crudele rimorso ...

Forse gli chiamano il confessore ma ...

Giacobbe. Egli è un venerando ... Fanciullo fu sempre ubbidiente = vita di Gesù ... I 12 figli ... li benedice profetizza a ciascuno = col sorriso sulle labbra chiude gli occhi e si addormenta.

Così il giusto = dopo ... finalmente ... Allora rigarderà la morte. Questo giusto unito in vita a Dio, lo sarà più in morte.

Fratelli, noi dobbiamo morire, ora malattie e guarite, ma poi ... medico ... finanza ... finalmente voi stess. ... quale sarà la nostra? del giusto e del peccatore?

Risposta: la vita! Ma voi vi lusingate: socii del Sacro Cuore! Ah, badate che questa non sia la condanna! Se volete che vi valga in morte quest. ... bisogna che in vita ... imitate ... il C. di Gesù è umile è mansueto; bisogna che tali siate ... Gesù ... mortificato ... spine ... e voi mortificato ... caritatevoL. ... Dov'è la vostra carità ma non usciam. ... insomma, se volete che in morte. Specialmente .. Finalmente se volete ... tiepidez. ... Io non ho forse a rimproverarvi ... ma se parlo d'indifferenza ... Vi sono, anche fra i congregati, molti che tiepidi ... Morte del tiepido! Impenitenza - ed ecco come ... noi sacerdoti con animo trepidante ...! Fanno sì una confessione .. Mentre ... Voi dunque volete bene ... e finalmente malati, chiamate i confessori ...

Istruzioni

1 Esame - Confessione

2 Penitente

ciechi aridi

1° Esame - Pentimento - Proponimento - zoppi

2° Confessione - integra - Umile (senza scusa) - Penitenza

3° Comunione .-

Meditazioni

1° Morte del peccatore - Morte del giusto.

2° Giudizio.

3° Inferno. Paradiso.

antichi e moderni

Tutti - quando? dove? possiamo morire ogni momento - moriano ogni momento - ieri eravate più giovani, oggi ... da qui è molto ... malattia ... peccatore.

<<<<◇>>>>

2251

Aprile 1879

Istruzione 3° Comunione

Figliuol prodigo - Veste Confessione - Banchetto - Comunione.
Comunione. Effetti. Disposizioni.

1° Promessa - Istituzione.

Memoriam fecit ... Infatti qui si trova l'amore di Dio in tutte le sue espressioni, *escam dedit timentibus se* – Cibo, questa è la comunione.

Diviene una stessa cosa con voi = siccome due cere -... *Vivo jam non ego* ...

2° Effetti. Cibo - bevanda.

1° Cibo disfama e l'acqua disseta. L'Eucaristia toglie fame e sete del peccato e delle vanità e dei vizii. Tutti quei desider ... ambiz. ... voglie ... tutte quelle brame smoderate di acquisto ricchezze, di acc. ... sono la fame e la sete .. Fame e sete che non vengono meno giammai che non si app. ... mai, onde ambizioso per quanto più ecc. ecc. ... Or bene, G. ha lasciato un cibo ... una bevanda ... L'anima che si ciba degnamente ... sente appoco appoco venir meno la sete ... e invece ... i suoi desiderii si rivolg ...

2° Cibo rinforza, e la bevanda rinfresca; e così l'Eucaristia.

Come il corpo umano ha bisogno di vigore così ... La vita dell'anima è lo stato della divina grazia, con la quale si consegue l'eterna gloria. Ma per potersi un'anima mantenere ... Bisogna che faccia una continua guerra con molti nemici ... bisogna che sappia superare ... I nemici che combatt. ... il mond. ... la carne, il demonio, questi tre ci mettono ... Come vincerli? Con le nostre forze? veglia! *Sine me, mihi omnia possum in* ecc. Eucaristia. Come cibo. Ciò da forza ... Come bevanda rinfresca gli ardori delle passioni, amarezze .. Pane di Elia. Esempii dei martiri. Come si spiega ...

3° Mantengono la vita. Perseveranza. Albero della vita.

Amore - Umiltà - Distacco

... Gesù vuol cuori vuoti = "terra, acqua, fango". Questa è la ragione per cui non migliorate ... Inferno - medicina.

Adunque:

1° Confessione = Amore - Umiltà - Distacco.

In ultimo e frequenza - *Panem nostram* = Primitiva Chiesa - Albero maledetto - 15 giorni.

Meditazione 3°

Inferno e Paradiso

Quel Dio, che non è nè principio nè fine, ha creato l'uomo per essere immortale. Quella che chiama morte non è più che la separazione ... ma l'anima si con ... ma quale sarà la sua sorte in eterno! Quale sarà la nostra stan.... G. C. ce lo ha rivelato: una eternità di f.... Adunque nessuno può sfuggire ... ma di ... o eternamente in ... e eternamente O sfuggiamo l'inferno e ecc. ecc. ...

Inferno - Prigione sotterra - tutte le pene - senza mescolanza di bene -

Pene - "senso"- fuoco = *quis potest habitare cum igne d* ...?

Tutte pene = sete - fame - ardore di passioni porterà con sè tutti i dolori = senso = spirituale: memoria = ricordi. Intelletto, comprenderà la sua sventura = volontà.

"Danno". Privazione di Dio .-

"Senza alcun bene". I dolori quaggiù ... ma almeno li avessero ...! Lazzaro.

"Eternità". Mi sento rabb. ... Queste pene dureranno sempre!

Passeranno tanti secoli ... Giuda. Caino! Anche i piaceri a lungo.

Ma almeno si lusingassero! *in ignem eternum*!

Ah, l'incredulo non sa il valor di questa parola!

"Disperazione"! Giustizia di Dio. Apostrofo ...

“Paradiso”

1° Finiranno i dolori - *Non erit amplius* ... Portato da suo Angelo Custode passerà di stella in stella ...!

Che cosa è il par. Nella Scrittura vi è par ... ad un regno e chiamato ... ma no ...

Che cosa? Fate così raccogliete .. bellezza dei campi ... trapuntat. ... di stelle ... del sole ... delle ... la modestia alla leggiadria .. riunite tutti i tipi dell'estetico ... tutti gli artisti ... ma no, lasciamo ... Fate così: riunite piuttosto le delizie del cuore = i sentimenti più dolci e soavi del più p ... le gioie di spasimanti fratelli .. le emozioni della gloria = le ... p ... mini dell'anima, le dilettazioni. ... dello spirito nei concerti musicali, ma no! lasciamo ... Lo vide Paolo e confuso sbalordito ... *Non licet homini loqui*. Vedeo gli Angeli e santi ... andrà Maria ...

“Visione di Dio” = Mosè = Taborre ... Torrenti di voluttà ...

“Eternità”.

Allora benedirà mille volte ... per quelle lagrime che versò, per quelle confessioni ben fatte .. per quelle comunioni.

Ditemi, f.? Scegliete ora! Ah, chi la sbaglia ... per sempre! Se Dio permettesse ... Gesù tutto ha fatto per salvarci ...!

Preghiera.

<<<<◇>>>>

2252

3° Domenica Avvento 79

*Medium autem vestrum stetit quem vos nescitis;
cuius ego non sum dignus ut soleam eius corrigiam calceamenti.*
Vi è in mezzo a voi uno che voi non conoscete

Narra il santo Evangelo di quest'oggi che i Farisei si presentarono a S. G. ... e gli domandarono: Sei tu il Cristo? - No - Elia?- Profeta?- No.

Io sono la voce di uno che grida ...

Ma come battezzì? Io battezzo nell'acqua, ma vi è “*medium autem vestrum* ...”

Con queste parole Giovanni intendeva parlare di G. C. G. C. era in mezzo ai Giudei e i Giudei non lo conoscevano. Vedeavano i suoi miracoli, ascoltavano la sua dottrina; osservavano la sua divina persona, e pure non arrivavano ad intendere che quegli era il promesso Messia. Giovanni al contrario lo aveva conosciuto e lo annunciava agli Ebrei dicendo loro: Egli è immezzo a voi.

Ma donde avveniva che gli Ebrei lo vedeavano e pure non lo conoscevano, e Giovanni ritirato nel deserto lo conosceva? Ciò avveniva perchè i Farisei erano genti superbe ed erano acciecati dalle passioni; Giovanni invece era umile, il quale diceva: io non sono degno ... era penitente, era casto, era puro, e perciò meritò di conoscere G. C.

La superbia è quella che c'impedisce di conoscere Iddio, la umiltà è quella che ce lo fa conoscere.

Ma quello che successe al tempo degli Ebrei che avevano Dio immezzo a loro, e non lo conoscevano, succede sempre in questo mondo che le creature sono tanto vicino a Dio e pure non lo vedono, non lo conoscono.

1° Infatti Iddio si trova da per tutto. Date uno sguardo agli spettacoli della natura e tutto vi parla di Dio, tutto è una manifestazione di Dio. Ogni giorno spunta il sole dall'oriente, discaccia le tenebre della notte, s'innalza maestoso sull'orizzonte e poi tramonta. Chi ha creato questo sole grande un milione di volte più della terra? Chi lo fa comparire la mattina e lo fa scomparire la sera? Chi lo sostiene dall'immensità dello spazio? Sono forse gli uomini che lo accendono nel cielo come si accende il gaz la sera? E' forse qualche società di scienziati che lo equilibra con tanto ordine nel firmamento? Ah, gli uomini non possono neanche guardarlo neanche ad occhio nudo. Il mio Et. P. ha detto G. C. fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Il sole adunque col suo apparire, ecc. ecc. ci parla di Dio. Di Dio ci parlano le stelle che splendono la notte, ognuna delle quali è milioni e milioni di volte più grande della terra, e ve ne sono così lontane che se una pietra fosse lanciata da quella altezza verso la terra, starebbe tre mila anni prima di giungere a noi. Eppure di queste stelle ve ne è un numero incalcolabile a mente umana, e situate a distanze di centinaia di mi. ... Chi ha creato quelle in. ... Chi li tiene sospesi nello spazio? Iddio ... L'uomo non può creare neanche un granello di arena, e Dio con un *fiat, Coeli enarrant gloriam Dei*. Date uno sguardo al mare: quant'è bello il mare quando riposa tranquillo tra le sue sponde, mentre un leggiero venticello increspa la sua celeste superficie! e quanto è sublime quando si solleva in tempesta, e flagella le riviere con le onde torbide e mugghianti.

Allora sembra che ci parla di Dio quand'è sdegnato. Date uno sguardo campagne, specialmente nel tempo di primavera! Ah, mio Dio! che varietà di piante, così bene costruita da formare l'ammirazione di chi la considera! e ogni frutto col suo seme, e ogni albero con le sue fronde e tanti frutti? chi ha dato alla terra la potenza di fecondare i semi che vi getta il contadino e si maravigl. ... che un solo seme di grano ne produce fino a cento? Dio è l'autore di tante meraviglie. Tutto adunque ci parla di Dio, tutto ci mostra la sua potenza, la sua sapienza infinita, la sua bontà, la sua provvidenza amorosa .. ma ahimè! L'uomo è circondato da tanti sublimi spettacoli che gli mostrano Dio, ma egli Dio non lo vede. *Medium vestrum* ...

L'uomo si serve del sole per riscaldarsi, si serve della sua luce per camminare, per trafficare, per vivere, ma non pensa affatto che il sole lo ha creato Dio. Se un giorno il sole non uscisse, oh, che confus ... allora forse si andrebbe alla Chiesa ... ma perchè il sole esce ogni giorno nessuno ci pensa. L'uomo si serve di tutto ciò che produce la natura, per soddisfare ai suoi bisogni, del cibo per disfamarsi, dell'acqua per dissetarsi, del lino per vestirsi, della calce e delle pietre ... Ma non pensa affatto che Iddio è quegli che lo provvede di tutto. Prende il tutto dalle mani di Dio, e non pensa alla mano benefica che glielo dà. Oh, che enorme ingratitudine è mai questa! Certamente se alcuno ci fa un dono - grazie. E mentre Dio ci fa tanti doni nemmeno ci pensiamo. Se voi sarete per morire di fame, in un deserto, e uno vi salvasse ... la vita dandovi da man. ... e mentre ... ma esp. ... Se alcuno avesse inventato l'acqua ... statua ... E mentre Iddio è quegli che ha creato l'acqua, e ce la dà con tanta abbondanza, noi non ci facciamo caso. Ah, mio Dio, meriter. ... tempo, eppure non lo conoscono come gli Ebrei .- *Medium vestrum*.

2° Ma non solamente Iddio è in. ... perchè si ... ma egli è immezzo a noi in un modo ancora più intimo e reale mediante il SS. Sacramento della Eucaristia.

Nell'Euc. si trova G. C. viene vero come immezzo agli Ebrei, ma ahimè egli immezzo ma le sue creature non lo conoscono.

Che G. C. si trova è di Fede. Come era in Betlemme come nel Tempio, con. ... Gerus. ... come cena così si trova nei Tabernacoli ... Con una differenza assai consolante. Allora in Gerusalemme solo ed ora noi in una città come Roma, ma in tutte le città. Allora un sol popolo, ora tutti i popoli. Allora per un tempo, ora fino ad ... *Vobiscum usque ad c.* ... G. C. si trova immezzo a noi come un padre amoroso - come un pastore che sta immezzo. Se ne sta con le mani pieni di grazia col cuore. E' vero che non parla agli orecchi del corpo ... ma parla ... *Venite ad me omnes* ... Eppure, sembra im. ... ma è vero, gli uomini hanno G. C. immezzo e non lo conoscono *Medium vestrum*. Se c'è un personaggio della terra il quale è ricco e potente, tutti cercano di corteggiarlo, d'entrargli in graz. ... e mentre qui c'è il ... le un creatore non lo pensano, non lo ved. ... E che G. C. Sacr. ... Non è conosciuto, guardatelo dal modo come rimangono deserte le chiese. Ah, se veramente le creature avessero Fede. Chi si muoverebbe più ...? Il solo pensare; qui ecc. ecc. ... Ah, mio Dio, dovremmo stare tutto il giorno e la notte! Eppure non vi parlo della notte che si chiudono le chiese e appena resta una lampada. Ma il giorno, o chi è che viene ai piedi di G. sacramentato? Se vi è nella strada uno spettacolo, tutti corrono ... *Memoriam fecit* ... ammirarlo! Vero è che ... folle ... ma allora si può rivolgere con più ragione il rimprovero: *Medium* ... Poichè la maggior parte ... onde vedono gli argomenti ma non vedono .. vedev. ... le pitture ... vedono le creature ... conoscere il mondo, ma non conoscono G. C. Sacramentato. Ah no, non lo conoscono tutti quelli che irrivenz. ... bestemmie, sacrileg. ... non si comunicano.

3° In 3° E' presente con le operazioni della sua grazia; e noi non lo conosciamo G. C. è presente nel cuore dei giusti; egli riposa nelle anime che non hanno peccati mortali, e parla loro con le voci della sua misericordia, e felici le anime che stanno ad origliare per ascoltare immezzo la voce di questo divino Maestro. G. C. è vicino ai peccatori e li scuote con rimorsi nella coscienza, con forti impulsi di lasciare il peccato, coi terrori ... con le minaccie ... Non vi è peccatore al quale G. C. non parla e non si mostra presente coi suoi avvisi, e se non altro pel magistero dei Sacramenti ... Ma ahimè i peccat ... Se succede loro una disgrazia non conoscono ma ... rimorso ... malinconia .. Se Gesù ecc. ecc. essi dicono. *Medium* ... Perché?

Dio si nasconde ai superbi, si manifesta agli umili, si nasconde ai ecc. ecc. Infatti lo scienziato moderno ecc. ecc. e invece - gli uomini dediti ai piaceri della terra ... i razionalisti ecc. ecc. Similmente i peccatori induriti ...

I Farisei - Giovanni.

I Pastori - i Dottori ...

1° Le anime che si dilettono di ascoltare la sua parola di Emmaus.

2° I puri - Giovanni ...

3° Le anime che lo cercano con amore.

Ergo: Se vogliamo conoscere G. C. che è fra noi ... umili come Giovanni. *Lilium convallium*. Beata l'anima che lo conosce; Infelice chi non ... Perché:

Quelli che hanno G. C. e non lo conoscono, non conosceranno giammai la sua gloria.

Quelli che lo conoscono qui ...

<<<<<>>>>>

Si legge che Mardocheo. Questo piccolo fonte significava il sangue che G. C. sparse nella sua santa Infanzia.

La Circoncisione era un rito presso gli Ebrei ... Dopo otto giorni Maria e G. lo presentarono al sommo Sacerdote il quale con un coltello tagliente circoncise - Gesù pianse e offrì al P. Si volse poi a Maria e Giuseppe e offrì ... *Vocatum est nomen ejus Jesus* ...

Riflettiamo le lezioni che ci dà G. nella Circoncisione, e il Nome.

1° G. C. “umiltà”. Infatti Egli era che veniva a togliere i peccati dal mondo e nondimeno apparì come qualunque altro fanciullo ebreo che avesse bisogno di circonciso.

2° “Ubbidienza”. Non essendo ... non era obbligato, ma volle ubbidire, e prontamente, e ciò per insegnare al mondo ... giacchè se si assoggetta alla Legge colui che fa Legge, *quanto magis* quelli per cui la Legge è fatta?

3° “Pazienza”. Nella età di 8 giorni non si avvertono i dolori; non così Gesù, *scientes infirmitatem*. Dolore! Eppure con rassegnazione divina esercitò fin d’allora. Nè il solo dolore della ferita fu quello che sopportò; ma Maria e Giuseppe = e il pensare: *quae utilitas in sanguine meo?* Peccati d’impurità.

4° Amore. Poichè un cuore che ama è tutto premura per mostrare il suo amore. Ora G. C. non seppe quasi aspettare che si facesse grande .. ma fin d’allora ... sangue! Egli mostrò fin d’allora la sete che aveva di essere battezzato con battesimo di sangue, come poi disse.

Benedetto adunque qu. ... riparate l’umana superbia = Disubbidienza di Adamo con l’ubb :... Santificate il dolore - e ci mostrate l’amore immenso! Ma se Egli ... qual’è la nostra corrispondenza? Esaminiamo un poco:

1° G. C. apparisce peccatore e noi vogliamo apparire santi. G. C. nasconde la divinità; noi nascondiamo i peccati, e vogliamo mostrare -! Vogliamo parere giusti, umili, buoni, mentre siamo ingiusti, superbi, cattivi. E gli stessi difetti - pregi. Siamo caparbi? forza! Avari? Economia. Superbi? dignità. Ira? Zelo. Confondiamoci e siamo umili. Riconosciamo il nulla.

2° Ubbidienza. Come ubbidiamo noi? Chiesa? Doveri? Superiori? Ah, quante scuse ai Precetti della Chiesa! Quante disubbidienze ai superiori! Servi ai Padroni - Penitenti ai Confessori - Figli ai Genitori!

3° “Pazienza”. G. innocente soffre e noi peccatori. Gesù è Dio. Ci dà la grazia. I Martiri. Non ci manca la pazienza perché, ma viceversa. Pratica.

4° “Amore”. Noi non potevamo amarlo da 7 anni. Ma almeno fin d’allora!- Ma almeno ora! Risolviamoci. Circoncidiamo.

“Gesù”! Nome consolatore. Salvatore. Ci ricorda tutta la storia della caduta e riparazione. Ah, sapete perchè è bello? ci par di veder Gesù. Il nome di Gesù risveglia la fede, ristora, ecc. ecc. *Oleum effusum*. Olio è lume - è cibo - medicina. *Jesus in ore mel - in aure nulos, in corde júbilo*. S. Paolo, sua Conversione, 200... sua morte ...

2 Nome potente. *Nomen quod est super omnem nomen*.

E’ potente sull’Inferno. *Omnia genuflectatur* .- S. Antonio nel deserto - S. Ignazio - e tutti i santi nelle tentazioni. Miracoli nel nome di Gesù.

S. Pietro.

Ah, f. m., se il nome di Gesù - O peccatori - *In nomine Jesus Christi Nazar*. ...

Ciascuno dovrebbe dire a se stesso ... Ma diciamolo a Gesù.

Preg'hiera. Voi ci deste lezioni, fate che ci approfittiamo.

Imprimete il Nome - Mente - Cuore - Mani -.

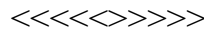
Pratiche.

Si onora il Nome di Gesù.

1° Facendo opere di buon cristiani.

2° Giaculatoria.

3° Sia lodato Gesù Cristo.



2254

Marzo 1880

J. M. J.

Esordio generale ai Santi Esercizii.

In ogni buona azione che noi facciamo due cose concorrono: la grazia di Dio, e la nostra cooperazione. L'una senza dell'altra rimane sterile ed infruttuosa. Sterile rimane la nostra cooperazione quando non è aiutata dalla divina Grazia; infruttuosa rimane la divina grazia quando non trova corrispondenza. Ma che cosa è la grazia di Dio?

La divina grazia, secondo (quanto) la definiscono i Teologi, è un lume che Iddio manda alla mente dell'uomo, e una forza che Dio mette nella volontà, affinché illuminato l'intelletto e mossa la volontà l'uomo operi il bene. Così per esempio, voi siete venuti stasera ai santi esercizi, e supponendo che ci siete venuti non per curiosità o per combinazione, ma bensì col fine santo di ascoltare la predica, la vostra venuta è un effetto della grazia, è un'opera buona nella quale concorsero insieme la grazia di Dio e la cooperazione della volontà. La grazia illuminò il vostro intelletto e vi fece conoscere che era cosa molto giovevole per l'anima vostra l'andare ai santi esercizi, e nello stesso tempo spinse soavemente la vostra volontà ad operare. Similmente ogni qualvolta comprendete un bene, una verità, e vi sentite mossi ad eseguirli, quelli è la grazia del Signore che vi muove.

La grazia può essere attuale e abituale.

Attuale è quella che in atto illumina l'intelletto, e muove la volontà ad operare il bene.

Abituale è lo stato dell'anima che vive in amicizia con Dio; onde quando si dice che un'anima è in grazia di Dio, s'intende dire che quell'anima possiede la grazia abituale.

La grazia è un dono stimabile sopra ogni altro dono! Non la ricchezza di tutta la terra, non tutti i tesori che racchiude il mare, ma tutte le magnificenze della natura, nè gli onori, nè i piaceri, nè la salute possono mettersi in paragone con la grazia. La grazia è tesoro inestimabile, è ricchezza divina, è splendore ineffabile, è vita, è felicità; essa è il principio, l'incominciamento dell'eterna gloria, giacchè l'eterna gloria altro non è che la grazia consumata; il che importa che la grazia precede la gloria per modo che non vi potrà essere gloria dove non vi è stata grazia.

Da ciò si vede quanto è necessaria la divina grazia per salvarci. E' dogma di fede che senza di essa l'uomo non può fare alcun opera meritoria di vita eterna. Il Concilio di Trento a tal proposito così definì: Se alcuno dirà che senza la grazia di Dio l'uomo può credere, sperare, amare, o pentirsi, sia scomunicato. *Si quis discerit sine praevenientis Spiritus Sancti inspiratione*

atque adjutorio, hominem credere, sperare, diligere, aut poenitere posse sicut oportet ut ei justificationis gratia conferatur, anathema sit.

G. C. ci lasciò detto che senza il suo aiuto non possiamo fare nulla di bene. *Sine me nihil potestis facere.* Perciò S. Paolo diceva che senza l' aiuto di Dio non possiamo dire anche il nome SS. di Gesù. *Nemo potest dicere Dominus Jesus nisi in Spiritu Sancto.*

Noi adunque per operare il bene, per perseverare nel bene, e per salvarci abbiamo indispensabilmente bisogno della divina Grazia. Ma come ci comunica Iddio la sua grazia? In due maniere: per mezzo dei Sacramenti e per mezzo della preghiera. I Sacramenti si vogliono chiamare canali della grazia perchè per mezzo di essi Iddio a noi direttamente la comunica; la preghiera poi considera come la chiave dei divini tesori, perchè colui che prega apre l'erario della divina grazia in suo favore. I Sacramenti come ognuno sa, sono: il Battesimo ci dà la grazia che ci cancella il peccato originale, la Cresima pienezza, Eucaristia - Penitenza. L'Ordine ... l'estrema unzione ... e il Matrimonio.

Troppo sarebbe l'intrattenersi ... Piuttosto, considerando che siamo vicino al precetto pasquale, io m'intratterò sopra due Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. In ultimo diremo qualche cosa sulle necessità, efficacia e condizioni della Preghiera com'altro mezzo per ottenere la divina Grazia. Ma prima d'incominciare questi santi esercizi imploriamo l'aiuto della divina Madre; pregatela affinchè vi faccia trarre profitto della divina parola, disponga Ella i vostri cuori a ben ricevere la feconda semente del' evangelica predicazione, per raccogliere abbondanti i frutti del profitto spirituale."Ave Maria".

Il Sacramento della Penitenza, o in altri termini la Confessione consiste nell'accusa che fa il peccatore dei suoi peccati e nell'assoluzione che riceve dal Sacerdote a ciò approvato. La Confessione è d'istituzione divina come tutti gli altri Sacramenti. G. C. Signor Nostro istituì il Sacramento della Penitenza in questo modo; disse un giorno ai suoi Apostoli: Tuttociò ecc. ecc. ... Risorto poi .. *Quarum* ... Bastano queste semplici parole del Vangelo per provare la necessità della confessione, giacchè se in forza di questa parole il Sacerdote acquista tale potestà di assolvere o di ritenere, di sciogliere o di legare, è certo che egli non può esercitare tal ministero se prima non conosce la scienza che egli deve o sciogliere o legare. Nessuno certamente può presentarsi al Sacerdote e dirgli: giacchè voi avete la facoltà di assolvermi, ma bisogna che ognuno esponga la sua coscienza al Sacerdote, affinchè egli veda se quella coscienza è degna di assoluzione o pur no.

Eppure quantunque da quelle parole del Vangelo la Confessione risulta tanto, non sono mancati in ogni tempo dei nemici della nostra santa religione, degli emissarii d'In. ... i quali hanno osato osservare che la Confessione è cosa inventata da preti al secolo decimosecondo. Ma ciò è falso, la Confessione si è creduta in tutti i secoli anteriori al secolo 10° secondo ed abbiamo migliaia di testimonianze. Infatti nella storia si legge che nel decimo secolo Sant'Ulderico Vescovo di Ausbourg confessava l'Imperatore Ottone; nel 10 secolo Carlo Magno avea per confessore Ildebrando, Arcivescovo di Colonia; nell'ottavo secolo S. Martino, Vescovo di Corbie, adempiva lo stesso Ministero presso Carlo Martello. Nel sesto secolo S. Giovanni Climaco: E' cosa inaudita che i peccati di cui ci confessiamo nel Tribunale della Penitenza siansi in verun tempo divulgati. Nel medesimo secolo S. Giovanni, Patriarca di Costantinopoli, compose un rituale in servizio delle chiese orientali nelle quali ... Non sono io che assolvo ... ma è Iddio ... onde vi esorta, dichiaratemi tutti intieri i vostri peccati senza nascondene alcuno.

5° secolo, S. G. Cris. ... Non sia chi si vergogni di confessare i proprii peccati al Sacerdote, perchè colui ... al giorno del Giudizio ...

4° secolo, S. Agostino: Non vi sia che dica: io farò Penitenza a Dio; non basta ma a chi ebbe potestà.

3° secolo, Origine: Se noi ci pentiamo dei peccati e li confessiamo non solo a Dio, ma a colui che ha potestà ... io dico che ci saranno rimessi.

2° Tertull.: Molti nascondono. somigliano i malati che non manifestano ...

1° S. Clemente: Convertiamoci ora; dopo morte ... nè confessarci, nè pen. ...

Ed ecco come la Confessione è stata ritenuta in ogni tempo.

Il Sig. N. G. C. ne fece un Sacramento e nella istituzione di esso mostrò la sua infinita Sapienza, la sua infinita Bontà, e Misericordia.

1° La sua infinta Sapienza. Infatti nell'istituire il Sacramento della Confessione G. C. lasciò un rimedio quale lo richiedeva la nostra colpevole natura. L'uomo che pecca si leva contro Dio; si mette quasi a paro con l'Infinito, con l'Onnipotente; in tal modo l'uomo s'innalza al di là della sua natura, della sua condizione; quando poi rientra in se stesso e si pente di questa sua trascuratezza bisogna che discenda tanto in basso quanto si è levato in alto, e giacchè si levò sino a Dio, bisogna che si abbassi sino all'uomo. Ciò avviene appunto nella Confessione, nella quale l'uomo resta adeguatamente umiliato. Ma nel tempo stesso egli resta sollevato. Il giogo della Confessione è un giogo dolce e soave; poichè qual cosa più naturale all'uomo che il sentirsi sollevare lo spirito nello sfogare con altri il proprio cuore? Lo uomo in peccato è in lotta con se stesso, è in odio a Dio, è straziato da mille rimorsi; in questo stato egli ha bisogno di sfogo, d'aiuto, di consiglio, questo avviene nella Confessione, dove il Sacerdote come Ministro d'un Dio di pace e di carità è lì per accogliere il peccatore pentito, e consolarlo, e confortarlo. G. C. ha istituito ... si è adattato all'umana natura, si conform. ... ed ha provveduto alle esigenze del cuore umano.

2° Bontà e Misericordia. Coll'ist. ... Mostrò che Dio vuole tutti salvi; infatti che ne sarebbe stato di noi tutti se non avesse ...? Bisognava che non avessimo commesso nessun peccato mortale, ma dove sono quelli che non hanno macchiata la stola dell'innocenza? Previde G. C. le nostre cadute e ci lasciò il rimedio qual'è appunto il Sacramento della Penitenza. Perciò i Santi Padri hanno chiamato quest. ... Tavola dopo il naufragio ... secondo Battesimo .. bagni di salute ... medicina spirituale ... Nè ciò è tutto, ma la infinta Bontà si rivela di più quanto si pensa il modo e le condizioni ... Avrebbe potuto G. C. istituire questo Sacramento per una sola volta, ma no, 77 volte ... Avrebbe pubblico ... stretto ed inviolabili sugelli. Roma ma no, che in tutte le città ... fosse pronta questa spirit. ... Ah, la istituzione di questo Sacramento mostra la infinta Bontà e con quanto Misericordia egli tratta i peccatori!

Il peccatore è un reo che ha trasgredito la legge di Dio, che ha off. ... eppure qual diff. ... tra la maniera con cui vien trattato da Dio qu ... e il mondo ... onde vengono trattati sulla terra i violatori della legge! Fate un poco un confronto tra il Tribunale terreno dove i delitti si condannano e il Tribunale divino dove i delitti si assolvono!

Quando l'uomo è incolpato di ecc. ecc. Caduto in mano dei g. ... catene. Tribunale Giustizia - Punizioni!

Giunge l'ora del giudizio, gli si dispiega apparato, davanti al colpevole stanno Giud. ... e mannaia ... Tale è la umana giustizia!

Quanto diversa la divina Giustizia. Iddio offeso dal peccatore lo sopporta con pazienza; gli manda i rimorsi ecc. ecc. allora il peccatore rientra in se stesso e si presenta al Tribunale della

Penitenza. Su questo Tribunale sta scritto: Misericordia. Siede un ... di Dio, che sta lì per assolvere il reo, per accoglierlo come padre amoroso; il peccatore è nel tempo stesso reo, accusatore e testimone; egli fa la confessione dei suoi peccati, ed oh, Misericordia di Dio! Mentr'egli si manifesta reo viene assolto; mentr'egli si dichiara peccatore ecc. ecc. degno d'una morte eterna, allora appunto viene perdonato e proscioltto!

Adunque nel Tribunale umano si fa giustizia; in questo Tribunale si fa Mis. ... nel Trib. ... le lagrime, il pentimento, la confes. ... a nulla vale che a magg. ... e in questo valgano a far la pace con Dio! Nel Tribunale ... u. ... si perde la libertà o la vita; si acquista la grazia, e l'eredità della gloria!

Ah, noi non possiamo vedere con gli occhi del corpo ciò che avviene nel Tribunale della Penitenza in quel solenne momento che il Sacerdote pronunzia nel peccatore veramente contrito quelle sublimi parole: Io ti assolvo. Allora una meravigliosa mutazione di cose si opera in persona del penitente; dalle tenebre del peccato quell'anima passa subito nella luce della grazia; era schiava del demonio, diventa figlia di Dio; l'inferno si chiude sotto ai suoi piedi, il Paradiso si apre sul suo capo; Iddio fin'allora guardava in atto di sdegno quell'anima, ora la guarda con un sorriso di amor; i rimorsi laceravano quello spirito, ora invece la pace dello Spirito Santo penetra in quel cuore.

Per tal maniera l'anima in un momento acquista la Grazia santificante perduta pel peccato.

Ah, ecco che io mi sono condotto a parlarvi dei vantaggi che apporta la Confessione. Questi vantaggi sono individuali e sociali.

1° Fa rivivere i meriti delle opere mortificate.

2° Aumenta la grazia. Nella confessione ci vengono applicati i meriti della Redenz. ... e per mezzo ... cresce luce nell'intelletto ... forza ... Regno di Dio.

3° Risana lo spirito dalle sue cattive abitudini. Questo Sacramento è la vera ... Piscina .. Qui si guariscono tutte le passioni giacchè se la radice di tutti i peccati è l'orgoglio, qui appunto l'orgoglio riceve ... Ah, non vuol dire cosa di poco quel mettersi in ginocchio ... mea culpa ...!

“Beni sociali”.

1° Vantaggio della Confessione si è il togliere le inimicizie. In questo Tribunale tutte le liti finiscono con la pace. Odi inventerati, disegni di vendetta, quivi svaniscono! Oh quante risse, quanti omicidi si risparmiano e quante pene risparmierebbero se tutti si confessassero!

2° Dal frenate le passioni della concupiscenza. Questa passione è la belva feroce che viola i talami, disturba le famiglie, mette sossopra la società. Ma nel Tribunale questa belva vien ferita a morte!

3° Restituzione. Non succede raro il caso che ... Giornali riferiscono di molti esempi ... e per fermo, presenta. il Confessore gli fa comprendere l'obbligo e in tal modo e trovandosi in condizione la roba vien tornata al suo padrone.

4° per ultimo ha la Confessione una grande influenza nella educazione. Ditelo voi, o genitori, non è egli vero che allora i vostri figli diventano migliori quando voi li fate avvicinare alla Confessione. Non è egli vero che allora diventano peggiori quando se ne allontanano? Ah, se volete che i vostri figli ... ivi ... ascoltano .. ivi ad essere ubbidienti ... Voltaire: Non avvi forse, scrive Voltaire, istituzione alcuna che vinca in saggezza la Confessione. La Confessione è un mezzo eccellente, un freno ai delitti inveterati; nella celebrazione di tutti gli antichi misteri era in uso anticamente di confessarsi. Noi abbiamo imitato e santificato pratica così saggia; essa è efficacissima, per indurre i cuori ulcerati dall'odio a perdonare, per far risolvere i ladri a restituire

al prossimo ciò che gli aveano rubato. I nemici della Chiesa Romana che gridarono contro un'istituzione tanto salutare, hanno tolto per mio avviso il maggiore degli ostacoli, i freni dei delitti.

“Necessità”.

La Conf. ... è necessaria per tutti quelli che dopo il Battesimo .. E' necessaria o in fatto, o in voto. In fatto ... in voto ... E' necessario confessarsi ... il Concilio lo stabilì ... e mancando senza giusto motivo ... si pecca ...

Inoltre è necessario per tutti quelli che si trovano in peccato mortale ...!

Diceva S. Tommaso. Io non mi so persuadere come avviene che molti credono che vi è l'Inferno, cred. ... che possono mor. D. ... e poi arrivano in peccato mortale ... E veramente così è: l'anima che commette un solo peccato mortale o di pen. ... ecc. ecc. sapete che fa? si mette sulla bocca dell'Inferno e vi sta sospeso per un filo; questo filo è la vita; che ci vuole a rompersi? Il peccatore adunque è sempre in pericolo di dannarsi; se stanotte va a dormire avendo il peccato nell'anima non sa se domani si troverà nello Inferno. Egli è simile ad un tale che si addormentò sopra un serpe. Eppure vedete cecità spirituale delle creature: siamo tanto lesti a scansare i pericoli del corpo e siamo tanto pigri a scansare quelli dell'anima! Se voi state in una casa ... se sapeste che una strada stanno nemici ... se vi assal. ... e poi mentre la vostra vita può venir meno ... mentre i nemici ... mentre il demonio ... voi ve ne state indifferenti. O peccatori, se qui ce ne siete, comprendete stato il tremendo pericolo, voi non sapete quanto sarà la vostra ... pensate adunque a fare una santa Confessione. Pregate G. e M. che non vi facciano morire in peccato, ma che se la vostra sentenz. ... è uscita ... almeno vi diano tanta vita quanto ce ne vuole perchè possiate ... 1° istruirsi 2° Confessarsi - Riacquistare grazie. Sì, f. m. dilettezzissimi, disponiamoci a fare una buona ed esatta C., e se occorre anche generale, onde possiamo approfittarci di questo gran Sacramento che il Signore ci ha lasciato per nostra salvezza.

<<<<<>>>>>

2255

Marzo 1880

Accusa

Confessare S. Anna
teca - lana corone
libro pel P.
Vicario per Messa.

Riepilogo - Accusa - Intiera - Umile - Semplice.

1° Tutti si hanno a dire i peccati mortali. Che ne tace un solo fa sacrilegio. Esempio delle 9 serpi.

2° Stoltezza di chi tace; perde la fatica per quelli che disse 1° Dio lo vede - lo saprà tutto il mondo 2° Il demonio leva vergogna.

Ma io non posso dirlo, proprio mi ... ma avete potuto commetterlo? allora il demonio ... ora ... E poi, non si saprà nel Giudizio? e attualmente nol sanno gli Angeli ...? Mentre se il dite la dimenticherà Dio, gli Angeli ... e voi stessi! Sì, voi non avrete pace .. ma quel giorno che ... Ma Padre, non possono farne Penitenza? No! G. C. così stabili! Esempio dell'eternità - Lo dirò altra volta! nol direte! neanche in morte!

Esempio della giovinetta

Ma il Confessore che dirà? Il confessore? come lo volete considerare come uomo, o come Ministro di Dio? Se uomo, è peccabile = re M. di Dio è misericordioso. Anzi ama piacere, resterò soddisfatto; ah, voi Confessori, sol che sospettiamo che i Penit ... abbiamo taciuto, restiamo affetti, ci trema la mano nel dire ... ma al contrario quando ... oh allora ... E via! che maravigliarci! Noi Confessori non stiamo a sentire angioli, ma peccatori!

Anzi fate così: dite al Conf. ... Padre, ho un peccato che non l'ho confessato mai ecc. ecc. ed egli senza accorgersene ... e se non volete dirlo all'ordinario, ne piglierete un altro ... Insomma cercherete tutti lenitivi ... ma esimervi non potete! non ci è via di mezzo: o tacete e vi dannate, o parlate e siete salvo!

Ah quanti e quanti hanno commesso questi stessi peccati, e più tr ... e poi animati li hanno detti, e santi!

Confessione - Concubinati - Verginità -

Corpus Domini - Nozze Canaan.

Circostanze - Numero -

Umile:

1° Reo - Non narrazione storica - Non lodarsi come il Fariseo.

2° Accusa e non scusa - Alcuni incolpano gli altri - il demonio - Dio (Eva)

3° Ubbidienza.

Semplice

Senza discorsi inutili.

Soddisfazione

Pena eterna - Pena temporale.

S. Vincenzo Ferreri - Quando far la Penitenza.

Penitenza in generale.

Riepilogo ...

<<<<<>>>>>

2256

Marzo 1880

Preghiera

Riepilogo - Osservazioni sulla Perseveranza della Preghiera. G. C. finge negare così fè col cieco, anche Maria - con la Cananea.

1° Attenzione e desiderio. Sono l'anima della Preghiera.

Attenzione vuol dire riflettere a ciò che si dice. Es. Pater.

Pater. Credo.

Desiderio. Nel dire il Pater ecc. ecc.

Come si suol pregare: La mente è distratta e il cuore è attaccato. Dio non ascolta perchè è Spirito. *Populus iste labiis me onorat, cor autem eorum longe est a me.* La preghiera senza attenzione è offesa a Dio; mai dovremmo perdere la divina presenza; ma che sarà il perderla mentre che si prega?

2° Siamo generosi con Dio. Vi vorrei far conoscere altre due ragioni per le quali avviene che Dio non si mostra con noi tanto pronto ad esaudirci. Vogliamo che Dio ci contenti, ma noi come lo contentiamo? Vogliamo che sia generoso con noi, ma lo siamo noi con Dio? Ah, f. m., Iddio ci tratta, secondo che noi trattiamo con lui; se noi siamo diligenti in amarlo, in ... ah, allora Egli è sollecito, ecc. ... ma come possiamo pretendere che sia largo con noi quando noi ... con lui? Io leggo nelle note che appena pregavano erano esauditi; leggo che non vi era grazia che non ottenessero, ne otteneva per sè, per altri - ottenevano i prodigi - nè mi maraviglio! imperocchè io leggo che i Santi erano gen. ... con Dio. Se il tempo, se le forze fisiche, se l'intelligenza - se gli affetti - se la loro volontà - se si trattava dei denari ecc. ecc. insomma: e dopo ciò qual maraviglia? Ma noi non facciamo così, siamo avari. Tempo, mente, affetti, insomma - e poi osiamo pretendere ...? Ah non ci lagniamo: è assai quel che ci dà; non cel meriteremmo, se vogliamo di più, diamogli di più. Ma che! mettiamo i nostri servizii a prezzo delle grazie; se Dio mi fa questa grazia, mi confesso.

3° Ringraziare Dio. L'ingratitude - la gratitudine. Siamo ingrati con Dio - Tobia. Noè - i tre fanciulli - Mosè - G. C.

4° Cooperazione. Es. contadino. Violenza a se stesso. Volete pace?

Confessatevi. Famiglia? togliete scandalo - figli, buon esempio.

"Modo". Col cuore - varii atti. Per d. N. G. C. -

Messa - Rosario.

"Tempo". Mattina - Giorno - Sera - Notte - Comunione - Solennità.

"Luogo". Chiesa - Casa - Solitudine.

"Beni"? Gesù - Maria - S. Giuseppe - Angelo Custode - Santi del nome - Santi Patroni.

Conclusione. I Santi Martiri.

<<<<<>>>>>

2257

10 Ottobre 1880

3° Giorno del Triduo

Disonestà

1° Gravezza

Chi vi può dire quanto sia orrendo peccato la disonestà?

1° Disforma l'uomo -

2° Lo degrada - *Assimilatus est jumentis insipientibus.*

a) Descrizione del disonesto - sue fattezze -

3° Dissipa la Grazia e accumula tutti i peccati

a) Dissipa la Grazia. *Cecidit Balylon et versa est in deserto.*

Esempio del Figliuol Prodigo. *Nulla virtus cum luxuria stare potest.*

b) Accumula peccati. Dragoni - Bestia dell'Apocalisse - Specie di peccati disonesti - facilità a commetterli.

c) Accieca l'intelletto -

d) Indura la volontà

e) Danni a se salute agli altri scandali. anima

4° Odio che ha Dio alla disonestà - Come la punisce -

5° Scuse - Fragilità -

6° Rimedii.

<<<<<>>>>

2258

Maggio 1881

1° sera

J. M. J.

Discorso d'Introduzione a tutto il mese

Scriptsit Dominus verba foederis.

Nell'ascendere questo sacro Pergamo per adempiere al ministero della parola di Dio, io non posso nascondervi che sento da diverse emozioni agitato il mio spirito.

In primo luogo, la predicazione ch'io intraprendo è nientemeno il Mese di Maria; il mese di Maggio, il più bello dei mesi dell'anno, nel quale i campi si rivestono di fiori, e la natura tutta sorride; il mese consacrato alle glorie della gran Madre di Dio, nel quale la mistica Rut raccoglie le spighe che i mietitori evangelici si lasciarono forse sfuggire di mano nelle loro fatiche quaresimali.

Stasera, e forse a quest'ora sui pergami di mille Chiese del mondo cattolico, mille Predicatori levano la loro voce per narrare le Glorie di Maria; mille chiese festeggiano il mese di Maria, ed oh! chi sa con quanta pompa, con quanto splendore e molto più con quanta devozione, con quanto raccoglimento e fervore! Io dunque mi trovo anch'io nel felice stuolo di questi avventurati ministri di Gesù Cristo, che in questo mese tolgono l'impegno di animare i popoli alla devozione verso Maria; se non che? debbo io di tanto onore rallegrarmi, o debbo piuttosto temerne? Mi rallegra da un canto la felice occasione di potere anch'io sciogliere la mia debole, inferma e meschinissima parola a lode di Colei per la quale volentieri vorrei dare il mio sangue; ma dall'altra parte mi sbigottisce il pensiero della responsabilità che assumo e innanzi a Dio e innanzi a voi. Iddio richiede da me che la mia parola sia pura: "*Eloquia domi eloquia casta*"- come argento purificato dal fuoco dell'amore "*argentum igne examinatum*", e sette volte ripurgato "*purgatum septhum*". Iddio vuole ch'io da suo Ministro vi annunzi dottrine soavi, irreprensibili; *verbum sanum irrepreensibile*; vuole che la sua parola passando per le mie immonde labbra non resti punto legata nè dal mio amore proprio, il che avverrebbe se per vaghezza di sembrare esperto dicitore, me stesso predicassi anzichè Gesù Cristo Crocifisso, nè dagli umani rispetti; qualora per

tema di dispiacere le passioni di alcuno io taceessi la verità; imperocchè la parola di Dio non è legata. *Verbum Dei non est alligatum.*

Voi d'altra parte, miei riveriti uditori, con ragione aspettate da me che ecciti i vostri a maggior devozione verso Maria, che scopra alle vostre menti nuove glorie, nuove bellezze, nuove grandezze di Maria; voi richiedete che non resti disillusa la vostra aspettazione, che la vostra devozione resti apprezzata, che dallo intiero corso del Mese Mariano possiate ricavarne santo diletto insieme e santa utilità, nuove cognizioni di Dio, nuovi impulsi alla virtù, nuovi vantaggi per le vostre anime. E il vostro desiderio, o Signori, la vostra aspettazione, sono più che giusti ed è perciò che le mie emozioni si accrescono, e a vista della mia fiacchezza ed insufficienza io tolgo con certa trepidanza questo santo impegno.

Ma non sono questi soli i motivi che agitano, e rimescolano i miei affetti e i miei pensieri. Io rivolgo uno sguardo a quell'altare. Vi veggo una sontuosa statua rappresentante la SS. Vergine. La veggo vestita di bianchissima veste, con fascia cilestre ai fianchi, con le mani congiunte innanzi al petto, con gli occhi rivolti al Cielo, mentre che sembra voglia schiudere le labbra per pronunciare quelle belle parole di cui fece echeggiare altre volte le rocce di Masabielle: «Io sono la Immacolata Concezione».

E qui non posso (fare) a meno di richiamare alla vostra e mia memoria i principii di questa novella devozione in Messina. Or sono cinque anni che in questa Chiesa, in questo tempo di Maggio, io vi narravo le meravigliose Apparizioni di Maria SS. nella Grotta di Lourdes. Oh, come mi è cara questa ricordanza! La narrazione di quei fatti da per se stessi eloquenti e divini fu come una scintilla che accese in un baleno un incendio di devozione in molti cuori. Di sera in sera si aumentava la folla degli uditori, di giorno in giorno cresceva l'amore e la divozione verso la Signora Bianca dei Pirenei; i fatti di Maria di Lourdes venivano ben presto riferiti, raccontati dall'uno all'altro; ben presto si desiderò vederne le immagini, leggerne le istorie, averne le preghiere, e molto più possedere un tantino di quell'acqua miracolosa che M. SS. fece scaturire sotto le dita di Bernardina. Si fu allora che io, animato dalla vostra crescente devozione, v'invitai a formare una Associazione dei devoti di Maria SS. di Lourdes; l'Associazione fu così piena che ben presto più di 500 persone si trovarono ascritti contribuendo il lo. ... perchè M. non cessasse dall'essere onorata in questa Chiesa nel suo glorioso titolo dell'Immacolata Concezione di Lourdes.

Da quel tempo in qua, la devozione di Maria di L. è abbastanza progredita. Ben lo dimostra questa statua che campeggia dall'alto di quest'Altare, questi apparati e il vostro concorso in tutti e specialmente nel Mese che qui appunto da cinque anni si celebra sotto gli auspici di Maria SS. di Lourdes. Or bene, che farò io d'innanzi ad un popolo così devoto? In qual modo adempirò io la missione che Dio mi affida? Povero di istruzione, quali argomenti troverò io per accrescere la d. a M.? Signori, mentre voi qui raccolti, d'innanzi a questo simulacro di Maria SS. attendete da me parole ed ecciti (in) voi una devozione da per se stessa costante eccitata, mentre voi, dimentichi delle cure incominciate come tanti altri popoli le pie pratiche del Mese di Maria, io sento ad un tratto rinfrancarsi il mio spirito, sento quasi sbandire ogni perplessità, ogni dubbio, ogni timore! dal quale fui preso al mio primo ascendere su questo Pergamo.

Ah! io mi reputo anzi fortunato fra tutti i Predicatori del mondo di trovarmi qui in questo tempio immezzo a voi; imperocchè il muovere i vostri cuori ad una vera e tenera devozione verso Maria sarà per me cosa facilissima; nessun oratore al mondo avrà certamente argomenti più validi di quelli che io posso disporre isvegliare nei vostri petti il più ardente amore verso Maria, e nessuno uditorio al mondo è così disposto quanto voi naturalmente lo siete a ricevere queste salutari impressioni.

Signori, ricordiamoci che siamo messinesi! Esser messinese, ed essere obbligato ad amare Maria, è tutt'uno!

Pur troppo, restano compresi da meraviglia e stupore tutti coloro che ascoltano la narrazione delle Apparizioni di M. in Lourdes, e non vi è chi non sente una specie di santa invidia per quel fortunato paese che vide nelle sue terre la madre di Dio, per quei fortunati abitanti che assistettero alle maravigliose apparizioni e per quella fortunata Bernardina che per 18 volte vaghez. ... le divine sembianze di M. Ma noi, noi Messinesi, non abbiamo che invidiare nè a Lourdes, nè a quegli abitanti nè alla figliuola di L.; noi non siamo di loro meno fortunati, meno felici, anzi lo siamo molto di più. E che? non siamo noi il popolo prediletto della Madre di Dio? Non siamo noi coloro cui Maria SS. benedisse con una speciale benedizione fin da 19 secoli fa, quando ancora nessuna città del mondo pagano avea conoscenza di lei? Ah! non siamo noi, direi quasi le primizie dei suoi affetti, il popolo primogenito del suo cuore, la gente eletta delle sue Misericordie. Non è questa terra, la terra di cui Maria SS. si dichiarò Perpetua protettrice? Ah! vanti pure Lourdes le sue glorie e i suoi belli trionfi; noi messinesi abbiamo in Maria della Lettera una gloria, un trionfo di Fede che ...

Egli è vero nol niego, gli abitanti di Lourdes sono accorsi a migliaia ai piedi di Maria fin dalle prime apparizioni per ... ma noi stessi frettolosi, in persona dei nostri Padri siamo accorsi ai piedi di M. per prestarle gli omaggi.

Egli è vero, Lourdes mostrò la sua fede a Maria, ma glielo mostrò innanzi all'estasi di Bernardina, a vista della fonte che scaturisce miracolosamente, tra i ciechi che aprono gli occhi, tra i muti che sciolgono, immezzo ai portenti d'ogni specie, ma tu, o Messina, o tu mostrasti il tuo ossequio, il tuo omaggio, e la tua fede a Maria, quando Maria non era scesa ancora dal regno della Gloria, quand'Ella sconosciuta a tutto il mondo, solitaria se ne stava immezzo ai monti della Giudea, quando ancora non si conoscevano le glorie, nè non s'innalzavano Tempî al suo Nome!

Maria SS. mostrò certamente una predilezione materna al paese di Lourdes, a quei popoli, a quella Bernardina, apparendo immezzo a loro; ma con noi Maria fece di più, con noi strinse un'alleanza tutta nuova; fece un patto di eterno amore, ci ammise alle sue confidenze, alla sua familiarità, e scrisse di suo pugno e suggellò nella sua lettera le parole della sua alleanza, come fece Iddio stesso altra volta col suo popolo: *scripsit verba foederis*! Ed oh, parole! Ah, furon divine le parole che Maria SS. pronunziò alla Grotta di Massabielle, parole che riempivano di celeste soavità l'anima di B. e di quelle cui si riferiscono. Ma a noi scrisse parole di salute, di protezione, di benedizione, parole più dolci d'un favo di miele. Io lo so, fu una Gloria assai grande per Lourdes che Maria SS. stessa di sua bocca dichiarasse il consolatissimo Dogma del suo immacolato concepimento con quelle parole: Io sono ... ma notate, notate anche qui la particolare predil. ... di M. per Messina. Maria parla del suo dogma a L. dopo 4 anni ... ma a noi Messinesi fin da 19 secoli fa, insegna non uno ma molti dogmi; a noi insegna il dogma della Divinità di G. C., dogma fondamentale di tutta la R. ... a noi insegna il dogma della sua maternità, della passione e morte e resurrezione di G. C. quando ancora (...)

Seguito della 1° predica

O che gran fonte di grazie e di Misericordie è stata sempre per Messina la Lettera di Maria! Voi vi maravigliate dei miracoli, dei portenti che opera tutto ora l'acqua di Lourdes, ma quali miracoli non ha fatto in ogni tempo ... Io non vi dico già la protezione ma quella lettera, quelle parole, oh! che miracoli non ha operati in ogni tempo. Sono pieni, o Signori, le nostre patrie storie dei più strepitosi portenti operati dalla Lettera di Maria. Ah, non io dovrei parlarvi stasera per

testimoniarmi quanto vi dico, ma qui su questo Pergamo dovrebbero salire tutti coloro che in ogni tempo hanno ricevuto speciali favori di M. ... che allora vedreste una moltitudine indefinita di gente d'ogni temp. ... sventolare la lettera di Maria, e altri vi direbbero, noi eravamo ciechi, e il contatto di questa lettera ci diede miracolosamente la vista, altri esclamerebbero, noi eravamo afflitti, combattuti dal demonio, e la Lettera di Maria ci ha data la pace e la consolazione; altri finalmente, ebbri di santo esultanza con maggior affetto sollev. ... noi, noi eravamo peccatori ostinati ecc. e la lettere di Maria ... ci ha salvati!

Non credete, Signori, che quanto vi dico è fantasia, al contrario è storia, certa, indubitabile. Tutti questi portenti operati sono avvenuti, e constatati con testimonianze, e spesso con giuramenti. Ed io, o Signori, vi narrerò più d'uno nel pr. ... Anzi essendovi l'uso di terminare le prediche con la narrazione di qualche esempio ecc. ecc. io non mi lascerò sfuggire questa occasione, e giunto al termine del 1° discorso, voglio narrarvi uno dei tanti miracoli che ha concesso sempre la Lettera di Maria. Ascoltatelo, e poi mi direte se quella SS. Vergine che opera in L. non sia quella stessa che si dichiarò nostra speciale Protettrice, e se abbiamo nulla di invidiare alla fontana di L. mentre nella Lettera ... una fonte non meno feconda di straordinari portenti.

(Samperi, pag. 79)

Esempio

L'esempio che io vi narro, non è una pagina di cronaca, ma è narrata da quell'erudit. ... G. ... e venne da lui stesso raccolta nientemeno dai legittimi Processi dell'Arciv. ... Sì, D. Francesco Castro.

Adunque, o f. m., tanto può la lettera di Maria indosso ad uno, il quale nemmeno messinese; quali portenti ... a noi se! Ah, voi avete inteso come un infuocato proiettile ... con ciò Dio mostrò quanto vuole che sia onorata quella Lettera ... e ... noi saremo sì duri ecc. ecc.?

Ah no, rivolgiamoci

Pregiera

O SS. Vergine, voi che appariste in L., siete quella stessa ecc. solo questo pensiero! Ah, noi vi amiamo in tutti i titoli, ma molto più nel titolo della Lettera! perchè in questo titolo ecc. ecc. Ah, fate, o Madre, che si risvegli in noi ... Fede viva che abb. ... i nostri anten. ... padri ... scolpite nel nostro ... risvegliate e fate che sia il segno di un risveglio, onde div. più devoti ... più osservanti ... e consegn. ... eterna salute.

<<<<<>>>>>

2259

Messina 28 Maggio 1881

J. M. J.

Protezione di Maria: sante Immagini

Le promesse di Dio non sono come le promesse degli uomini.

Promettono gli uomini, ma poi bene spesso mancano alle loro promesse, poichè nulla è più incostante, volubile, e mutabile del cuore umano. Ma Iddio è sempre lo stesso; egli promette e le sue promesse non vengono mai meno. *Semel locutus est Dominus*, una volta parlò il Signore, volendo dire ... Giurò Iddio e non si pentì, *Juravit Dominus et n.* ... Passeranno il Cielo e la Terra Ora tutto simile al suo Dio è la S. S. Vergine Maria. Ella promise a noi Messinesi la sua Protezione sino alla fine del mondo, e la sua promessa è immancabile.

E infatti, la storia di 19 secoli ci ha dimostrata chiaramente che Maria SS. ... si è ricordata delle sue promesse tutte le volte che ne abbiamo avuto bisogno. Siamo stati nei pericoli della Guerra, abbiamo ricorso a Maria, e Maria ci ha liberati. Siamo stati ... peste e fame ... tremuoti. In questo modo Maria ha mantenuto le sue promesse e ha mostrata la sua Protezione.

Ma io in queste altre sere vi dirò d'un altro modo speciale come Maria ha mostrata la sua Protezione, non solo la sua Protezione, ma amore verso Messina.

Quando una Città ci è cara, si ama di stare in quella terra, e non si vorrebbe mai partirne, si amano quelle mura ... Or che Maria SS. avesse un amore speciale per Messina non c'è da dubitare perchè da Messina ricevette i primi omaggi ... Maria SS. ha dovuto amare Messina per gratitudine. Nessun cuore ha inteso mai la nobile virtù della gratitudine così come Maria. Mentre era ancor vivente non si legge che Maria viaggiasse, che allora sarebbe venuta in Messina.

Ma ciò che non ha fatto nella sua vita, Maria lo ha fatto dal Paradiso; oltre d'essere stata immezzo a noi mercè protezione, pure apparizione. Ma un altro segno abbiamo, un altro ritrovato dalla bontà di Maria cosa cui questa gran Madre ci dimostra con quanto piacere si stia immezzo e come ami di visitare spesso la sua Città.

Io parlo, o Signori, di parecchie sue sante immagini, le quali in un modo tutto miracoloso sono capitate immezzo a noi.

1° Madonna della Scala.

Molti secoli addietro. Nave da levante. Restò immobile in Messina – E' scesa dall'Arcivescovo nel lido - Rimane ferma – E' messa sul carro - Va al Monastero di Maria della Valle, dove le monache di S. Benedetto - Doni - S. Maria della Scala - La Regina di Cipro, drappi ricamati di grandissimo valore - Una Regina di Francia, cassetina d'avorio con insigne religiose - Sultana di Turchia stava nei dolori del parto ecc. ecc.

Questa immagine è di S. Luca - Protegge Messina nella Guerra: Ariadeno Barbarossa nel 1543 scorreva i mari con molte galere, bruciò Reggio ecc. ecc. e si diresse a Messina. Era la vigilia della M. Scala - Preghiere - Impallidì - e ritornò - Voto del Senato 25 libre sino a 125. "Peste" nel 1347 - Processione - Tempio - Cereo si accende. "Carestia". Nave passa oltre - Due vecchi - Torna galeone.

Simbolo della Scala

Questo quadro è a S. Maria della Scala.

Che vuol dire simbolo della Scala?

Patriarca Giacobbe - S. Francesco di Assisi - Scala vuol dire che la devozione a Maria è scala. Ma due requisiti:

1° Scala dev'essere ben appoggiata - Devozione bene appoggiata nella Verità di Fede. Taluni vi sono devoti della M., che poi trasgrediscono accendono la lampada a Maria SS. e lavorano di festa; Mercoledì e poi il Sabato - Rosarii - e parlano - Costoro = scala vacillante. Or se la devozione a Maria SS. è Scala sicura, approfittiamoci, riconosciamo la particolare Protezione - onoriamola per potere salire ...

Lourdes

Che Maria sia Scala del Paradiso ben lo mostra in Lourdes. Se tu mi visiti 15 volte ... in Cielo. Questo avvenne a Bernardina - e questo a tutti che visitano Maria. Conversioni in Lourdes - Conversione di un Vecchio

Preghiera

O Maria che come Scala veniste in Messina, deh! distaccateci... conduceteci in Cielo.

<<<<<>>>>>

2260

30 Maggio 1881

J. M. J.

Sante immagini

In ogni tempo le sante Imm. ... sono state riguardate dalla Cattolica Chiesa come mezzi efficaci per ... e delle Sante Immagini si è servito Iddio come di canali per dispensare ecc. ecc. L'inferno fece guerra: iconoclasti dal secolo 5 al secolo 7 della Chiesa ... Ma inutili sforzi - anzi nella per. ... avvenne che molti immagini e poi trovate ... dal male il bene ... Ora, molte di queste sante immagini in Messina, e specialmente. Osserva Samp. ... che nessuna Città - Avete inteso Scala - Montalto - V. M. Altre.

Maria di Porto Salvo - Storia.

Maria SS. della Carità

Villaggi.

Maria SS. della Grazia di Castanea - Maria SS. di Calisfera.

Maria SS. della Grotta.

Sante Immagini.

Madonna della Stella - Madonna dell'Itria - Madonna dell'Arco - Madonna del Carmelo - Maria SS. del Rosario - Maria SS. della Luce - Pietà.

1° Maria SS. della Misericordia

2° Maria SS. del Piliere.

Verso l'anno 1400 mentre si riparava ecc. ecc.

Essendo stato Rodi 1523 presa dall'impertore Ottomano, molti cristiani emigrarono - Suor Nicoletta e monache.

Tutti questi fatti avvennero tra noi, ma perchè *Vos et ipsam C. ... esse volumus.*

Gl'innumerevoli simboli, mi porterebbero a molte spieghe.

Lettera.

1° *Umillima Dei* - Maria fu umile - Una base

2° Fede - Pubblica - operativa -

3° Ubbidienza alla Chiesa - Paolo Apostolo Eletto -
La lettera di Maria ci attira ogni bene.

Pregghiera

O Maria voi Immagini - Siate scolpita in ogni cuore - Tempio.

J. M. J.

Laus Deo!

<<<<<>>>>>

2261

4 Giugno 1881

J. M. J.

Penitenza

Quell'eccelsa creatura che è la Sede della Sapienza, la Regina dei Profeti e dei Patriarchi, Colei che portò nelle sue viscere immacolate ... è stata sempre in ogni tempo la Divina Maestra dei popoli. Dessa fin dai primi tempi del Cristianesimo ammaestrò la Chiesa, dessa ammaestrò i nostri antichi Padri Messinesi, essa scrisse a noi Messinesi quella Lettera piena di divini insegnamenti ecc. ecc. Questo sublime magistero d'insegnamento ... Maria SS. lo ha dimostrato in Lourdes. Essa insegnò ecc. ecc.

E fra i tanti insegnamenti uno nè ha dato, che tutti i cristiani dovrebbero continuamente meditare ed eseguire.

In una delle sue apparizioni ecc. ecc. fino a Penitenza (3)-

“ Penitenza”! Ecco il sublime insegnamento che ha dato Maria SS. a tutto il mondo.

1° Penitenza come virtù - Pentimento delle proprie colpe e nelle opere soddisfattorie.

Questa virtù della Penitenza è antica quanto il peccato. Adamo peccò, e fece penitenza del suo peccato = pianse = si pentì e l'espì fuori del Paradiso.

David peccò e fece anch'egli la penitenza versando amare lagrime per tutta la sua vita, e sopportando ecc. ecc. ... Peccò tante volte il popolo di Dio, e non fu perdonato se non quando con sincero pentimento espì i suoi peccati.

2° Questa virtù fu innalzata da G. C. a Sacramento, ed è questo, o Signori, quello che ci ricorda Maria. Imperocchè in tre cose:

1° Confessione.

2° Pentimento Forse compaire?

3° Soddifazione. F. ... vergogna?

1° Accusa fa farsi al Sacerdote. Integra - Umile. (L'umiltà importa)

Sconsigliati!

2° Pentimento - Attrizione - Contrizione - Immaginate in anime ecc. ecc.

3° Soddifazione - Sono delle opere meritorie con le quali noi puniamo noi stessi.

La impone il confessore -

Offrire tutto a Dio per P.

Questo Sacramento è assai salutare ed è un ritrovato della divina Misericordia; (S. Pietro - 7 volte)

Or che ne sarebbe di noi ...

1° Ciò che avviene in un'anima nel momento dell'Assoluzione.

2° Accresce la Grazia.

Si è perciò - nomi = Medicina - Tavola del naufragio - Secondo Battesimo - Condannato a morte.

Da ciò vedete quanto sono riprovevoli coloro che non si approfittano.

In morte? ...

Deh! ascoltate Maria: Penitenza !...

Esempio

Molte conversioni in Lourdes e Penitenza - Maria Immacolata -

Ratisbonne.

Preghiera.

<<<<<>>>>>

2262

3° Predica

Carità col prossimo

Quel Sangue preziosissimo che G. C. sparse per la nostra salute è la testimonianza continua della gran Carità del N. D. R. verso le anime nostre. Sia che riguardate il suo valore, sia quantità, sia che riguardate il mondo ecc. quel Sangue vi predica la Carità di G. C. In quanto al valore che cosa è? è ecc. ... Se riguardate la quantità, in quanta copia fu sparsa? Ah, bastava una sola stilla, sì ma Gesù non si contentò ecc. ecc. e lo volle spargere tutto tutto! Ecco l'immenso amore con cui G. C. dice S. Giovanni, ci amò e perciò ci lavò nel suo S. *Cristus Dilexit non et* ecc. ecc. Se per ultimo considerate al mondo voi vedrete ancor più la gran Carità di Dio. G. C. poteva spargere il S. P. senza patire ma lo volle ... Ah, che vi sembra di tanta Carità? vorreste forse di più! E di più ci volle dare G. C. non contento di avercelo dato spargendolo ecc. ecc. Eucaristia. Sì, nell'Eucaristia ecc. ecc. Ecco adunque il Sangue P. di G. C. sia che lo consideriamo nella Passione, sia nella Eucaristia, è sempre una testimonianza continua sublime della gran Carità di G. C. per noi.

Or bene che cosa dobbiamo apprendere a questa scuola? Che cosa? Quell'appunto che c'insegna, cioè la Carità.

Siccome G. C. ebbe tanta Carità con noi fino a dare e sparg. ... il ecc. noi se vogliamo degnamente onor. il P. S. dobbiamo aver Carità col prossimo. Ecco l'argomento ... In due maniere si usa la Carità col prossimo: compatendolo nei suoi difetti, soccorrendolo nella sua necessità. Cominciamo dal 1° punto:

Sono varii i difetti nei quali dobbiamo compatire i nostri simili. Principalmente dobbiamo compatire il nostro prossimo nei suoi difetti naturali. Spesso ci occorre di contrattare con persone o alquanto scemi di mente, o non troppo spediti, o sordi che non ascoltano, o ciechi che non

vedono bene, o malati nella salute; lo sdegnarsi con questi, il diprezzarli, il maltrattarli perchè sono così difettosi ah! è una crudeltà, è un mancare totalmente al precetto della Carità! Anche noi potremmo avere gli stessi difetti e allora che desidereremmo? Specialmente si guardino i padroni, i superiori dal maltrattare gl'inferiori. E ciò che vale per i difetti corporali vale pure per tutt'altri difetti involontarii; per esempio certe sbadatagini ecc. ecc. rompere oggetti ecc. ecc. Questo comp. in questi casi è efficacissimo per guadagnarsi il cuore! Che dire dei padroni che per difetti involontarii cacciano i servi?

Inoltre dobbiamo compatire quelle persone che sono di un naturale modesto. Pur troppo ci avviene che dobbiamo convivere spesso con persone di umore fastidiose, spesso troppo ipocondrico, e di umore collerico, o di un naturale incostante, pretendente, o pure incontentabile; or bene quando vi capita di vivere con cosiffatte persone, ricordatevi subito che siete cristiani, che ci danno tanto fastidio or con le pretese, or ecc. ecc. compatitele. G. C. predicò questo compatimento con le parole e con l'esempio. Egli disse: sopportavi gli uni con gli altri. Egli oh! come compatì la ignoranza, la molestia, e la rozzezza degli Apostoli! Mai si sdegnò con loro, mai li rigettò da sè per le loro imperfezioni. Comp. ... le persone m. ... che sarà un esercitare la Carità, e un acquistare virtù. Per terzo, dobbiamo compatire il prossimo quando manca ai suoi doveri o agli obblighi suoi verso di noi. O siano i nostri inferiori, o siano i nostri superiori possono mancare ai loro doveri; gl'inferiori possono mancare o col non ubbidirci prontamente, o col non servirci con esattezza, o col trattarci male, o in qualunque altro modo. Noi dobbiamo compatirli senza aspreggiarli, senza batterli, senza vendicarcene in qualsiasi modo fuorchè col compatimento. Possiamo sì tal volta riprendere ... castig. ... ma la ripren. e il castig. debbono essere l'effetto del nostro sdegno ... vendetta ma più tosto un mezzo salutare usato con giudizio e discrezione. La riprensione così fatta non toglie il comp. anzichè ... Carità! Ma quanto è raro che si rimpr. o si castig. gl'inferiori con questa carità! il più delle volte ... e non fa effetto. Possono mancare i superiori verso di noi col non darci ciò che ci appartiene, col trattarci alquanto o troppo aspramente, in cent'altri modi. Or noi dobbiamo compatirli sia perchè sono superiori e perciò hanno più dritto alla nostra Carità, sia perchè il più delle volte noi non sappiamo se veramente il Superiore ha mancato ... se è il nostro amor proprio quello che ci fa travedere.

Finalmente noi dobbiamo compatire quelli che ci turbano, ci offendono e ci molestano con animo deliberato di turbarci di offenderci, di molestarci. Avviene spesso di trovare persone che ci abbiano di particolari rancori, che nutrono delle antipatie verso di noi, che possono farci un male ce lo fanno, che ci parlano continuamente, e spesso ci calunniano. Qui dobbiamo esercitare la Carità del compatimento nel più alto grado. Fingeremo di conoscer nulla ecc. ecc. diremo sempre delle buone parole ... scuseremo la loro intenzione e possiamo far loro del bene glielo faremo.

Ecco un succinto con quante persone noi dobbiamo esercitare la Carità compatendole. Diciamo ora qualche cosa sulla natura di questo compatimento, cioè diciamo come dev'essere. Il vero compatimento verso il nostro prossimo dev'essere esterno ed interno. Interno vale a dire che noi dobbiamo compatire il nostro prossimo con tutto il cuore; bisogna che nel fondo dell'animo nostro non risieda il minimo sdegno, il minimo rancore verso la persona che si disgiusta, anzi le disposizioni dell'animo nostro debbono essere tutte affezione, tutte simpatie verso i nostri simili difettosi. Il compatimento dev'essere un generoso perdono che faccia dimenticare le ingiurie, i difetti, e le cattive qualità del nostro prossimo, e che ce lo faccia amare come se invece il nostro prossimo fosse tutto diligenza, tutto bontà, tutto esattezza, tutto amore verso di noi, dobbiamo pregar per loro! E tali dobbiamo mostrarci anche di fuori, perciò il compatimento non basta che sia int., dev'esser anche esterno. Il comp. esterno deve usarsi in due maniere: compatendo le persone direttamente in faccia se stesse, e comp. innanzi agli altri. Si comp. la persona

direttamente di faccia con compatimento esterno quando non le si mostri un viso brusco, accigliato, come fanno taluni che tacciano sì, ma si danno a vedere così rannuvolati in volto che il loro silenzio è più pungente di qualunque sfogo che potrebbero fare; è inutile che in quel momento, che alle volte stanno giorni con tanto di mal'umore? Dobbiamo perciò mostrare un viso allegro, usare parole affettuose, maniere gentili e cortesi e specialmente usar parole di incoraggiamento ecc., se i difetti del prossimo sono involontarii. Si compatisce la persona innanzi agli altri col parlarne sempre bene, con tutti, e non come facciamo spesso che offesi o infastiditi dei difetti del prossimo cerchiamo con chi sfogare e andiamo sparlandone, e a tutti narriamo i difetti del prossimo; invece se vogliamo essere veramente imitatori di G. C. ed usar la Carità vera dobbiamo occultare i difetti, dirne bene e metterlo in grazia agli altri. Ecco ... il vero compatimento! Io ne convengo che questo compat. è difficile all'umana natura, e che spesso al vedersi offesi, o maltrattati, o contrariati, sentiamo ribollire il sangue, ci sentiamo se non altro portati a rammaricarci ... che volete? la virtù, ha detto S. Paolo, si forma appunto sull'infermità dell'umana natura, *virtus in infirmitate perficitur*. Forse Gesù non soffrì tanto, non fece tanta violenza a se stesso quando diede per noi tutto quanto il suo P. S.? Della stessa maniera noi vincendo noi stessi con l'aiuto della Grazia che non manca mai a chi mette la sua cooperazione, possiamo esercitare la Carità del comp. e del perdono col prossimo, ed eseguire ciò che all'umana natura è impossibile. Ah, io vi porto un esempio d'un compatimento tutto eccezionale, d'una Carità veramente divina. Vedete un giovinetto nel fiore degli anni, offeso, perseguitato, cercato a morte da un prepotente Monarca. Quel giovinetto è David: quel Monarca è Saul. In quanti modi Saulle offese e perseguitò Davide? Lo sbandò dalla sua Reggia, lo cercò a morte, tante volte gli scagliò l'asta per conficcarlo, lo rese fuggitivo, onde il povero David dovea nascondersi pure nelle foreste per sfuggir la ira ... Ma qual fu la vendetta del Santo David? Qual fu ... fu il perdono, il comp., l'amore! David compatì Saul, Davide lo perdonò; Davide lo ama, lo ama fino all'entusiasmo! Par che il suo amore cresceva in proporzione delle offese. Quando mai mi parlò? quando mai lo rimproverò? Anzi tante volte ebbe l'occasione di uccid. e e nol fece. Davide ama Saulle per quanto Saulle l'odiava; il santo giovinetto sempre gli era d'innanzi a placarlo, a mostrargli la sua aff., a protestargli la sua servitù; e nei momenti che lo spirito maligno, ecco Davide prendere l'arpa in mano, quell'arpa le cui corde furon toccate dal dito di Dio; e cui armonie manda tutt'ora sulle labbra della Catt. Chiesa, e con quell'arpa ... placava ... il suo nemico, il suo persecutore ...! Quando poi Saulle cadde in battaglia, allora il giovane Davide si straccia per dolore le vestimenta ... piange ... si sforza cenar. ... e nella forza del suo dolore rivolto ai monti dice: Monte di Gelboe ...! Ah, che ne dite di tanto ...? Eppure quando David esercitava tanta Carità col prossimo ah! non era venuto ancora G. Cristo per predicarci la Carità con le sue parole e col suo esempio! Quanto confus. per noi dopo ...?

Ah, certamente nessuno meglio di Gesù ci può insegnare il comp.: perdonò ... Vedete come non solo li perdona, ma li scusa ... ma copre ... interno ed esterno.

G. C. non solo perdonò sulla Croce ai crocifissori e in persona di quell ... ma ci perdona dal Cielo! Difetti in cui ci sopporta, obblighi dello stato .. Ora come G. con noi. Aggiungete mei fr. che anche noi abbiamo bisogno del comp. del nostro simile! Ah, noi vediamo spesso quello che ci fanno soffrire gli altri, ma non vediamo quello che noi facciamo soffrire agli altri.

Quanti difetti abbiamo noi! (Quali). Or non vogliamo non essere compatiti? Certo che sì! Se siamo difettosi vogliamo esser tollerati, se fastidiosi vogliamo che non si curi il prossimo; se facciamo delle mancanze che ci si passi di sopra ora ... così ... Tale è la Legge Evangelica. Fare agli altri ... Qual legge più bella? Ah, il compatimento è una legge d'amore ... Il compat. concilia gli animi. Perciò si deve esercitare più nella famiglia, dove tanto meno si esercita; e da ... guerre = Compat. reciproco delle famiglie.

Noi siamo un Corpo, se un membro è guasto gli altri membri lo matrattano? no anzi ... così ... Serve pure il compt. nella famiglia per dare il buon esempio ...

Soccorrere il prossimo nelle necessità = corporali = spirituali.

1° Corporali: Malattie = povertà. Carità di farmachi, di biancheria, di sfilacci ai feriti ecc. ecc. visita agli ammalati; la malattia è una gran tribolazione; disse lo S. S. che la salute è il più gran dono temporale; ergo, carità generosa; non schifarsi, affettuosa, confortare come se fossero nostri fratelli.

Come osservavano questo precetto i Santi. S. Francesco si abbraccia i lebbrosi. S. Elisabetta - S. Francesco Borgia, S. Camillo ... ma i servi di Dio oh! come li desideravano! S. Giovanni della Croce - S. Teresa - S. Veronica S. Maria Maddalena dei Pazzi ecc. ecc. E perchè? perchè sapevano quanto è prezioso che ci rende simili a Gesù Cristo ecc. ecc.

F. m., tutti dobbiamo patire; per salvarci bisogna passare per la via del Calvario. Per trar profitto bisogna patire per amor ... e con paz. questa paz. l'otterrete cercandola e considerando la preziosità del patire fino ad amarlo. Così farete un'offerta a Gesù. Così voi onorerete il Divino S. che fu sparso ecc. ecc.

“Elemosina”: Pochi la fanno, perchè? sono attaccati al denaro; quest'attacco da un lato li rende crudeli col simile, dall'altro li rende ciechi a non vedere i vantaggi dell'elemosina. Scuse: 1° Abbiamo figli; avete figli? e che insegnate loro, se non insegnate la Carità? Tobia loda alle madri che educano i figli alla Carità; 2° i poveri fingono, sono tanti molesti. Fingono? e che vorreste dire? che mancano poveri da soccorrere? ecc. ecc.; 3° i tempi sono scarsi! io son povero. Quanto più pei poveri! Volete che cessi la scarsezza? Fate elemosina. Vantaggi temporali, le due promesse; verificate la 1° dal fatto, anche la seconda; Dio perdona i peccati, dà luce ecc. ecc. Guadagna più chi fa l'elemosina anzichè chi la riceve. Non siate crudeli, ma generosi; considerate la povertà: quante madri vedono i pargoletti languire ... quanti muoiono! sì! con qual cuore alcuni negano? Che dire di tanti ricchi che scialano mentre ...? che dire di costoro che ammassano denaro. Ah, se lo spezzaste gronderebbe sangue! S. Francesco di Paola! I ricchi che non fanno elemosina sono ladri dei poveri!

Con quel denaro potrebbero sollevare tante famiglie, potrebbe sciugare lagrime - salvare anime, sì! ecc. ecc. Ma il cuor più duro è il cuor del ricco! si trova più generosità nei poveri ...! Perciò v ... *divitibus*! Indarno cercano di passarla con qualche lira di elemosina! Siate saggi! fate bene i conti dell'eternità! Amate le ricchezze? acquistatevi l'eterna.

I poveri son fratelli, son G. C. *Quid feceritis uni ex minibus meis* ...

Il denaro lo dà a tutti Dio; noi dobbiamo darlo al povero!

Prontezza del soccorrere: Visitazione di Maria Vergine ad Elisabetta.

Riposo

2° Spiritual = Salute eterna, preghiera pei peccatori. I peccatori sono ciechi, la grazia sola ci può ... Vedova di Naim. S. Veronica piange lagrime di S. - Maria delle Salette - Maria di Lourdes. Ma oltre della preghiera vi sono altri mezzi il mantenere il culto: il promuovere l'istruzione religiosa, aiutare la buona stampa, parlare, operare, scrivere, consigliare, esortare, insinuar buoni principii, ecco tanti mezzi con i quali si esercita la Carità verso l'anima del nostro prossimo.

Io vi addito in modo particolare 3 opere di carità spirituale, feconda d'inn ... 1° L'opera della Prop. Fede ... Santa Infanzia. Eccellenza di queste opere! Nella Cina, nelle Indie, nella Manciuria, Asia, America i popoli sono ignoranti; i genitori pagani per non potere allevare i loro figli li gettano ai fiumi = li fanno mangiare dai cani. Vanno i Missionari ... ma per poter riuscire a

convertire a raccogliere ... denaro ... giacchè balie £. 4. Inoltre stabilimenti - Inoltre carestia, mezzi? Dalla Francia soldi 1° mensile !- Ah, non vi sia tra voi! Felici voi se col vostro soldo potrete riscattare un solo bambino che ricevuto il Battesimo se ne va al Cielo! Quel Bambino sarà per voi ... Chi si volesse associare potrebbe dirigersi col Direttore di queste due Opere.

<<<<<>>>>>

2263

5°

Si legge nell'Evangelo che G. C. Signor Nostro fu invitato nelle nozze di Cana ecc. ecc.

Quei sei erano immagini dei Sacramenti; erano sei e non 7 perchè un altro Sacramento, il Sacramento dell'Eucaristia, non ha bisogno d'immagini, vi era in realtà.

Quelli adunque erano figura dei sette Sacramenti; e il vino era immagine del preziosissimo Sangue di G., i cui meriti ci vengono applicati per mezzo dei Sacramenti.

Il primo dei Sacramenti è il Battesimo. Questo Sacramento si dà per lo più ai Bambini e toglie il peccato di Adamo, e ci fa crescere cristiani. Il nostro D. R. ci acquistò la grazia dal Batt. pei meriti del suo P. S. sparso nella Circoncisione. Infatti la Circoncisione fu una figura del Battesimo, rappresentava la Grazia e non la produsse, e G. subendolo lasciò il segno che lo rappresenta e lo produce.

Cresima. Questo Sacramento ci dà la sovrabbondanza della grazia, e ci rende forti soldati nella Chiesa di G. C. in modo che per esso noi possiamo sacrificare financo la nostra vita alla gloria di Dio. Questa grazia Gesù ce l'acquistò con la 2° effusione nella agonia. Quivi Gesù entrò in lotta con la forza –

3° Eucaristia. La grazia dell'Eucaristia ci viene immodestamente dal cibarcene, ma il Signor N. ci acquistò con la 3° effusione la grazia di desiderare, di accostarci degnamente a questo cibo, giacchè con la 3° effusione alla ... sembra che egli ci avesse chiamato al banchetto del S. P. S. e delle sue carni immacolate, giacchè allora il suo Corpo fu dato tutto intero per la salute dei suoi fratelli, e G. l'avea detto: prendete, questo è il mio Corpo che per sarà dato.

4° Penitenza. La Penitenza è il Sacramento pel quale noi confessiamo le nostre colpe e ne otteniamo il perdono. La sapienza infinita per legare la grazia del perdono alla confessione della nostra colpa, volle essere coronato di spine. In questa 4° effusione il S. N. G. C. è confessato per re dei Giudei; ma è questa una confessione a lui dolorosa per dare a noi la forza di fare la confessione delle nostre colpe; è una confessione che a lui costa lo scherno e le insigne reali per giuoco; in tal modo produsse la grazia per la quale la nostra confessione ci fa diventare re delle nostre passioni, eredi del Regno dei cieli.

“Spine”. 5° Estrema Unzione. Questo Sacramento si dà prima di arrivare l'ora della morte, quando la carriera della vita sta per finire, e G. C. per darci tanto bene volle spargere il S. P. S. nella 5° effusione. Infatti questo avvenne quando già era per finire con la crocifissione la mortale carriera della vita preziosissima.

In questo Sacramento per l'Unzione dell'Olio Santo viene l'anima nostra sgravata dalle reliquie cioè pei meriti della 5° effusione nella quale Gesù volle gravarsi .. della Croce; e così come sotto un torchio lasciò l'Unzione del suo P. S.

6° Ordine Sacro. Produce Sacerdoti che sono esseri celesti per la loro missione quantunque terreni per altro, e immolano la Vittima Aug. Sull'altare. G. C. produsse la Grazia di questo Sacramento con la 6° effusione nella quale abbiamo che G. C. la fece da Sommo Sacerdote che immolò se stesso sull'Altare della Croce. Al Sacerdozio spetta d'istruire e G. C. sulla Croce disse le 7 lezioni.

7° Matrimonio. Grande è al dire di S. P. questo Sacramento ma in Cristo e nella Chiesa. Mag. Or bene G. C. sull'Altare della Croce celebrò le sue mistiche nozze con la Chiesa allorquando sparse dal Cuor aperto la settima effusione del P. S. misto all'acqua, e così ottenne la grazia della legittima generazione, la grazia matrimoniale.

Ed ora dopo che G. C. Signor Nostro sparse così sapientemente il suo Preziosissimo Sangue per legare la grazia ai Sacramenti tocca a noi saperci di tal grazia approfittare.

Ma quante volte questa grazia abbiamo trascurata e con oltreggiata il P. S. di Gesù.

Abbiamo dissipato la grazia del Battesimo quando abbiamo mancato alle promesse fatte quando lo ricevevmo. Allora le nostre promesse furono di renunziar al mondo, a Satana, alle vanità ecc. Abbiamo dissipato la Grazia della Cresima quando siamo stati così deboli nella Fede da cadere ad ogni menoma difficoltà, da sbigottirci innanzi ai rispetti umani.

Abbiamo dissipato la Grazia della Santa Eucaristia allorchè ci siamo attaccati alle nostre passioni.

E così diciamo della grazia della Penitenza quando ritorniamo alle stesse colpe.

Quindi facciamo fermo proponimento; ricordiamoci di quel S. lo farà d'accon. ... ecc. ecc. Ah no! ecc. ecc.

Preghiera

<<<<<>>>>>

2264

1887

La Lanciata

Sub arbore malo suscitavi te ... Pone me ut signaculum super cor tuum.

Con queste parole il Divino Sposo Gesù parla alla sua mistica Sposa, la Chiesa Cattolica.

Qual'è quest'albero ai cui piedi è stata suscitata la Sposa? E' la Croce! Ai piedi della Croce sorse la Chiesa!

Qual'è il segnale che il Divino Sposo tanto le raccomanda di mettersi sul cuore? E' il Preziosissimo Sangue e propriamente quelle della 7° effusione che scese dall'aperto costato del Redentore. Questo P. S. che uscì dal Cuore di Gesù, dev'essere il segno che la Sposa mistica deve sempre conservare nel suo seno. Questo è il vero Sangue dell'alleanza del patto dello spozalizio che si è stretto tra il Divino Sposo Gesù, e la mistica Sposa la Chiesa. Egli è il S. di un Dio che opera questo ineffabile mistero - egli è il Sangue che si sparge riscatto; egli è il Sangue che opera tuttora efficacemente la santificazione e salvezza nostra.

Ecco l'argomento: consideriamolo 7° effusione e vediamo come esso Sangue di un Dio - il prezzo riscatto - il mezzo della salvezza - poichè esce dal Cuore e opera la mistica Unione di G. C. con la sua Chiesa.

Morte - i Giudei vanno a Pilato - frattura delle gambe dei ladri - Lanciata

1 S. di un Dio - Due prodigi - 1° Acqua - 2° Longino - 2 Prezzo - tutti i peccati vengono dal cuore - Il cuore è la Sede il centro delle passioni - dal cuore gli omicidi - Il S. N. G. C. *discite a me* ecc. ecc. - Ferita - 5 piaghe - mani - piedi - Cuore - 3 Mezzo - Acqua - 1° disseta - 2° lava - 3° feconda - Vi è il mistero - generazione - Eva - la Chiesa - oh, come esce bella! gloriosa !- ecc. ecc. Osservate la primitiva Chiesa là sul Calvario - Maria - le pie donne - 3 virtù - 4 virtù - Questa Chiesa è stretta a Gesù - Amore - Cuore - *dilectus meus mihi et ego illi* - E' questo lo spotalizio o Matrimonio = *Magnum est hoc Sacramentum*. E giacchè siamo a parlare di matrimonio, diciamo qualche parola del 7° Sacramento del Matrimonio - che riceve la sua grazia dal costato di Gesù.

Il Matrimonio cristiano che si contrae fra due sposi è una figura dell'Unione spirituale di G. C. con la sua Chiesa!

Quella stessa grazia che parte dal costato - si trasfonde in questo Sacramento per santificare l'unione di due sposi terreni, pei quali dev'essere perpetuata la famiglia cristiana.

Grande è il Sacramento del Matrimonio.

Esso è antico - per esso l'uomo e la donna lasciano la propria casa ecc. ecc. La materia gli Sposi - la forma - validità - A coloro che santamente si sposano G. C. conferisce una grazia - ma ecc. ecc.

Oh, con quante cautele deve procedere una giovane! E prima di tutto età - 2° il padre e la madre - 3° preghiera a Dio - 4° che cercare nel compagno della vita - Una giovane non deve illudersi - Fine = Modo come oggi si celebrano i matrimoni - civile - Tanto vale per quanto rappresenta l'unione di G. C. con la Chiesa.

Ma l'unione di G. C. si trova riprodotta nelle vergini - Vi è uno stato migliore - la Verginità - la vergine sposa misticamente con Gesù - Sì, queste le mistiche nozze.

<<<<<>>>>>

2265

1888 20 Dic.

Paradiso

*Ego dispono vobis, sicut disposuit mihi Pater, Regnum,
ut edetis et bibatis super mensam meam, in Regno meo.*

In un ampio deserto saettato dal sole, dove spesso manca la acqua per dissetarsi ecc. ecc. io veggio un popolo sterminato che sotto le tende, per lo spazio di 40 anni soffre e stenta - Che cosa vuole? Dio gli ha promesso una Terra: io vi darà la Terra che scorre - Il popolo ebreo con è che un immagine - Ah! il Paradiso! Ecco la Terra promessa.

Meditiamo. Ma che dirvi? ah! S. Paolo rapito - *arcana verba quae non licet homini loqui*, come potrò parlarne io?

I

Regno preparato da Dio ai suoi eletti.

1° Regno: Ma come sarà fatto questo Regno? Valle di lagrime -

2° Città mistica.

II

Regno nel quale si siede alla Mensa di Dio.

1° Anima che va la Cielo. *Ascende superius.*

2° Cessazione d'ogni male -

3° Vista dei Beati -

4° Vista dei Santi Angeli -

5° Vista di Maria SS. -

6° Vista di Dio.

7° Taborre -

8° Godimento dei 5 sensi -

9° Godimento delle 3 potenze.

10° Vedere - Possedere - Amare -

11° Esempio di S. Filippo Neri - di S. Teresa - di S. Veronica - Stanislao Kostka - Martiri -

Introduxit me rex in Cella vinaria, ordinavit in me Caritatem.

III

Regno che non avrà fine.

Sacerdoti

1° La gloria corrisponde alla Grazia

2° La partecipazione di tutti i Beati

3° La felicità delle anime salvate.

Confronto tra l'Inferno e il Paradiso.

<<<<<>>>>>

2266

26 Giugno 1889

Obbedienza

Egli è un fatto, mei cari, che i grandi uomini sono stati sempre umili.

E' proprio degli stolti il sentire di sè, il presumere del proprio ingegno, delle proprie forze. Di questo difetto si debbono guarire in modo particolare i giovani, la cui età se abbonda di slancio e di fervore, manca sempre di quella maturità ed esperienza che si acquistano con gli anni, e con le vicende degli anni.

La maggior gloria di un giovane sia quella di essere umile; umile interiormente riconoscendo il proprio nulla; umile nei portamenti, nelle opere, nei discorsi, poichè in tal modo egli meriterà che il Signore lo benedica, lo guidi, lo prosperi nelle sue imprese, lo guardi nei pericoli, lo esalti, e lo conduca a buon fine.

Oh quanto Iddio ama le anime umili, specialmente i giovani umili, imperocchè, mei cari, sia detto a vostro onore, è facile ad un fanciullo essere umile, ad un vecchio ecc. ecc. ma essere umile un giovane ecc. ecc. è un trionfo, anzi un miracolo della Divina Grazia. Io dunque non saprei dire quanto siano grandi innanzi a Dio e innanzi agli uomini i giovani umili.

E qui m'immagino, o miei cari, che voi tutti i quali siete così disposti al bene, avendo considerato ecc. ecc. avendo inteso lo esempio ecc. ecc. abbiate accresciuta la vostra stima alla bella virtù dell'umiltà, e abbiate rinnovati i proponim. ... di una pratica.

Or bene, io debbo questa sera parlarvi appunto di un'altra virtù, la quale fa gran parte nella pratica dell'umiltà; d'una virtù la quale è figlia o sorella dell'umiltà, d'una virtù la quale oh! quanto è bella! oh quanto è cara! Oh, quanto è importante! Oh, quante cose vorrei dirvene! Oh, vi dovrei predicare un mese! Questa virtù forma il secreto di ogni buono diportamento, è per essa che si mantengono ordine - pace - virtù precipua per gli ind. ... virtù per le Società - stato - regni - tutti la reclamano tutti ne risentono effetti! Qual'è? L'Ubbidienza.

Definizione – l'ubb. ... è quella virtù per la quale si fa la volontà dei nostri Superiori. Or quanto sia grande facilmente intendersi - in sè - Osserviamo il creato = quant'ordine. ecc. gli astri che girano sui loro assi, altri che stanno fermi - i pianeti che compiono il doppio, i varii sistemi, planetarii ecc. ecc. - guardiamo al mare - le stagioni - or bene tutto questo d'onde risulta? da un'obbedienza santa per la quale ... *ipse dixit et facta* ... Immaginate per un poco ecc. ecc. ... Or ciò che avviene nel campo materiale avviene nel morale, Dio è autore dei corpi e spiriti - Or egli dispone che vi fosse una Legge che vi fossero i diversi precetti - i diversi Rappresentanti di questa Legge - che vi siano quelli che comandano e che da ciò ne risulti ogni ordine sociale ... Per cui l'obbedienza è grande anco come virtù sociale, essa è tutto, senza di essa non possono esistere le Anime - le f. ... gli stati - Principio di Autorità E si è appunto che gli stati si trovano scambuss. ... perchè la obbedienza ecc. ecc.

L'orgoglio genera la disubbidienza; il principio che tutto sovverte al giorno d'oggi si è la vergogna princ. di autortità - ma il prim. ... - i sudditi - i figli - gl'inf. ... i discepoli ecc. ecc.

L'obbedienza virtù cristiana

Non vi è rimedio a tanti mali che l'obbedienza, la soggezione al Prin. e praticarla non come sola virtù sociale ma cristiana. G. C. "*Factus oboediens*" - Padre - Circoncisione - Genitori - Uomini -

"*Usque ad mortem*" - Fino alla morte - cioè sacrificio - Interiore - Intelletto - Volontà - Giudizio - Bellezza - di tutto a Dio - più che digiuni - vantaggi: 1° Santifica tutte le azioni - anche le indifferenti.

2° Dà una sicurezza - *nescit homo - sapiens metuit* -

3° Pace - *jugum meum - bonum est viro* -

4° Fa riuscir tutto bene - Benedizione di Dio - Naaman - G. C. sputo.

Esempii come Dio punisce la disubbidienza - Saulle - Ozia - Adamo -

Condizione dell'ubbidienza.

1° Cieca - senza ragionamenti - inganni del demonio -

2° Pronta -

3° Ilare - generosa -

Riflettere - *Qui vos audit* ecc. ecc.

Per amore di Dio tutto è poco - Quanti nel mondo fanno la ubbidienza per timore! per interesse !- vedete impiegato! vedete lì quel soldato - quantunque ecc. ecc. - Ah! ma la Chiesa cattolica non ha nulla da invidiare ecc. essa ha avuto pure i suoi eserciti, ha avuto pure i suoi soldati.

Osservate quei Padri che - monaci - quivi lo più - obbedienza - i monaci hanno un voto - si mettono ecc. ecc. - Esempio meraviglioso!

Un S. Benedetto per precetto di obbedienza dice a S. Mauro - ecc. - un altro tigre - S. Francesco ecc. ecc.

A chi ubbidire:

1° Papa - Vescovi - Sacerdoti.

2° Genitori

3° Capi - Parole in particolare ai giovani.

Non vi fidate di voi. ecc. ecc. -

Miei cari - passeremo - avremo una corona ecc. ecc.

Id enim quod in presenti est leve momentaneum tribulationis nostrae, supra modum in sublimitate aeternum gloriae pondus operatur in nobis.

<<<<<>>>>

2267

27 Giugno 1889

Amore - Carità

Una delle più potenti passioni dell' uomo è l'Amore. L'amore ben regolato forma una passione nobile, generosa, che spinge lo uomo a grandi azioni ecc. ecc. L'amore disordinato costituisce una passione terribile che spinge l'uomo ad eccessi, che lo acceca che lo conduce a rovina.

Tutte le passioni accompagnano l'età dell'uomo, ma l'amore è la passione predominante dell'età giovanile. Un giovane cuore vuole amare, sente la necessità di amare, non può vivere senza amare.

Ma ahimè, l'età giovanile non è l'età del discernimento; bene spesso scambia gli obbietti, ed ama ciò che non dovrebbe amare, e non ama ciò che dovrebbe amare.

Gli amori che predominano nella gioventù sono amori vani, ammirazioni appassionate, false amicizie, trasporti e attacchi alle creature, d'onde ne provengono terribili conseguenze: 1° il raffreddamento dell'amore verso il Creatore – l'egoismo col prossimo - gli amari disinganni e talvolta perfino il suicidio.

L'odierna gioventù ingannata dal secolo corre per una china; ahimè, che pena vedere nelle scuole ecc. ecc. tanti giovani formare i loro sentimenti nei romanzi o ai teatri, i quali sfruttano i più nobili sensi del cuore e dell'amore fanno una passione che li acceca ecc. ecc.!

Voi fortunati che avete conosciuto gl'inganni e il vostro cuore non legate alle creature, ma avete una Fede ecc. ecc.

E affinché sappiate regolare la passione dell'amore, io vi addito quell'amore vero, perfetto eterno, che ama Dio e il prossimo.

Carità

La Carità Regina delle virtù - perla celeste - Tesoro nascosto nel campo - grande è la Fede ecc. ecc. *major est Caritas*. Tutte le cose passeranno; i popoli, le lin. ... pr. ... *sine linguae cessabunt sine* ecc. ecc. *sola regnat Caritas - Caritas nunquam excidit*.

Dio è Carità - Amò - Creò - impresse in tutto il segno di amore - Degno di essere amato:

1° per se stesso: Chi è Dio!

2° perchè ci ama.

Ma noi non sappiamo concepire questo Dio invisibile; ebbene *Verbum Caro factum est*. C.

Ah! ecco la grande figura di G. C. il Figliuolo dell'uomo.

Ignem veni mittere.

Chi è che s'innamora di Lui?

“Bellezza”

“Bontà”

“Amore”.

Avvi bellezza nelle creature? *Vana est* ecc. ecc. -

Avvi bontà? ecc. ecc. *non est* ...

Avvi amore - sì, ma imperfetto e transitorio - ed avvi amore che è menzogna!

Ma in G. C. *Speciosus forma prae filiis hominum* - Sposa dei Cantaci - Giacobbe - gli occhi suoi più belli del vino ecc. *In quem desiderant Angeli prospaere!*

Bontà - Miracoli ecc. ecc.

Amore - Filioli miei - se li tien attorno - *in coena - et quomodo coarctor donec*.

Patì - morì - sete - Cibo eucaristico -

Come non amarlo? Un giovane deve innamorarsene. Come amarlo.

Fede ...

Confessione della Fede.

Farlo conoscere e amare.

Star con lui uniti - guardarsi di offenderlo.

Amor del prossimo.

Come noi stessi. Come io vi amai - non con falsi amori - false amicizie -

Soccorrerlo nelle sue necessità - compatirlo nei suoi difetti -

1°

Necessità - Temporalì - Spirituali

Temporalì - elemosina - infermi - caduta di Gerico.

Spirituali - istruirlo - edificarlo - pregare pel prossimo.

2°

Compatimento - *alteri alterius* - il trave - quanti noi ne facciamo a Dio.

Odierna Società - amore disordinato - egoismo - filantropia - odio - vendetta - Sulla gratitudine - a Dio - all'uomo -

Amore a Maria SS.
Preghiera.

<<<<<>>>>>

2268

90

Triduo Istruzione

Nisi poenitentiam egeritis omnes simul peribitis

Che cosa è la Penitenza? E' l'espiazione del peccato - pena suppone la colpa.
Che cosa è il peccato? qual penitenza potrebbe espiarlo? nessuna - figuratevi ecc. ecc.
G. C. lo espia - pene che soffre -
Con questa espiazione 1° da valore alla nostra espiazione - 2° ci obbliga a far Penitenza.

“Tebaide “- Penitenti -

Ma la Sapienza - fragilità - non richiese questa Penitenza = bensì cuore - confezione - Ben mostrò - Maddalena - Zaccheo - Pietro - Ladroni - Lo fece Sacramento – “*Quarum remisistis*”.
Quanto sia salutare - Probatica piscina - tavola - Battesimo - Il condannato a morte - Tribunale.

Meditazione

Morte

Statutum est omnes semel mori.

La morte è “certa”- negli altri 3 novissimi possiamo fare i sofisti, i temerari, ecc. ma questo ci circonda.

1° Parenti - Amici -

2° Campane - sorteggi - Camposanti -

3° La portiamo su di noi - “è incerta”- quando? dove? come? “verrà”- malattia - non sappiamo quanto - ultima infermità - morte - cadavere - sepoltura - *Tollite lapidem* - un re - dove andarono? Il passaggio vicino ad

2

Meditazione Giudizio Univerale

In ospite lauda (?) è un uomo ecc., ha in mano un teschio, lo guarda; poi tende l'orecchio e si scuote - Pensa la morte - credere - sentire la tromba del Giudizio.

Ecco i due Novissimi che si sieguono l'uno all'altro. Prima la morte, poi il Giudizio. Prima la morte che mette fine a tutto, poi il Giudizio nel quale tutti hanno da rendere conto ecc. ecc.

Consideriamo questo Giudizio finale.

Segni remoti - prossimi - “*Sol obscurabitur, et luna non dabit lumen suum*”.

<<<<◇>>>>

2269

1891

Nel secondo libro della Genesi (?) al capo 25, v. 40 e 41 si legge che ecc. ecc. lame d'oro, corona d'oro - Quest'arca, per come tutti ecc. ecc., fu figura di Maria - Quell'oro purissimo significa ecc. ecc. Ma non terminano qui le figure dell' Arca che si riferiscono alla SS. Vergine.

Imperocchè dentro l'arca era un'urna d'oro, e dentro quella urna d'oro era la Manna. La Manna era ecc. ecc.

Tutto ciò è un Mistero. L'Arca è Maria – l'urna d' oro è il Cuore Immacolato di Maria - la Manna è Gesù Sacramentato.

Ed ecco, o miei cari, qual si è l'argomento del mio discorso stasera. Io debbo parlarvi di Gesù in Sacramento; ma come posso tacere di Colei di cui oggi ... di Colei che è tanta strettamente congiunta ...?

Sì, Maria Immacolata e Gesù in Sacramento – l'Immacolata Concezione di Maria e la SS. Eucaristia, ecco due Misteri ineffabili: ecco l'Arca Santa che chiude la Manna, ecco l'urna d'oro contin.

Dimostriamo le strette relaz. fra l'Immacolata Concezione di Maria e l' Augustissimo ...

1°

1° E dogma l'Immacolata - cioè che appena ecc. ecc.

2° *Intuitu meritorum* - Si spieghi -

3° Questi meriti sono nella Divinità e in tutto quello che fece

Innumerevoli detti e fatti = si dicano =

Tutti si compendiano nella SS. Eucaristia. Quando dunque fu preservata le furono preventivamente applicati i meriti del SS. Sacramento!

2°

I meriti applicabile della SS. Eucaristia.

Per meglio comprendere la bellezza di questo ineffabile prem. consideriamo:

Effetti della SS. Eucaristia:

1° Preservare dal peccato. Gli altri scancellano, questo preserva.

Preserva tutti, ma SS. Vergine dovea essere distinta fra tutti: la sua preservanza dovea essere più singolare ecc. ecc. Immacolata!

2° Aumenta Grazia, anzi santifica -

Maria dovea essere piena fin dal 1° istante; or siccome colpa e grazia non possono stare ecc. ecc dunque gli effetti

3° G. C. ci lasciò in Sacr.

1° Pel Padre - Eucaristia = rende grazie per Maria

2° Per le anime - per unirsi ecc. ecc. Ma fra le anime nessuna può rendergli omaggio e unirsi degnamente perchè era unita al peccato ... per l'onore di questo SS. Sacr. ci bisognava un'anima che non avesse avuto mai colpa ... un'urna d'oro, un'arca e questa fu M. Immacolata!

I rapporti tra la transustanziazione e l' Incarnazione - G. C. in Sacramento dovea dare Carne e Sangue - bisognava che Maria fosse Immacolata! *Caro Cristi, cara Mariae* ecc. ecc.

Ergo, per Maria più che per tutti -

Paradiso terrestre - frutti di vita - il più bello è la Immacolata Concezione di Maria
Ralleghiamoci - Ringraziamo - Preghiamo.

<<<<<>>>>>

2270

1891

A lumen oculorum
Per la levata di G. Sacramentato

1

Si legge - Davide proibì "Assalonne"- ecc. ecc.

Miei cari, ecco che anche noi in pena delle nostre disubbidienze ecc. ecc. ecco che per un giorno intero ecc. siamo privati.

Lumen ecc. ecc.

"Dov'è il nostro" Diletto? Dov'è il nostro Bene? Re?

2

Guardate "Tabernacolo"!

Chiesa e questi luoghi poveri - ricchi - poveri!

Sole che sparisce -

Gesù che si nasconde da Maria e Giuseppe

3

"Maria e Giuseppe" fedeli - noi infedeli.

Cerchiamolo, sospiriamolo, aspettiamolo.

Quaerite eum in tempore opportuno -

4

'Modicum' et non videbitis me -

5

"Anima" senza Gesù - Preghiera

Il peccato è un "male" sommo, anzi l'unico male. Quelli che diciamo mali -

Il Peccato è la contraddizione della Volontà -

Tutto ubbidisce a Dio - Peccato -

Noto 19 Luglio 1891

Mie Reverende Madri,

Il comando di Monsignore mi ha imposto di parlarvi nel Nome del Signore. Animato di tanta ubbidienza io mi presento a voi. Conosco quanto siete buone, indulgenti, e son certo che mi saprete compatire. Io non vi dirò parole studiate, non in pernasibilmente (sic). Ciò che vi dirò ve lo dirò col cuore, ed oh! quanto sento di parlare a voi, R. M., avendo conosciuto come in questo Monastero regna Gesù! come in questo Monastero si osserva la Regola del gran S. Benedetto! Oh, di quanta consolazione mi sento ripieno. Oggi che gli Ordini Religiosi sono così decaduti, oggi che questi belli giardini sono stati disertati dalla tempesta, non può non essere argomento di grande allegrezza per un Sacerdote il sentire che vi è un Monastero nel quale si conserva il primitivo fervore, nel quale le anime vivono in perfetta Comunità.

Datene lodi a Dio, R. M., beneditene il Signore, e con timore e tremore e umiltà proseguite l'opera della vostra santificazione.

Adunque un Sacerdote forestiero, ma vostro fratello, si presenta a voi, R. M., per dirvi qualche parola nel Nome del Signore.

Raccomandazione - debbo interessarvi per certe afflizioni, per certe angustie; si tratta che la vostra Carità deve consolare un Cuore afflitto ecc. ecc.

R. M., vi raccomando G. C., il Cuore SS. di Gesù.

1° E' afflitto - Passi della Scrittura - Perchè afflitto. Suoi interessi: Gloria del Padre - Salute delle anime - come ne resta defraudato - Come vuol'essere aiutato - 2° Voi dovete zelare questi interessi. Come? Col procurare la Gloria di Dio e la salute delle anime

1° Con la santità della Vita - Buon odore che si spande fuori del Convento

2° Con le buone esortazioni

3° Con la Preghiera.

Preghiera per gl'interessi del Cuore di Gesù

1° Per la Chiesa - Chiesa cattolica - Propagazione della Fede -

Esaltazione della Santa Sede - Papa -

2° Conversione dei peccatori - Fame e sete di G. C. - G. C. pastore - Davide - Vedova di Naim - Lagrime di G. C.

3° *Rogate ergo Dominum Messis* - Importanza ed effetti di questa Preghiera - Quello che abbraccia questa Preghiera - Vocazioni - Chierici - Sacerdoti - Vescovi - Ordini Religiosi - Sacre Vergini -

Quali preci - Ufficio - Rosario - Messa - Come? fervore - lagrime -

A chi? Gesù - Maria - S. Giuseppe -

Una Religiosa - Sposa - Figlia - Madre di G. C. - Suo ingresso nella Gloria non sola ma con la corona delle anime.

Esercizii spirituali ai Chierici del Seminario
(Meditazioni)
anno 1891

Quanto sia necessario la Meditazione pei Chierici
Ott. 1891

*Filii hominum noquequo gravi corde? Ut quid diligitis
vanitatis vanitatem et quaeritis mendacium?*

Sacrificate sacrificium justitiae.

Figliuoli degli uomini, fino a quando sarà il vostro cuore
aggravato? Perchè amate voi la vanità e cercate la
menzogna? Offrite al Signore un Sacrificio di Giustizia.

Ps. 2°

Eccoci, o miei amati Chierici, eccoci riuniti alle Presenza reale di Gesù Sacramentato per meditare le tremende Verità della Fede! Dopo i giorni di svago, dopo le ricreazioni della campagna, dopo le tante distrazioni che avete sofferto dimorando, quantunque di passaggio, alle Case paterne, riconcentratevi ora nella Casa del Padre celeste, scancellate dalla vostra mente le vane immaginazioni, raccogliete i vostri pensieri, tutte le vostre potenze interiori ai Piedi del Divin Redentore Gesù Cristo, che è qui presente, che da quell'Altare vi guarda insieme alla moltitudine di Angeli che lo circonda.

Io qui vengo come indegno Ministro del Signore per parlare ai vostri cuori. Ed oh! con quanto trasporto del mio spirito intraprendo, quantunque meschinamente, questa santa missione! Io ho considerato sempre i Chierici come gli eletti germogli del Santuario, come le speranze della Santa Chiesa, come i prediletti figli del Cuore SS. di Gesù, anzi obbietto delle più divine premure di questo Divino Cuore!

Io mi reputerò fortunato se con la mia meschina parola, avvalorata ecc. ecc. potrò cooperare alla vostra santificazione. Potesse essere la mia parola un vero granello di senape che cadendo nel vostro cuore vi mettesse radici e crescesse in albero meraviglioso mercè la vostra docilità, la vostra cooperazione, per produrre frutti di vita eterna per voi e per molte anime.

Per riuscire a tale scopo vi predicherò non la mia parola, ma la parola del Signore - Siate docili ad ascoltarla.

Un giorno sarà chiesto conto a me del modo ... ma sarà chiesto conto anche a voi ...!

Dovendo farvi un corso di sante Meditazioni, comincerò stasera con un discorso preparatorio. Discorreremo tra di noi e vi dimostrerò quanto è importante per un Chierico cristiano e più la Meditazione delle verità eterne; cioè è importante che il Chierico viva da tutte le cose distaccato, compenetrato dei misteri della Fede, e come per questo c'è bisogno la Meditazione.

Dio ha comandata all'uomo di fuggire il male e operare il bene. *Averte a malo, et fac bonum*. L'uomo lo sa, lo comprende, ma siccome il fare il male non costa nulla anzi piace, e il fare il bene costa un sacrificio, l'uomo opera più il male che il bene. Qual'è il rimedio? Il considerare, il riflettere ai danni che ne provengono all'anima nostra ecc.

Oh sì! chi può dire quanto è importante, quanta è necessaria la meditazione delle eterne Verità! Oh, come questo dovrebbe essere il pascolo quotidiano del vostro spirito! Oh, allora sì che noi diverremmo come quel giusto di cui parla il Profeta: Beato l'uomo che nella Legge del Signore meditò di giorno e di notte; egli è divenuto come un albero piantato lungo le acque di un ruscello, il quale è sempre verdeggianti e dà opportunamente i suoi frutti!

Sì! miei cari, se noi meditassimo spesso le verità della Fede, se noi spesso ci rivolgessimo alla Divina Presenza, se fossimo amanti dell'Orazione e in essa perseverassimo le intiere ore, e poi in tutto il giorno, in tutte le azioni tenessimo sempre presenti i misteri della Fede, oh quali sovrumani cambiamenti avverrebbero in noi! Appoco appoco un raggio dell'Infinito splendore di Dio entr. Ment. le tene. verrebbero discacciate - il vostro intelletto si riempirebbe di divina luce = con questa conosceremmo il male per detestarlo, il bene per abbracciarlo, mentre che un fuoco celeste infiammerebbe il nostro cuore e muoverebbe efficac. la nostra volontà. "*In meditatione mea exardescit ignis*". Noi diventeremmo Santi se perseverassimo nello esercizio della Meditazione, e se noi siamo freddi, se il nostro cuore, se le passioni - se il nostro intelletto ottuso - poveri di virtù ahimè, ciò avviene perchè non meditiamo. Lasciamo a digiuno il nostro spirito, ed egli è sempre stremo di forza - lo priviamo del pane che solo può dargli vita ed egli è sempre languido e morente - i suoi occhi, le sue orecchie ... il suo gusto si fa insipido e non sente più ... e mentre lo spirito languisce nella inedia, la materia sorge baldanzosa a prenderne il dominio. Insomma se noi non diventiamo spirituali, ciò avviene perchè non meditiamo.

"*Desolatione desolata est omnis terra, quia non est qui recogitet corde*". E si potrebbe dire *desolatione - omnis anima, quia non est* - Ogni anima è desolata, poichè non vi (è) chi pensi!

Adunque, miei cari, meditiamo.

Se la meditazione è necessaria per tutti, molto più per voi Chierici. Voi avete bisogno di crescere, come l'Adorabile divin Redentore in grazia e Sapienza presso Dio e presso gli uomini; Voi avete bisogno di santificarvi, ed è proprio il tempo propizio! Ora che siete giovanetti, ora che ... potete lavorare, potete con facilità estirpare le passioni nascenti, potete rendervi docili alle operazioni della Grazia. Non perdetes dunque questo tempo prezioso della vostra fanciullezza e giovinezza. Cominciate l'opera della vostra santificazione e cominciatela con questi otto giorni di ritiro, di esercizi ecc. ecc. cominciatela con la Meditazione delle eterne Verità. Ma quali saranno le Meditazioni alle quali dovrete attendere non solo ora ma sempre?

Lo spirito Santo ci dice per bocca Savio: "*Memorare novissima tua et in etern. ...*"

Novissimi - le cose ultime che avverranno all'umanità - ovvero le cose dell'eternità - Tremenda Meditazione!

Ah, miei cari, persuadiamoci! C'è un'eternità! Un'eternità che ci aspetta! un nuovo ordine di cose fuori del tempo, al di là dei limiti di questa vita mortale! In questo mondo noi non siamo che di passaggio. Qui Iddio ci ha posti per breve tempo, in uno stato di prova per renderci degni di un premio eterno se ... o se Tutto passa, tutto finisce; il tempo vola rapidissimo, oggi siete fanciulli, dimani sarete giovani, posdomani sarete vecchi, e poi l'eternità!

Così è avvenuto a milioni e milioni di uomini che in sessanta secoli hanno abitato la faccia del globo - Tutti nacquero - vissero - morirono - anche di noi sarà lo stesso - Quanti chierici hanno abitato questo Seminario, i quali ora sono all' eternità!

Entravano in queste stanze ecc. ecc. ed ora sono spariti e della maggior parte non ne sappiamo nemmeno il Nome! “*Perierunt quasi non nati!*”

Che stoltezza, o miei cari, il non riflettere a così tremenda verità! Se noi potessimo mutare le divine leggi col non rifletterci, sta bene! ma “*statum est*”. O ci pensiamo o non ci pensiamo, la eternità ci assorbirà. Noi siamo come le acque del fiume, si partono dalla sorgente, attraversano monti, valli ecc. e non possono fermarsi se non nel mare! Così noi non ci fermeremo che nell'eternità!

Eppure una Verità così tremenda, l'uomo la dimentica assai facilmente. Si vive dalla maggior parte degli uomini come se non ci fosse un'eternità, come se sempre si dovesse vivere o come se con la morte del corpo morisse anche l'anima. L'uomo si attacca a tutto ciò che vede con gli occhi, e trascura tutto ciò che dovrebbe vedere col suo spirito; si regola secondo quello che gli dicono i sensi, non secondo ciò che gli direbbe la retta ragione. Ecco, o miei cari, tutto il segreto dell'umana demenza! e di ogni umano disordine!

Ed è qui appunto che io richiamo la vostra attenzione, o miei amati Chierici! E qui che vi prego di fissare il vostro intelletto. Pianto dunque questo principio: l'uomo non vive secondo la Legge di Dio perchè si lascia sedurre dai sensi; i sensi gli dicono che vi sono creature amabili, belle, e l'uomo si attacca a queste trascurando la vera bellezza, il vero amabile che è Dio - i sensi gli dicono che i piaceri del mondo sono gustosi, e l'uomo si attacca, trascurando i veri dilette dello spirito; i sensi gli dicono che le ricchezze terrene sono desiderabili, che il possedere fondi, case, oro e argento è una felicità, e l'uomo attacca il cuore alle ricchezze, odia la povertà e trascura le vere ricchezze della Divina Grazia. I sensi gli dicono che il corpo ha molti bisogni, ha fame, ha sete, ha stanchezza - e che di tutti questi bisogni si deve provvederlo con ogni cura, e l'uomo è tutto intento a sollevare il suo corpo, mentre trascura l'anima sua, i cui bisogni sono puramente spirituali, tanto meno avvertiti dai sensi, ma oh, quanto più veri e degni di considerazione! Insomma, i sensi ingannano l'uomo, il quale si attacca alle cose transitorie e trascura le cose eterne!

Ed è questa appunto fa infelice condizione della maggior parte degli uomini! *Fili hominum*, esclama il Profeta ecc. ecc. Offrite un ... di giustizia, cioè sacrificate le cose passeggerie alle cose eterne, rigettate le vanità e la menzogna ed abbracciate la verità e la Giustizia, qualunque sia il sacrificio che debba costarvene!

Miei cari Chierici, se questa umana miseria, se questa umana cecità ci fa piangere di dolore al vederla nella maggior parte degli uomini, che sarebbe il vederla in quella eletta porzione del Signore che sono i Chierici? Ah, se fanno meraviglia, i mondani si attaccano alle cose del mondo, non pensano anima e trascurano eternità, che sarebbe il mirare Chierici dimentichi di così alte verità, crescere attaccati alle meschinità di questo mondo, vederli interessati per le robbe, pel cibo, pel bene stare, e poi indifferenti alla grande opera della p. sant ... trascurati nell'anima propria, disamorati dell'orazione, freddi nella pietà, che non hanno alcun impegno di santificarsi, portano l'abito clericale chi sa per quali bassi fini? Ah, che sarebbe vedere Chierici di questo genere, come tanti piccoli mondani, come tanti piccoli secolari, come tanti studentelli, dissipati, distratti, pieni di mondo e di passioni?

Ahimè che questo sarebbe uno spettacolo quanto doloroso. E a voi, o Chierici, sono rivolte specialmente quelle parole del Profeta: "*Filii hominum...*" Figliuoli degli uomini sono specialmente i Chierici. Voi, dunque, o Chierici, dice il Profeta, perchè amate la vanità e le menzogne? sacrificate ecc. ecc. - Che e quanto dire : "Chierici, le vanità del mondo non sono per voi, i suoi inganni, le sue illusioni non sono che menzogna; voi, o Chierici, riggettatela - Sacrificate ... cioè fate al Signore un Sacrificio di ciò che il mondo ama; per amor di Dio, pel bene della anima vostra, per la vostra buona riuscita nella carriera ecclesiastica rinunziate ad ogni attacco terreno, distaccate da tutte le cose create il vostro cuore, sacrificate tutto al Signore, perchè tutto è poco per amor suo. Vivete non secondo i sensi, ma secondo lo spirito".

Si secundum carnem vix eritis moriemini, si autem spiritu facta carnis mortificaveritis vivetis. Se voi vivrete, dice l'Apostolo, secondo i sensi morrete - se poi con lo spirito prenderete dominio sui sensi vivrete.

Da tutto ciò che vi ho detto, vi presuaderete, miei cari, che per essere buoni Chierici e buoni Sacerdoti dovete essere spirituali, dovete vivere secondo la Fede, non secondo i sensi, e per essere spirituali bisogna che meditate le Verità eterne; bisogna che vi abitate fin d'ora ad uno spirituale raccoglimento, bisogna che siate compenetrati delle massime della Fede; dovete avvezzarvi a riguardare con ogni disprezzo tutte le vanità del mondo, tutti i falsi piaceri che offre questa vita, e invece dovete riconoscere che una cosa sola per voi è necessario; santificarvi e salvarvi. Ogni chierico deve crescere dicendo a se stesso. Tutto passa, tutto finisce, l'eternità mi aspetta; ho un'anima da salvare; lo stato che io scelgo richiede una santità angelica, bisogna dunque che io attenda seriamente alla mia santificazione; voglio distaccarmi da tutte le cose, non voglio avere attacco a cosa alcuna di questo mondo; Dio solo e l'anima mia: ecco il mio obbietto per cui debbo stare in Seminario, istruirmi, e farmi Sacerdote. Miei cari, se non vi formate questa interiore, se nell'intimo del vostro cuore non si forma questa compenetrazione delle verità eterne, tutta la vostra vita sarà dissipata, e imperfetta; non sarete buoni chierici, non sarete buoni Sacerdoti. Meditate, adunque, meditate. Cominciate fin da questi santi esercizi la Meditazione delle verità eterne, e non la lasciate mai più, mai più tutta la vostra vita. Questa Meditazione sia il vostro latte, o Chierici trascurati che incominciate la più grande di tutte le carriere; sia il vostro pane, o Seminaristi, che avete salito i primi gradini dell'Altare, e che avete tanto bisogno di combattere contro il mondo e le sue seduzioni; sia il vostro cibo, o Suddiaconi, che già siete addetti più da vicino al servizio dei tremendi Misteri di Dio; sia il vostro pascolo, o Diaconi, che già siete entrati nel gran Sacerdozio e siete in contatto col corpo reale di Gesù Cristo!

Chierici tutti, le Meditazioni di questi otto giorni vi aprano la strada alle Meditazioni di tutta la vostra vita. Ogni giorno per tutta la vostra vita, meditate almeno un'ora, almeno una mezza ora al giorno di proposito il vostro ultimo fine, la santità che richiede lo stato ecclesiastico, la fugacità tempo - caducità cose mondane - la morte ecc. ecc. e a queste meditazioni che si chiamano della via purgativa aggiungete quelle della via illuminativa, cioè Passione.

Miei amati Chierici, oh! quanti vi sono immezzo al mondo secolari più devoti, che si esercitano tutto giorno nelle sante Meditazioni; e vi sono anime di secolari dell'uno e dell'altro sesso che si inoltrano nella scienza dei Santi e fanno acquisti di grandi tesori!

Quale vergogna per un Chierico se saranno vinti da secolari nell'esercizio della Meditazione e delle sante virtù!

Quale confusione il giorno del giudizio quando il Signore gli mostrerebbe quei pii secolari che approfittarono tanto nella Meditazione mentre che tu, o chierico, sei rimasto vuoto di virtù!

Eppure voi siete gli eletti figliuoli del Regno, per voi Iddio ha preparato le grazie più speciali i carismi più belli, le benedizioni più feconde! Resta che voi corrispondiate a tanta predil. e l'anima vostra sarà arricchita di grazie più che tutti gli eletti, essendo voi eletti fra gli eletti!

Coraggio dunque, cominciate una vita veramente spirituale.

Dite, *nunc coepi* - oggi comincio - Cominciate ad entrare nel campo fiorito della santa Meditazione, e affinché i vostri proponimenti siano stabili, implorate dal Signore la Grazia.

Preghiera.

<<<<<>>>>>

2273

Santo Distacco

Ecce nos reliquimus omnia et secuti sumus te.

Ecco noi ecc. ecc.

O fiducia grande, oh confidenza grande con cui parlano gli Apostoli.

Essi dicono ecc. ecc.

Lo stesso devono dire i Chierici - per esser veri vocati in sorte. Ahimè che l'attacco alle cose della Terra l'hanno pure i chierici!

Deh! consideriamo quanto debbono essere distaccati i Chierici.

Triplice distacco: dalle cose - dalle creature - e da se stesso

1°

Dalle cose s'intende da tutto ciò che il mondo promette; da tutto ciò che diletta i sensi da tutto ciò che giova al corpo (Marta - Marta).

Ahimè, Chierici che vogliono arricchire! Quel giovane del Vangelo -

Per distaccarsi:

1° Considerare caducità dei bene della Terra - lascio – lascio - *Vanitas vanitas! Quid prodest nihil est.*

2° Considerare esempio dei Santi – l'esempio dei Santi – l'esempio di G. C. - le volpi.

2°

Dalle creature - Quanto deve essere libero il Chierico! *Quasi non sint - Cherubis - Deus aemulatur !- Non hunc sed Barabbam* - Che cosa ci alletta?

Bellezza - bontà - Dio! Amicizie particolari. Parenti. (*Egredere de cognatione tua*). Esempio e detti G. C.

3°

Da se stesso - Renunciare quod est !- Giudizio - Superiori Volontà - Ubbidienza - Stima - Umiltà.

Preghiera.

Peccato

Distacco dispone a grazie - *obice peccato* – “in sè” - e “nelle conseguenze”.

In se.

1° Contraddizione alla Volontà di Dio.

2° Offesa a Dio. “*Per prevaricationem legis Deum inonoras*”.

3° Dispiacere a Dio - *Poenibuit* ecc. ecc. lo pospone.

Applicazione al Chierico.

Conseguenze

1° Toglie grazie - Esaù

2° Privata amicizia di Dio - entra Satana - *Exi ab eo*

3° Ci fa meritevoli Inferno - e castighi -

(Dal dimorare in peccato)

Applicazione al Calvario

1° Scema vocazione

Abito del peccato.

<<<<<>>>>>

2274

Morte

Una tremenda visione si affaccia allo sguardo dell'estatico Evangelista Giovanni nell'isola di Patmos. Vide egli correre per la terra un cavallo pallido, e sopra era seduta una figura orrenda e scarna che avea nome “la Morte”.

“*Et ecce equus pallidus et qui sedebat super eum nomen illi Mors*”.

Questa scarna figura correva per la terra producendo mortalità in ogni luogo.

Pur troppo, o miei cari, la morte scorre velocissima la Terra mietendo le vite degli uomini. Ed ecco un argomento di profonda meditazione per tutti: “La Morte”.

E' questo il primo dei 4 Novissimi, ed ha una notevole differenza sugli altri. Gli altri sono obbietti della Fede, ma la morte è obbietto dei sensi. Gli altri poco ci preoccupano perchè lasciano incolume il nostro corpo, ma la morte è fatta per colpire il nostro corpo, per abbatterlo, per disfarlo. Gli altri appartengono ad un ordine di cose poste al di là di questo mondo, ma la morte è cosa naturale, la vediamo coi nostri occhi, ci tocca assai da vicino.

Oh, quanto dunque è salutare il pensiero della morte ad incuterci un santo timore ecc. ecc.

Meditiamo, dunque, meditiamo la dissoluzione del nostro corpo, la fine della nostra terrena esistenza, meditiamola affinchè ci distacciamo da tutte le cose e stiamo preparati al gran passo. Consideriamola prima che venga, quando arriva, dopo che è venuta.

Dalla culla alla tomba

Siamo nati al mondo, siamo cresciuti negli anni, forse cresceremo ancora, ma dobbiamo morire. Siamo scritti nel libro dei nati, dobbiamo essere scritti nel libro dei morti. Si disse di noi: è nato un bambino e gli è stato amministrato il Battesimo, e fu chiamato così. Un giorno si dirà: il tale è grave; si fece i Sacramenti, è morto. Furono fatte feste nella nostra nascita, si faranno pianti

nella nostra morte. Siamo stati neonati nelle mani delle madri, o delle nutrici che ci accarezzavano; saremo presi defunti dalle mani dei becchini che indifferenti ci chiuderanno nella Cassa. Siamo stati stretti nelle fasce dell' infanzia e siamo stati messi a giacere nella culla, saremo avvolti nel lenzuolo mortuario, e saremo deposti in una tomba.

Certezza

Statum est - “Pulvis es et in pulverem reverteris”.

Morirono gli antichi - *et mortuus est.*

Morirono i nostri antenati - così noi.

“Ci circonda” - Carri funebri - campane – maus (?) - Cimiteri - Notizie - Amici e parenti.

“Ci minaccia”- malattie - disturbi - mortalità pubbliche - La facilità stessa è non minaccia.

“La portiamo con noi”- Forze - capelli - vista ecc. ecc.

Quotidie morior.

Ogni anno che passa è un tratto di strada che ci avvicina ecc.

Incertezza.

Tempo?

Modo?

Luogo?

Età?

Può essere sempre - può essere in ogni età - Non vale la età giovane. Quanti giovani.

Si può morire ogni momento.

Chi vi dice che un altro anno sarete qui?

Quanti morirono! Chi vi dice che in una notte ecc. ecc.

La morte verrà come il ladro ecc. ecc.

Morte.

Verrà. Mi auguro che nessuno di noi abbia a morire o improvvisamente, come per altro o con qualche disgrazia come per altro, o in tempo di pubblica calamità come anco sarebbe possibile ... Ma morte ordinaria. Ed è questa morte inevitabile, è il suo terribile arrivo che vi propongo di meditare.

Tu sei sano, o caro chierico, sei giovane, sei florido ecc. ecc. sarai sacerdote, percorrerai una carriera. Passerà giovinezza vivilità, sarai inoltrato anni.

Allora voltando sguardo vedrai che tutta la vita è stata un giorno.

Intanto sarai debole - una malattia verrà a sorprenderti, sarà diverso - ti metterà in pensiero. Parenti. Medico. Cure. Crescenza del male - insonnia ecc. ecc. Sacramenti ed io qui non esamino se bene o male - se morte del giusto o del peccatore. Crescenza del male - cibi - Segni prossimi -

affanno

vista

pallore

rantolo, lamento, lagrime

staccate.

Dopo Morte

Una scena di lutto e di spavento avverrà dopo. Appena tu sei spirato, i tuoi parenti proromperanno in pianto; altri davvero perchè ti amavano, altri fintamente i quali speravano ... Due uomini si avvicineranno per vestirti ti alzeranno e tu cadrai - spengoleranno.

Intanto altri sbarazzano il letto - steso sulle tavole, candele ai piedi, la stola -

Vista del cadavere - Intanto il tuo corpo si è fatto pallido, freddo - color di cera - gli occhi semi chiusi - la bocca semiaperta.

Tutta la notte -

Il domani due becchini ti prenderanno ecc. ecc.

Cassa - Chiesa - funerali - Iscrizione e dirà ecc. ecc.

Ma Dio sa se è vero!

Sepoltura

Puzzore - trasporto - Sepolcro

Perge ad sepulcrum contemplare pulvere cineres, vermes et spira! (S. Giov. Crisost .)

S. Alfonso: Mira il tuo cadavere: prima giallo - poi nero - lanugine bianca - marciume - vermi.

Cadono guance - labbra - spolpansi c. scheletro - capo cade -

Cose tue.

Intanto che cosa ne avvenuto delle tue robbe - oggetti, libri, stanza?

Altri ha preso possesso. Fino a pochi anni di te si parlò, ma passati ecc. ecc. fin anco il tuo nome.

Passerà poi un secolo o due - e nel sepolcro non esisteranno nemmeno più le tue ceneri e sulla terra nemmeno più il tuo nome!

Così sarà tutto finito!

Distacco

Ah, che vale dunque attaccarsi ecc. ecc.

Abbiamo presente la morte.

I mondani la discacciano - ma noi dobbiamo tenerla sempre -

Cor stultorum in laetitia cor sapientium ubi est tristitia - Santa tristezza.

Vivrà l'anima. Salviamola.

Transibit vita nostra - coronemus nos rosis, fornatur bonis quae sunt. Così gli stolti -

Ma i Santi ecc. ecc. e così vissero santamente e morirono id.

Si ha da pensare alla morte per farla buona.

1°

Qualis vita finis ita.

Difficoltà di convertirsi in punto di morte. Buon ladrone.

2°

Un Chierico buono, uno cattivo.

Entrambi sono in un Seminario; crescono con gli stessi insegnamenti; entrambi vocati, ma uno ecc. ecc. l'altro ecc. ecc.

Sacramenti - Ordinazioni -

Sacerdoti 1° Messa

“Carriera del cattivo”.

“Carriera del buono”.

3°

Morte del 1°

1° Rimorsi - *Nunc reminiscor*

2° Demonii

3° Legami

4° Timori della morte - *Malo in ammissione mundi. Pejor in dissolutione carnis.*

5° *Proficiscere - Mors peccatorum pessima.*

4°

1° senza timore

2° Memoria del passato - Mosè

3° Fortezza contro il demonio

4° Aiuti dei Santi e Maria

5° Comunione

6° *Proficiscere. Pretiosa in conspectu D. mors s. ejus.*

Quaeritis me et non invenietis. In peccato vestro moriemini. Deus non irridetur. Maledicti qui declinat a n.

Voi
Balam

1° Fate buona vita

2° Esercizio della morte.

Prece ...

<<<<<>>>>>

2275

Giudizio particolare

Redde mihi ratione ...

Cui multum datum est multum quaeretur

- S. Luca 12 -

Comparsa - Esame - Sentenza

Comparsa

Quando avverrà il giudizio.

L'anima si troverà alla Presenza

Che cosa è trovarsi alla P. di Dio?

Ammettiamo che l'anima sia peccatrice sia di quel chierico ecc. ecc. che sarà?

Certo dev'essere spaventissimo! Vedrà Dio sdegnato.

1° Ester

2° Giuseppe - *Non poterant respondere fratri nimis terrore perterriti.*

3° Angelo = *a Daniele vidit visionem grandem et speciosam et emarcui ne habui quid quam virium*

Ante faciem frigoris eius quis sustinebit.

4° Gli ebrei appiè del Sinai
Vista di Dio, *placatio*.
Ego suum.

Teodosio - Teodosio - Teodosio

Giudizio

Esame - Infanzia -
Seminarii
Ordini minori
Ordini maggiori
Sacerdozio
Azioni - Demonio e Angelo - Qui possiamo nascondere - Dio vede!
S. Veronica - piatti rotti.

Sentenza

Giusta - Irrevocabile - eseguita da chi? Vedrà il suo cadavere!

Giudizio del buono.

Giudizio Universale

*Deus annuntiat hominibus ut omnes ubique poenitentiam
agant, eo quod statuit diem in quo iudicaturus est orbem in aequitate.*

Il grande Apostolo delle genti, pieno di ardente zelo, mosso dallo Spirito Santo che in lui operava, si portò un giorno in Atene, famosa Città della Grecia, nella quale fiorivano gli studii, erano in fama i filosofi, ma regnava la bugiarda idolatria, e la totale ignoranza della verità. Quivi giunto entrò egli nell'Areopago, che era la grande Università di Atene, dove si riunivano gli scienziati per discorrere tra loro le filosofiche quistioni. Alla vista di quell'uomo tutto nuovo, dall'occhio ardente, dal fronte maestoso, dal passo concitato, tutti se gli fecero attorno, ed egli levata la sua voce cominciò a parlare. Ma che dirà egli mai? quali argomenti metterà innanzi per confondere la umana filosofia, per distruggere la falsa scienza, per iscuotere quei patti aristotelici, così fanatici dei loro falsi principii? Forse confuterà le loro opere filosofiche? forse con la vastità del suo sapere mostrerà l'assurdo dei sistemi platonici? forse .. ma niente di tutto questo. L'Apostolo ritto in piedi, immezzo a quel consesso di grandi, fra i quali era l'areopagita Dionigi, così parla: "*Deus annuntiat hominibus ut omne ubique poenitentiam agant, eo quod statuit diem in quo iudicaturus est orbem in aequitate*".

Atenesi, filosofi, fate penitenza poichè io vi annunzio da parte di Dio che Iddio ha stabilito un giorno nel quale giudicherà il mondo con la sua suprema equità.

Miei cari, se l'Apostolo non trovò argomento migliore per iscuotere quel popolo idolatra e condurlo a penitenza dei suoi peccati, che il ricordare il gran giorno del Giudizio Universale, nemmeno io migliore argomento di questo so trovare per destare oggi un santo terrore nei vostri cuori, e per indurvi alla penitenza e alla virtù.

Meditiamo quel gran giorno dell'ira del Signore. *Dies irae, dies illa*.

Meditiamolo, affinché procuriamo di trovarci quel giorno fra gli eletti.
Ave Maria.

Vi sarà un giorno assai differenti dai nostri giorni. Dopo la notte noi vediamo il sole apparire, il quale fuga le tenebre e illumina tutta la terra. All'apparire del giorno ogni uomo ripiglia le sue faccende; *exibit homo ed opus suum*, il mondo prosiegue il suo corso. Ma quel giorno il sole non splenderà sulla Terra, gli uomini non usciranno a ripigliare le loro fatiche, il mondo sarà capo ... di desolazione e di silenzio.

Quello sarà un giorno oh, quanto terribile e spaventevole!

Lo intravidero i Profeti ecc. ecc. e tremarono e lo chiamarono coi nomi ecc. ecc. *Dies magna* - Giorno del Signore - giorno di molta amarezza, giorno di calamità e di miseria, giorno di sdegno, giorno di tenebre, giorno crudele ripieno d'indignazione. "*Erit tunc tribulatio magna qualis non fuit ab initis mundi usque modo, neque fiet*".

Ma di quella stessa maniera che prima che scoppiasse una tempesta, il cielo si annuvola ecc. ecc. il vento romba il mare mugge ... id. molti orribili segni prederanno!

Segni

"Remoti". Terremoti ecc. ecc.

"Prossimi". *Sole obscurabitur, luna non dabit lumen suum - staele cadent de coelo, et virtutes coelorum commovebuntur.*

Anticristo

Enoc ed Elia

Fuoco che distruggerà il mondo - *Et mittet Angelos suos cum tuba, et voce magna, e congregabunt electos eius a quatro ventis.*

Surgite populi, venite ad iudicium -

Resurrezione dei morti - di cui parlava Giobbe. Vista terribile. Dal fondo del mare, dal fondo della terra, da prati, dai campi, dai monti usciranno fuori ossa, cranii, tibie, stinche, costole, e si formeranno gli scheletri; e si vestiranno di carne ecc. ... Anime - incontro coi corpi.

Valle di Giosafat

Ibunt Angeli et separabunt malus de medio justorum.

L'Angelo dirà a quello ecc. ecc.

Croce

Tunc praebiti signum Filii hominis, et tunc planget homines tribus terrae.

G. C. Giudice

Verrà - Sua prima venuta, sua seconda venuta.

1° "*Cognoscetur Dominus judicia faciens*".

Oggi non lo conoscono, l'oltraggiano!

Che diranno allora gli altri?

Che diranno allora i settarii? ecc. ecc.

Che diranno? Lo Spirito Santo lo ha detto: *Et erunt gementes - et usque ad supremum desolabuntur - Videntes turbantur timori horribili - et ecc. ecc. nos insensati!*

2° Giudizio -

Liber scriptus proferetur

In quo totum continetur

Unde mundus judicetur.

Si presenterà questo Libro - si apriranno le sue pagine in una 1° pagina si vedrà i primi peccati Caino ecc.

Nella 2° Diluvio -

Nella 3° Pentopoli ecc. ecc.

Si aprirà una pagina 4 i miei peccati, e i vostri ecc. ecc.

Liber scriptus ecc. ecc.!

3° Rivelazione dei peccati

Quid miser sum dicturus

Quem ?

Sentenza

Io ebbi fame ecc. ecc. pel Sacerdote -

Discedite a me maledicti in ignem aeternum, qui paratus est diabolo et angeli eius. Si aprirà la terra ecc. ecc.

Venite benedicti Patris mei possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi.

Si vedranno salire ecc. ecc.

Abbiamo presente ecc. ecc. S. Girolamo!

Giudichiamoci noi stessi.

Confessione generale.

Preghiera.

animam et corpus geennam ...

Inferno sotterra

Fuoco - suo tormento - Quis potest habitare?

I 5 sensi. Vista

Odorato

Tatto

Udito

Gusto - fame - sete .(Epulone)

Potenze - “Intelletto”

Il bene che ha perduto - per colpa propria con poco potea salvarsi

“Memoria - avvisi - Volontà - Contradizioni”.

Sacerdote e Chierico

Potenze - Intelletto -

Memoria -

Volontà -

Vedrà altri salvi

Sepolto e abbandonato.

Dives - furore. Maledirà - Anime perdute.

<<<<<>>>>>

2276

Exercitatus sum et defecit spiritus meus, anticipaverunt vigilias oculi mei, turbatus sum et non sum locutus.

Io sono angustiato ed afflitto, il mio spirito è venuto meno, la notte non posso chiudere i miei occhi al sonno, sono pieno di turbamento, e non posso proferir parola alcuna.

Così piange il santo profeta David; così sospira nelle sue profonde Meditazioni. Ma perchè, o Santo Profeta, così vi affliggete? Qual'è il motivo di una angustia così profonda che abbatte il vostro spirito, che vi toglie la parola, che non vi fa chiudere occhio al sonno?

“Cogitavi dies antiquos, et annos aeternos in mente habui”.

Ho pensato i giorni interminabili, e gli anni eterni ho in mente.

Miei cari, ieri Inferno! ma di una terribile circostanza che rende l'Inferno inferno non abbia parlato che di passaggio, io dico dell' "eternità delle pene".

Non vi rincresca adunque se io vi ritorno col pensiero in quello abisso ecc. ecc. la cui vista ieri sera vi produsse tanta commozione. Non vi rincresca, imperochè nelle altre Meditazioni abbiamo meditato ciò che passa, e basta 1° Meditazione, ma in questa dell'Inferno dobbiamo meditare ciò che dura in eterno, e anzichè bastare 1 o 2, dovremmo meditare tutta la vita! *Dies antiquos cogitavi et annos aeternos in mente habui.*

Orribil cosa è l' Inferno! Orribil cosa è la pena del senso!

Il trovarsi nel fuoco - più orribil cosa è la pena del danno, per cui il dannato è guisa di colui al quale è tolta l'aria ecc. ecc.

Eppure, immaginatevi che un secolo!

Sarebbe niente! *Quod aeternum non est, nihil est!*

L'Eternità forma l'Inferno! Patire sempre!

Consideriamo!

1°

Dogma quanto ragionevole

1° Il peccato merita una pena infinita, intensità estensione!

2° Perchè la pena deve seguire il peccato! or siccome il dannato non avrà mai pentimento ecc. ecc.

3° *In ignem aeternum.*

Interniamoci

Eternità di pena vuol dire una pena che - finisce mai.

1° Una carta con le cifre

2° Un monte di bronzo

3° Lagrime

Un Angelo che dica ai dannati: uscite ma sapete quando - gocce di acqua - oh anni! eppure.

Palla

Se non ch'è il computare l'eternità con gli anni che passano è errore - *Tempus non erit amplius*. Il passato e il futuro sono nel presente.

Una palla di bronzo.

Così l'eternità -

Egli non può lusingarsi che forse un giorno ecc. ecc.

Il piccolo patire eterno che diventa.

Il nessun sollievo

Qui nel mondo vi è sollievo -

Il dannato chiama la morte

Maledizioni!

Per poco perdersi eternamente

La Regina Elisabetta! Per 40 anni

Tommaso Moro contro Enrico VIII

Stulta nurcatrrix es Aloya: vis ergo ut viginti annis aeternitatem commutem?

Così voi ecc. ecc. Vedrete i compagni in Cielo -

Prece

Hic ure, hic ...

<<<<<>>>>>

2277

Esordio

Quanto fu grande la sorte di Paolo Apostolo. Era peccatore - Fu convertito - Pas. Al. ecco e trasportato in Paradiso, e quivi messo a parte ecc. ecc.

O Apostolo glorioso, diteci, che vedeste? oh non vi mancheranno parole! Voi sì eloquente ecc. ecc.

Scio hominem qui raptus est in Paradisum et audivit arcana verba quae non licet homini loqui.

E dopo ciò pretendo parlare

Io vorrei sì. Dopo aver descritto l'Inferno vorrei sollevare ... poichè, se l'Inferno ci fa temere, il Paradiso ci alletta.

Io dunque ve ne parlerò non tanto per farvi comprendere, quanto per porgervi occasioni di meditare, affinché nella contemplazione delle cose celesti possiate comprendere nell'oraz. Quand. *ego nescio loqui.*

1°

L'anima nel Purgatorio - L'Angelo la solleva al Cielo - Passaggi delle stelle - Gerusalemme. Arrivo nel Paradiso - Esultanza di tutto il Paradiso.

I Santi - Gli Angeli - Maria SS. - Dio

Eccolo in Paradiso

2°

Prima che - esaminiamo l'essenzione d'ogni pena
L'anima guarderà - la Terra - ciò che lasciò.

Non erit amplius - ecc. ecc.

3°

Tutti i godimenti - I 5 sensi
Nec oculus non vidit - nec auris non audivit quae preparavit Deus iis qui diligunt eum.
Eppure quante cose ha veduto l'occhio
L'intelletto
La memoria
La volontà

4°

Visione di Dio
Taborre - "Vedere Dio"- Attributi - la Generazione eterna - La SS. Trinità G. C. - vita -
"Amare Dio" -
Amori profani
Amor di Dio in questa vita
Amarlo in Cielo
"Possedere Dio"
Contrari della pena del danno.
Eternità - *Gaudium vestrum*

5°

Paradiso dei Sacerdoti

Benediranno fatiche ecc. ecc.
Anime salve -
Impegno a salvarsi
Zelo per le anime
Preghiera

<<<<<>>>>>

2278

Penultima

Un uomo aggravato di orrendi delitti gemeva nel fondo di una prigione, e dovea essere condotto alla morte. Contro di lui era uscita una sentenza rigorosissima ... quel regno, bisognava che un altro si fosse messo al suo posto ecc. ecc. Ma chi era mai così generoso ...? tutti lo guardavano con orrore. Se non ch , quel Re avea un figliuolo bello, amato. Questi va, si commuove, scende, lo abbraccia, lo stringe e gli dice: tu sei libero ecc. ecc. solo desidero che tu

non dimentichi di me, che tu mi ami perchè io sono innamorato di te! A queste dichiarazioni risponde: io amarti? no! io ti odio, io non voglio riconoscerti ecc. ecc. ciò detto lo maledice, lo carica di percosse e lo abbandona.

Il domani quel generoso Figliuolo del Re è trasportato alla morte invece di quello empio!

Tutto è parabola!

Quello schiavo è l'uomo - il F. è G. C. - Ci ha liberati - ci ha detto: amatevi! L'uomo che risponde? non ti amo! Oh, ingratitudine! Non vi è peccato più dell'ingratitudine, poichè si oppone alla grande bontà di un Dio che ...

Ciò posto consideriamo stamane il grande Amore di G. C. e la umana ingratitudine.

Ma io non vi dimostrerò questo argomento in generale, bensì con un esempio.

Apro il Vangelo e trovo il prototipo di tutti gl'ingrati, un discepolo, un Apostolo ecc. ecc. che tradisce - In Giuda consideriamo la nostra - Noi specialmente! Meditiamo la gran bontà di G. C. e la ingrat. del discepolo traditore.

G. C. a 30 anni va in Gerusalemme -

Capo 1° S. Giovanni

G. C. si circonda di discepoli - il modo come chiamava - occhio fra i quali Giuda - vide lo sguardo ecc. ecc. *intuens eum*.

Battesimo -

Nozze di Cana -

Apostoli

Orazione la notte - Scelta -

Da discepolo apostolo

Opera prodigi

Istruisce

Parabole

Dono miracoli

E' fatto cassiere.

Comincia la ingratitudine di Giuda.

Odio -

L'Unguento

Lasciatela fare - Cresce ingratitudine.

1° Satana in Giuda

Cresce in G. C. Amore

2° Cena - *Turbatus est* - Uno di voi mi tradirà - Meglio per lui che non fosse mai nato - Chi è? - Chi mette la mano con me ecc. ecc.

Son'io?

Sì!

3° Lavanda dei piedi

Piange ai piedi di Giuda - Oh, di qual Carità era acceso?

4° Eucaristia - a Giuda pure.

5° Satana lo domina - Che volete dirmi?

7° (sic) G. C. va all'Orto - vede il tradimento di Giuda -

Colui che mi tradirà è vicino

8° Son'io - tutti cadono -

Giuda si avvanza a braccia stese - Ave Rabbi
Pure G. C. dicendo: *Amice ad qui v. ...?*
Punto di scena: G. C. e Giuda che corrono ad abbracciarsi
9° Bacio
Juda, osculo Filium hominis tradis?
O Giuda mentre il baciarsi non ti sentisti spezzare il cuore? ecc. ecc.
10° G. C. ai Tribunali -
Rimorsi di Giuda
Peccavi! getta il danaro - fugge
G. C. lo siegue col Cuore -
Durezza di Giuda - *Si inimicus meus* ecc. ecc.
Morte disperata.

Applicazione ai Chierici
1° Tu - Chierico sei discepolo
Sarai Apostolo -

Dono di miracoli
Cassiere
Chiamate alla conversione
Quando sarai Sacerdote e sederai alla Mensa ecc. ecc.
Sacrilegio
Preghiera

<<<<<>>>>>

2279

Abito nel peccato.

Fili, peccasti? ne adiicias iterum
Filiuolo, peccasti, non tornare a peccare.

Un amoroso avvertimento è questo; è un dire: mi sei ancor figlio, ti compatisco ... ma bada ecc. ecc.

Abbiamo parlato del peccato, oggi parliamo di una sventura spirituale che può incogliere ad un'anima ecc. ecc.

Ricaduta nel peccato e del mal abito di peccare.

Se abbiamo peccato, pecchiamo di nuovo; se peccammo una volta, non pecchiamo la 2°, non la 3°; se la 3°, non la 4°, imperocchè la ricaduta nel peccato induce il mal'abito a peccare, e il mal'abito a peccare rende quasi certa la nostra eterna rovina.

Ecco il terribile argomento! Ponderiamolo.

Ave Maria

Malattie corporali - i medici dicono: badate di non ricadere - e hanno ragione - ricaduta quanto pericoloso - quindi cautele che si usano

G. C. ci avvertì tanto pericolo!

Parabola – *et fiunt novissima ejus peiora prioribus!*

Perchè peggiori i peccati del recidivo: come dicono i moralisti, ogni specie di peccato può essere aggravato dalla circostanza - Ciò posto nella ricaduta vi sono delle circostanze che ecc.

1° Ingratitudine - Figliuol prodigo che pecca.

2° Mancanza di parola

3° Conoscenza

4° Demoni 7

° Mal'abito

2°

Mal'abito

E' una facilità ecc. ecc. Molti sono abituati.

E' rovina quasi certa.

1° Barchetta (S. Alfonso)

2° accieca - Se noi vediamo una novità non cessiamo ecc. ma se la 2° e 3° Freno -

3° indurisce -

Cor eius indurabitur tanquam lapis.

Il cor si dice duro quando perdono i rimorsi.

Rimorsi del peccatore novello - indurimento dell'abito.

4° Necessità del peccare nell'abituato.

Come si contrae l'abito nelle cose anco opposte alla natura - sonno- vesti - Lingue.

“Dum consuetudo non resistiti facta est necessitas”.

3°

Chierico

Più facilmente contrae l'abito, poichè tanto più presto si contrae l'abito quanto maggiore è la malizia di colui che pecca -

1° più ingratitudine - beneficiato - Figliuol prodigo -

2° più conoscenza - *nesciunt quid faciunt.*

3° il demonio ha più impegno.

Conversione quanto difficile:

I tre morti -

Rimedi -

1° Pianto

2° *Fallite lapidem*

3° *Solvite eum et sinite abire -*

<<<<<>>>>>

*Qui fidelis est in minimo et major fidelis est et
Qui in modico iniquus est et in major iniquus est*
S. Luca 16, 10.

Gran cosa, o mie cari! è così bella l'amicizia di Dio e quanto poco si stima!
Per le amicizie del mondo oh! quante cure
E a voi giovani per troppo se con colpe mortali non offenderete Iddio - affinché compiate più
orrore -
Fedeltà nelle piccole cose.

1° Offesa di Dio! Cielo ecc. ecc.
2° Conduce al mortale -
1° E' proprio dell'uomo abituarsi -
2° Caino - Saulle - Giuda -
3° Dio ritira la sua Grazia
4° Tentazione -
3° Dio la punisce.
Moglie di Lot
Ozia
David - conta l'esercito
I Betsamidi -
Mosè
Anania e Zaffira -
Purgatorio
4° I Santi lo piansero
S. Luigi
S. Veronica
S. Margherita di Cortona
S. Macario - vespa

Chierico

<<<<<>>>>>

2281

Ultima

Beatus venter qui te portavit, et ubera quae suxisti.
At illi dixit: Quinimo beati coloro che ascoltano la
parola di Dio e la custodiscono.

Se ne stava G. C. immezzo agli Apostoli e turbe ecc. ecc.
Una donna disse: ecc. ecc.
Queste parole porgono campo:

1° Esse furono una lode diretta alla SS. Vergine - Questa pregò - e G. C. disse ecc. ecc.

Con queste parole lodò la Madre sua imperocchè verbo - e quelli che ascoltano la Divina Parola sono quelli che a somiglianza di Maria portano nel loro cuore Gesù.

Questi imitatori di Marai debbono essere i Chierici.

Quindi trattiamo questi due soggetti: Maria e la Divina Parola.

Maria

Chi è Maria? in sè -

1° Il capolavoro in natura e Grazia

2° La privilegiata fra tutte ab eterno presente a Dio nella Creazione

3° Preceduta da figure e Profezie

4° Concetta Immacolata

5° Piena di Grazia e di Santità.

6° Madre di Dio -

MAGNIFICAT

Chi è per noi.

E' Madre

E' Avvocata potente e benigna

Miracoli ecc. ecc. *Omnes accipiunt*

MAGNIFICAT della Chiesa

Beatam me dicent omnes generationes - tutti l'esaltano - *Gloriosa dicta sunt da te.*

Chi è per l'Inferno -

Debellatrice di tutte le eresie -

Segno d'odio

Distinzione tra i veri figli di Dio e i non veri - Devozione a Maria -

Chierici

1° Devono essere devotissimi a Maria

2° Devono pregarla - amarla - farla amare.

3° Esempio - S. Luigi - S. Stanislao - S. Alfonso ecc. ecc. -

Ma per amar Maria bisogna amar Gesù e per amar Gesù bisogna ascoltare e custodire la Divina Parola.

Eccoci nel 2° argomento.

Il Semiatore: -

1° strada - uccelli

2° luoghi sassosi - spuntò senza radici - sole infocollo.

3° spinge - soffocato dalle spine cresciute.

4° buona terra - frutto abbondante.

Qui habet aures audientes, audiat.

1° chi ascolta senza applicarsi "*et non intelligit*" viene il

2° chi l'ascolta e la riceve con gaudio, ma sulla superficie del cuore è appena vengono tribolazioni

3° spine - Colui che riceve la parola in un cuore pieno di illusioni, di sollecitudini, interessi - che resta soffocata.

4° *qui audit verbunt et intelligit, et fructam affert.*

Voi avete ascoltato ecc. ecc.

(Si riassumano tutte le prediche)
dov'è caduta?
forse strade? verranno demonii
forse luoghi petrosi - radici - tribolazioni contrarietà ordinazione
postergata ecc. ecc.
forse spine?
buona terra qual'è -
Deh! non dimenticata -
Maria -
Preghiera

<<<<<>>>>>

2282

1892

Esordio

E' cosa assai ben conosciuta che l'amore tende all'unione.
L'amante vorrebbe diventare una cosa stessa con l'amato.
L'amore ha una forza irresistibile che spinge verso la cosa amata.

Questa potenza dell'amore, operando nel cuore corrotto dello uomo è causa di tutti gli amori disordinati, avvenendo che l'uomo mentre si sente spinto ad amare, rivolge per lo più il suo amore sopra obbietti fallaci e vani. L'uomo sente il bisogno di amare, ma invece di amare la verità e cercare il bene, ama e cerca il male; invece di amare Dio, ama con disordinato amore le creature.

Questo disordine avviene perchè il cuore dell'uomo è guasto, inclinevole al male, e spesso teatro di sfrenate passioni.

Ma vi è un Cuore purissimo, Santissimo, perfettissimo; un Cuore tutto simile al nostro nella sua struttura naturale, ma infinitamente al nostro dissimile per le sue divine perfezioni, e questo è il Cuore SS. di Gesù

In questo divino Cuore tutti i caratteri, le potenze e le facoltà dell'Amore sono nobilizzate e divinizzate.

Questo Cuore divino intese la potenza di un Infinito Amore che lo spinse ad unirsi alle sue creature con una unione di perfetta Carità.

Ad appagare questa sua ardente brama Egli trovò un mezzo che Egli solo poteva trovare nella sua Infinita Sapienza; inventò il grande Mistero SS. Eucaristia

Con questa Opera l'unione di amore con noi.
Ecco argomento

II Predica

La prima è più perfetta unione di Amore che Iddio fece di se stesso con l'uomo fu quella che Egli fece, quando il Verbo di Dio si unì intimamente per mezzo della ipostatica unione alla umana natura, e si chiamò Gesù Cristo.

In Gesù Cristo c'è la perfettissima Unione della Divinità con l'Umanità.

L'Uomo - Dio che formano una sola persona nella personalità del Verbo Eterno. In questa Unione ipostatica la Carità di Dio trovò il suo completo appagamento.

Ma con l'avere operata la ipostatica unione, il Verbo di Dio mise come una causa dalla quale volle derivare dei mirabili effetti.

Se Egli assumeva su di sé l'incolpabile Umanità del nuovo Adamo, egli voleva perpetuare l'unione della Carità con tutti i discendenti di Adamo; con tutti quelli che avevano un'Unanimità come la sua quantunque colpevole. Insomma, dopo che il Verbo di Dio purissimo Spirito, si fece Uomo, volle che ogni spirito umano si divinizzasse unendosi a Lui.

Or bene in qual modo si operò questa unione dell'uomo con Dio?

Unione stretta, intima, che quasi una ripetizione dell'unione ipostatica, in quanto che siccome in questa la natura umana e la Divina si unirono talmente da formare una sola persona, così strettamente da formare un cor solo.

Qual mezzo sarebbe stato idoneo a tanta unione di amore?

Abbiamo accennato ieri sera che non sarebbero stati un mezzo idoneo i 33 anni che G. C. S. N. Fin da quando nacque, il suo Cuore Divino cercò l'unione amorosa delle sue creature ma non parve mai paga. Mandò i suoi Angeli ad avvisare = accorsero i semplici Pastori, lo strinsero al cuore, forse lo coprirono di baci, forse intesero le fiamme, ma non fu questa la completa unione che vagheggiava -

All'età di 30 anni Gesù entrò in Gerusalemme, *com. ... est universa Civitas*; è venuto Gesù di Nazareth, da lì a pochi giorni egli passava - *Ecce Agnus Dei* - che volete? passò notte con Andrea e Giovanni - Certo quelli intesero ma - Voca 4 Apostoli - unione - Matteo - Zaccheo - Ma non era questa l'unione di amore che vagheggiava il suo Divino Cuore.

Ma quale si fosse lo dimostrò in quel che racconta S. Giovanni Evangelista nel secondo Capitolo del suo Evangelo. Furono fatte le Nozze - miracolo.

Aveva molti significati, ma uno specialmente.

In quello spotalizio era rappresentato un altro Spotalizio, quello di Gesù con le anime. Gesù dimostrava che questo doveva compirsi pure con un convito, nel quale Egli stesso doveva dare e mangiare il suo corpo e a bere ... Egli cambia acqua in vino precludendo che le sostanze del pane e del vino della stessa maniera si sarebbero ...

E allora si sarebbe imbandito una Mensa, e a questa mensa si sarebbe celebrato uno spotalizio tutto nuovo, tra il cuore dello uomo e il Cuore di Dio.

Ecco la perfetta unione di Amore per mezzo del Sacramento della SS. Eucaristia.

Dopo aver così il tutto disposto e preparato, il Divin Redentore, la sera del Giovedì Santo, venne all'atto della sublime istituzione: prese il pane .. mangiate .. vino ... bevete.

Allorquando il S. N. G. C. istituì la SS. Eucaristia, si compirono profezie, simboli, figure che prenunziavano questo ritrovato della Sapienza e Carità

Fu innalzato il vero albero di vita di cui figura ... fu dato al vero Israele l'agnello Pasquale ... fu accordata agli eletti la vera manna, di cui il Pane degli Angeli del quale Profeta ... fu spezzato agli uomini del nuovo Patto.

Si avverò la parola del Profeta che disse: "*Memoriam fecit mirabilium*".

E più che la parola dei Profeti, si avverò quella di G. C. che disse: Chi mangia la mia carne e beve il mio Sangue rimane in me ed io in lui.

Questo rimanere di Dio in noi e noi in Dio, è appunto ciò che forma l'unione di amore con Dio.

Questa unione adunque si avvera per mezzo della SS. Eucaristia.

E qui giunti non possiamo oltre proseguire senza intrattenerci alquanto a considerare che cosa ineffabile ella sia l'unione di amore tra Dio e l'anima.

Questa unione di amore è ciò che nella eternità costituisce il Paradiso.

I beati sono beati ecc. ecc. perchè la loro unione di amore è perfetta ecc. amano sono amati ... Si opera pure nella Grazia per mezzo della Fede.

L'anima può unirsi in amore col suo Dio, allora l'anima trova un anticipato Paradiso. Non già fine di pene, ma queste sono delizia -

L'unione di amore è ciò che di più desiderabile - più che tutti i tesori perchè ... essere unito a Dio val più ecc. ecc. Questo ha diversi gradi - rimesso - grazia santificante - somma come i Santi vi sono i gradi intemedii -

Ma comunque si sia, questa unione si opera per mezzo della Grazia; ma si compie per ... della SS. Comunione Eucar Autore Grazia!

Sì, miei cari, chi può dire la stretta unione che ...?

Per primo bisogna riflettere "cibo"- Siccome questo ecc. ecc. così -

In secondo luogo che Gesù è fuoco, Roveto - siccome fuoco - In 3° lume

Chi mi sa dire ciò che avviene in un'anima ben disposta - quando si avvicina? Si avvicina il cristiano alla Sacra Mensa dopo di aver indossata veste nuziale; si prostra, e tutto compenetrato aspetta il momento solenne. Il Sacerdote: Ecce l'agnello ... *Domine non sum d.* ... e mentre egli si umilia, il Dio di infinita Bontà si accosta e per mano del Sacerdote a lui si dà in cibo.

Giusta l'ineffabile insegn: F. ... G. C. sta fino che specie -

Sì, fino che Egli è lì dentro il corpo di quell'uomo, cuore a cuore anima con anima quel cristiano è divenuto Tempio di Dio, Tabernacolo - trono - Egli si mette in un angolo di Chiesa per ringr. intanto Gesù esplora quel cuore, vede tutto ciò e dice amico mio, fratello, figliuolo, ancora non sei tutto mio, togli da te - mi ami tu? Sì, ti amo, hai ragione - Quante volte mi hai offeso! Sì! piange - abbracciamenti! Oh, quanto sono belli!

Non è poesia! io non dico che queste parole all'orecchio, ma sono i lavori mirabili grazia, le infusioni di Grazia, le operazioni mistiche - In tutto questo c'è l'unione di amore - Che se poi si accosta spesso con buone disposizioni, oh! allora questa unione cresce più e giunge a tal intimità che Gesù si trasforma tutto nell'anima e questa tutta in Gesù! Allora due pezze di cera.

Datemi due anime, una fredda nella frequenza dei Sacramenti - una al contrario - col confronto dell'uno e dell'altra si scorge più chiaramente differenz. unione o no -

Il primo di questi due uomini è tutto immerso mondo - precetto non ha tempo - Passioni.

Se egli esercita bene - virtù naturali, ma egli non solleva occhi al Cielo - Quest'uomo è sempre sollecito del suo stato temporale - e se qualche volta si avvicina Messa o Comunione come cose accessorie - Se sente parlare di Dio non si commuove; se legge romanzi piange, ma se legge la Passione di G. C. rimane insensibile.

Se le tribolazioni lo circondano, freme, si abbatte, si dispera - Tutto ciò perchè quantunque ha la Fede e si ciba, pure indis. senza unione. Ma quanto diverso è lo stato di un'anima veramente pia e amante fervente di G. C., di un'anima che spesso Comunione. Quest'anima, avvicinandosi spesso sente una vita tutta divina. Il suo cuore si dising. vita - disprez. ricchezze -

la sua mente si riempie di luce - vanità - le sue aspirazioni sono tutte pel Cielo - *justus ex Fide vivit* -

Croci, pazienza - Questa anima fedele cresce; ogni volta che Gesù entra succedono Misteri di Amore - Gesù come fuoco come Maestro la rimprovera, la corregge, l'alletta - ora si nasconde - ora le apparisce - insomma tale s'intreccia corrispondenza ...

Quest'anima è piena di pace con sé con tutti - di carità - è santa ed è appunto così che si formarono i Santi.

Sta scritto: *consolabitur Deus in Sanctis s. ...*

Per l'unione - questa per l'Euc. Eucaristia fu il trovato ammirabile dell'amore per unirsi all'uomo.

Se tanto ci ama che ecc. ecc. noi quanto? Deh! *gustate et videte* -

Uniamoci - 1° frequenza; 2° Disposizioni -

Preghiamo.

Parabola della Cena - La Cena è l'ultimo pasto - Rappresenta la ultima chiamata. Chi non corrisponde all'ultima chiamata è già perduto.

Gli esercizi spirituali sono chiamata di Dio può essere che non sono gli ultimi, ma può essere sì!

In questo dubbio bisogna mettersi al sicuro.

Dimostreremo a quale rischio si mettono quelli che non corrispondono alla chiamata di Dio.

1° Gli Esercizi spirituali sono chiamata di Dio.

1° si dicono le verità più tremende

2° infatti nel tempo degli esercizi non vi è chi non si commuova

3° molti si sono convertiti -

4° E' Dio che parla e dice: *revertere* -

2° Ciò posto, se un'anima resiste, che ne avviene?

1° Peccato di ostinazione

2° Si accresce la malizia dalla conoscenza avuta

3° Id. per le conversioni delle altre -

4° Abuso della Divina Misericordia

Ma quest'anima dice: Mi convertirò poi -

Ma per convertirsi ci vuole:

Tempo -

Grazia -

Volontà

Timeo Dominum transeuntem et non revertetem

Esempio di Giuda

Tutte le altre occasioni saranno meno degli Esercizi

Ma in che deve consistere questa conversione?

1° lasciare il peccato

2° lasciare la tiepidezza

Mettersi sul cammino della perfezione (S'illustri)

<<<<<>>>>>

15 Novembre 1896

(Sulla Bestemmia) 1°

Esordio

Non vi è chi non teme i castighi di Dio - Chi dice non temerli mentisce. Chi si atteggia a spirito forte inganna se stesso.

Rumoreggia appena l'ira - si scuote la terra, ecco costoro che si dicevano coraggiosi ecc. ecc. impallidire, tremare, come Baldassare dinanzi ... No, non vi è chi non teme i castighi! Noi possiamo per qualche tempo dimenticarlo ecc. ecc. ma non appena se ne vedono i segni si sente una cosa ecc. ecc. ecco subito corriamo al Signore ecc. ecc. E voi ricordate 94! Spiriti forti e noi - Tutti temono i castighi di Dio. E con ragione perchè Dio è Dio! Egli è l' Onnipotente, dissol. ... *terribilis tu es!*

Ma se tutti temono i castighi del Signore, perchè sono quelli che s'impegnano a togliere le cause quali sono? i Peccati? Sì! i peccati armano ecc. ecc.

Quali peccati? tutti! Ma fra tutti uno in particolare, la Bestemmia.

Quanto è enorme ...

Come attira i divini castighi.

Quanto impegno a guardarcene e farci ravvedere gli altri

1°

Enormità

1° Tutti i peccati offendono Dio. Ma indirettamente

La bestemmia direttamente -

Esempio di un re -

Il Pontefice Eli, (1° dei Re)

Se un uomo pecca contro un altro uomo può impetrarsi pietà, ma se contro Dio chi fa orazione per lui?

2° E' un eco dell'Inferno - Però è più scusabile il demonio - Ma il cristiano! ecc.

3° Contiene una vera malizia

Chi ruba lo fa per averne un utile -

Chi sfoga le passioni lo fa per gusto illecito.

Ma di grazia, che utile? che gusti?

Se c'è gusto, questa forma circostanza aggravante!

Santi ...

Si è per questo che i Santi levavano voce.

1° S. Bernardo: Ah! lingua satanica! contro il Creatore - Redentore ecc.

2° O bestemmiatori! (S. Diego) non temete terra aprirsi? folgore ecc. ecc.

3° S. Francesco Saverio - desidero morire anzicchè sentire bestemiare.

4° Quanti Santi si contetarono morire anzicchè ecc.

a) S. Policarpo:

Sono ottant'anni ... servo - vi ha fatto bene e tu?

b) S. Cirillo giovanetto - Fu presentato al Governatore di Cesarea - confessava il Nome di Gesù - gli disse: Detestalo !- No! gode che volete uccidermi - fuoco per mostra -

c) gli Apostoli - pro Nomine Jesus.

II

Castighi.

Si legge nel Levitico XXVI (24) ... che dove ecc. ecc.

Si legge nei Numeri XVI (16) ... 3 uomini contro Mosè - non mandato - e bestemmiarono -

Disse: Da questo conoscerete, se terra aprirsi ... perchè hanno bestemmiato!

Davide colpevole di omicidio e adulterio (figliuolo muto)

Sennacherib ... Angelo 180000 morti!

Altri esempi

1 Ario nel 4° secolo -

2 Nel 494 un tale contro la SS. Trinità - invaso da furore si lacera il corpo.

3 Nestorio contro la Madonna - esilio - il suo corpo in putredine, e la lingua rosa di vermi.

4 S. Cipriano narra: "Un malvagio cristiano ascende al Campidoglio ecc. ecc. lingua paralitica. Se non vi spaventate dei castighi futuri, almeno dei presenti, poichè non 'sono rari' i casi ...". ecc. ecc.

No, non sono rari.

Anni fa alcuni giovani in una grotta - uno bestemmiava - cadde un masso e l'uccise.

Di questi esempi moltissimi se ne potrebbero citare; ma alla fine non sarebbero che esempi particolari. Non mancano gli esempi pubblici che confermano quanto castiga Iddio!

Or su, concentriamoci nella nostra città.

Famiglie - quello che oggi soffrono! bestemmia.

Scendiamo nelle piazze = vediamo tanti operai a spasso = non trovano da lavorare = uomini robusti ecc. ecc. la bestemmia!

Sì! Messina è povera, è ammiserita perchè si bestemmia!

Si bestemmia Dio! si bestemmia la SS. Vergine! Confronto con la lettera di Maria.

Vos et ipsam Civit ... bened. ...!

I tremuoti! cessarono le bestemmie!

Si ripigliarono!

Fedeli miei, ripariamo.

1° Guardiamoci noi

2° Lodiamo Dio

3° Impeditela in tutti quelli che dipendono

4° Correzione fraterna –

Pregiera alla SS. Vergine della Lettera!

<<<<<>>>>>

Ego sum vita

Si legge che albero i cui frutti conservavano vita. Cibandosi, le forze ecc. ecc.

Figura del SS. Sacramento, il quale conserva la Vita della Chiesa, e la vita di ogni anima mediante la Fede e l'Amore.

Justus ex Fide vivet. La Vita della Fede è ben differente di quella dei sensi. I sensi vogliono vedere, toccare, ma la Fede crede senza vedere - essa solleva l'anima ecc. La Fede insegna all'Uomo che non è fatto per la terra - che vi è un Dio - che ha un Redentore - la Vita della Fede è celeste - Divina.

Togliete per un poco la Fede di Dio e in una vita avvenire.

Deserto - gli uomini non si differiscono animali.

Ma se la Fede è la Vita dell'anima, chi è che mantiene viva la Fede? E' G. C. in Sacramento. Ecco l' Albero.

Il culto a G. C. Sacr. è un mistero di Fede: *Misterium Fidei* - Imperocchè in questo mistero i sensi restano distrutti; lo occhio non vede che pane, eppure il gusto ... l'odorato, il tatto, eppure ... l'orecchio non sente nulla, ma l'orecchio dell'anima ecc. ecc.

Fede. Non solo è pura, ma completa!

Chi crede in G. C. crede tutti i Sacramenti! tutte le verità i dogmi.

Meritoria

1° Grazia innumerevoli - Questa Fede vi porta ai Piedi dell'Altare -

2° Unione

3° Vita eterna.

2°

Sacramento di Amore Infinito per parte di G. C.

Di amore consumatore per parte nostra.

1° G. C. non poteva darci di più -

Sè diede in campagna -

Sè diede in viatico

Sè diede in Sacrificio

Sè diede in deposito

Sè diede in cibo

Sè diede in esempio

Sè diede in conforto, in aiuto ecc. ecc.

2° Conversione

1° Infiamma i cuori di amore

2° Si inebbia (Infatti perchè credete voi che gli Apostoli?)

Paolo ardeva? E un Francesco?

Ignazio martire

E tutti i martiri

E un Bernardo?

Introduxit rex in cellam vivar ...

Effetti della Comunione

No, non può resistere un'anima che si avvicina ...

Comunione quotidiana

G. C. è Re - di potenza

di amore

di virtù

Cena – l'Eucaristia - Pane - vino - *omne delectamentum*

Figure = uva - frutto - manna -

Agnello -

Invitò molta gente

Sacerdozio -

Scuse - interesse -

attacchi -

Dell'incorrispondenza alla chiamata di Dio -

Che facilmente ascoltano la chiamata di Dio e ci avvicinano gli afflitti - e i poveri -

Compelle intrare - Disposizioni.

Riprovaione -

Cena - quotidiana -

<<<<<>>>>>

2285

1898

2°

Amatevi gli uni e gli altri come Io vi ho amato. Grande Parola! G. C. diede se stesso, così noi ecc. ecc.

A questo segno sarete conosciuti per miei.

Dunque tutti i cristiani debbono avere tra loro amore. Ciò che è chiaro, tutti figli dello stesso Padre, tutti immagine - tutti redenti ecc. ecc. tutti partecipiamo stessi Sacramenti tutti speranza Paradiso.

Oh se questo precetto si osservasse! Sarebbe inutili leggi, soldati ecc. mondo Paradiso!

Ma sventuratamente non è così. Nel mondo non regna che odio - vendette – sdegni, invidie - Inferno!

Ma ditemi, volete anche voi appartenere al mondo? no! Voi siete di Dio, ergo Amore reciproco!

In che consiste “praticamente” questa Carità.

1° Rispetto reciproco - Come se vi conoscesti oggi - Ognuna deve ritenere l'altra come persona nobile - come persona di alto grado di nobiltà - Sposa di Gesù Cristo - Questo rispetto nelle parole - nelle circostanze - Via ingiurie, ironie -

2° Amore - Gesù è amore - Cuore amante! Così voi Sorelle -

Amore 1° spirituale - amore - 2° sensibile -

Lungi le antipatie! Una che non può vedere un'altra perchè non le piace, nè i modi ecc. ecc. non ha spirito di G. C.!

Apud quem non est acceptatio personarum - Bisogna amare per motivi di Fede - Nemmeno "simpatie".

Attacchi familiarità - *Deus aemulator*! si vendica!

Amatevi santamente!

3° Compatimento - *Alteri alterius* -

Difetti - disgusti - non alterarsi ad ogni parola - come vi sopporta Iddio? Così voi! Perchè pagliuzza, trave! Perdonarvi -

Vendetta quanto vile! Aiutarvi - Portare anche le pene altrui!

4° Pregare - *Ut solveam* -

5° Edificarvi - Sullo scandalo! Novizie vedono Suore inosservanti! Chi darà conto?

La carità vuole il buon esempio.

Quis scandalizatur ed ego non uror?

Edificatevi - atti di virtù.

6° Non giudicarsi nè mormorarsi.

7° Accuse - non personali - ma pel bene pubblico.

(Triduo Figlie della Carità)

Vantaggi

1° Per voi stesse. Sarete carissime a noi - la pace regnerà nel vostro cuore - il buon odore - G. C. riposerà in voi -

2° Pel prossimo - Ne risenterà gli effetti.

3° Per l'Ordine - Pur troppo! Il vostro Ordine si chiama Carità - si è distinto per la Carità e opere (si numerano). Ma sapete perchè finora ha fatto tanto? perchè carità cuori! Ma se Iddio non voglia verrebbe meno unione, concordia ecc. ecc. allora tutto meno!

S. Vincenzo non riconosce per sue quelle che non amansi!

Sorelle! voi figlie di una Santa Famiglia! Regola! Nome!

Storia! deh! non vi raffreddate tra voi! Deh! ogni Comunità è focolare Amatevi, compatitevi! così unite in Cielo!

24. 12. 98

E' buono riconcentrarsi per quelle che attendono alla vita attiva – Marta, Marta ecc. ecc.

Parola di Dio - Di che parlerò? Carità

Quid est Caritas? Virtù sublime ecc. ecc.

Due precetti: amico di Dio ecc. ecc. ...

C'intratterranno nel secondo e specie

Carità agli infermi - Carità tra voi.

<<<<<>>>>>

1°
Carità agli infermi:

Considerazioni per trattarli con Carità
1° Sono Gesù Cristo - Detti del Vangelo
2° G. C. infermo - Passione - chi dà p. es. acqua, cibo, fazzoletto, cibo ecc. le mie piaghe non vi è chi le fasci, Isaia.
Le Pie Donne - La Veronica -
I Santi: S. Camillo, Gesù mio -
S. G. di Dio -
Un beato portò infermo a letto ecc. ecc.
Ciò posto la vostra Carità dev'essere: *Patiens* - benigna - *omnia suffert* - "Sacrificio" -
Carità spirituale
Anima - istruirli, Sacramenti.

Merito -
1° Visita infermi ... *et firmaberis in caritate!* L'Infermo è tutto il prossimo Samaritano.
2° Avanzamento mirabile nella virtù di quelli che servono gli infermi - S. Fr. che abbraccia il lebbroso.
I Santi hanno fatto la loro carovana negli Ospedali. Esempio di S. Vincenzo. Di altri vostri Santi e Sante
Vi chiamano Angeli ecc. ecc.
3 In punto di vostra morte.
4 Finalmente, *Infirmus fui et visitastis me* -
5 Paradiso - corone!
Esortazione!
Dunque coraggio! sacrificatevi per la Carità per G. C.! ecc. ...

2°
Carità tra voi

Vi piacque jeri la Predica, e non vi fu chi non disse: voglio esercitare Carità ecc.
Ma non la eserciterete con gli altri se pria tra voi!
Paragone: chi deve comparire in pubblico vestita va nello appartamento, guardaroba e poi -
Così Comunità è guardaroba -
Come esercitare Carità tra voi -
1° Amarvi - Amore unisce i cuori.
Però non attacco - Lungi le antipatie e quella non mi piace -
2° Compatirvi - Difetti - non adirarsi - Perdonarvi.
3° Aiutarvi.
4° Pregare *alteri alterius*
5° Modi cortesi
6° Non invidia -
Carità nel pensiero.
parole

Esempio non scandalo!
Sullo scandalo! ecc.
S. Vinc. Dirà: *Nescio vos!*

<<<<<>>>>>

2287

1899

Predica ai Seminaristi nel Triduo del Carnevale

Ego filios enutrivì et exaltavi, ipsi autem spreverunt me.

Con queste parole si lamentava Iddio pel suo popolo per bocca del Profeta Isaia.

Ed oh! quant'era giusto tale lamento! Poiché, Benefici di Dio - ingratitudine di quel popolo.

Beneficii di Dio:

1° Lo scelse. *Tu Israel servus meus, Jacob quem elegi.*

2° Lo predilesse. Popolo Primogenito - *Potest mulier oblivisci infantem suum? et si illa oblita fuerit ego autem non obliviscar tui.*

3° Lo liberò schiavitù

4° Cibo e bevanda

5° Legge - Stato dei popoli della Terra

6° Terra Promessa

7° Messia!

8° Beneficii di G. C.

Ingratitudine - Come corrispose?

1° Mormorazioni

2° Diffidenze

3° Abuso della Divina Misericordia

4° Idolatria

5° Sconoscenza del Messia e deicidio!

Voi inorridite d'innanzi a tanta ingratitudine, ma raffreniamo la nostra meraviglia. Vi è un ingratitudine più enorme, ecc. ecc. Ed è quella del popolo cristiano! Ed oh! quanto è più enorme. Questo popolo è quello al quale va rivolto il lamento: *Ego filios enutrivì* ecc. Quello figura! Infatti, scelto - *populus acquisitionis* -

1° Prediletto

2° Schiavitù del demonio

3° Legge - di grazia

4° Cibo e bevanda

5° Presenza reale di G. C.

6° Terra Promessa Paradiso

Ma in qual maniera corrisponde il popolo cristiano! Ahimè, che la maggior parte corrisponde con ingratitudine!

Diamo uno sguardo:

L'uomo dimentico di Dio - Intento al lucro -

Vediamo abbondare peccato, furto ecc.

Ego filios enutrivi ed exaltavi ecc. ecc. Specie in Carnevale.

Sì, diprezzano G. C. molti, tutti quelli che l'offendono, perchè lo paragonano e pospongono ecc. ecc.

Ma se questa ingratitudine sembra il *non plus ultra* della umanità ingrata, pure vi è il colmo la pienezza dell'umana iniquità!

Incorrispondenza del Clero.

Poichè le parole *Ego filios enutrivi* possono meglio applicarsi ai Sacerdoti e Chierici.

1° Scelti - *Ego vos elegi* ecc. ecc. *ex millibus*

2° Prediletti - Beniamini = pupilla - Apostoli e discepoli -

3° Legge - Studia scienze che hanno stretta relig. con Dio ecc.

4° Liberata dall'Egitto del mondo - dal demonio

5° Cibo e bevanda ogni giorno -

6° *Ponam Tabernaculum meum*

7° Paradiso -

Quanto dunque è enorme l'in.!

Ah, sì! questo lamento, si riferisce 1° Clero

2° P. crist.

3° P. ebreo

Esortazione e Preghiera

<<<<<>>>>>